ABBONAMENTI (soltanto a mezzo postale) al «Piccolo». Italia, per tr... e del lunedì L. 18.50, estero L. 37, con edizione del lunedì L. 43; ... «Le Ultime Notizie», Italia L. 16, estero L. 37. Pagamenti antic... cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. ... ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pt. Da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del giornale, Via S. Pellico N. 6, II p. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare centesimi 20, arretrato centesimi 40. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

on.
Spett. Biblioteca Civica

IL PICCOLO

BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2, Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50, Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I - Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza G. Goldoni 1 - Trieste, Domenica 28 Aprile 1935, Anno XIII - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-63 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 Nuova Serie N. 4783

Con alti riti di fede e di potenza l'Italia stretta intorno al Duce

celebra concorde la Festa del Lavoro e il Natale di Roma

"Oggi fondiamo una nuova città, dedicata alla memoria del Generale Guidoni, eroica tempra di soldato Le città di ieri e questa di oggi esprimono la netta, indomabile volontà di potenza dell'Italia Fascista,,

ronti a ogni evento

ROMA, 27

ignificativa giornata d'armi quella di oggi a Roma, che si è svolta a vigilia della celebrazione, altttanto significativa, del Natale di ma. La riaffermazione della volondi potenza dell'Italia fascista trola sua consistenza in fatti conti: l'inaugurazione del centro rimentale di Guidonia «che posde gli impianti tecnici e scientifipiù moderni del mondo» e l'imssionante esercitazione dei carri nati svoltasi alla presenza del Dual Foro Mussolini.

Significato ammonitore

mbedue le manifestazioni rivestoun significato che trascende il to in se stesso. Esse sono un detlio della immane opera di ricozione sociale, politica e militare nta ormai a buon punto e che mette all'Italia di mostrarsi comta, pronta e decisa di fronte allo aniero. Compatta socialmente, chè le classi sociali non si comtono più, compatta politicamente, chè ogni italiano conosce e capiquale è il suo dovere in questo mento storico in cui si decidono sorti dei popoli, compatta milimente, perchè tutti gli italiani sopronti a imbracciare il fucile se destino lo volesse. La Festa del oro si celebra dunque quest'anno o i segni ammonitori di una devolontà di potenza e in un clieffettivamente duro. Il Fascismo rma nella dottrina e traduce neistituti la supremazia del lavoro, ugura opere che sono frutto del oro, ma soprattutto riafferma la luta volontà di potenza della Nane italiana. Nel suo discorso del novembre scorso in Campidoglio, Duce, alla riunione della prima porazione, disse: «E' bene afferre il valore internazionale della tra organizzazione, poichè è solo terreno internazionale che si mieranno le razze e le Nazioni quanl'Europa, fra qualche tempo, maldo il nostro fermo e sincerissimo iderio di collaborazione e di pace, nuovamente arrivata a un altro lo del suo destino.»

La pace dei forti

amo giunti a questo bivio? Qualsi risposta sarebbe azzardata, ma erto che siamo di fronte a ogni sibile evento e l'imperativo assoè quello di essere preparati ed guerriti nello spirito e nelle armi. amo giocando una grossa partita bbiamo con noi il nostro buon dio. La lotta è in atto e dipende da quantità di fattori a decidere ne e dove avverrà la sua conclune. La nostra volontà è per la e, ed è stato dimostrato concreente in molte occasioni, ma apnto per questo noi sappiamo che ra la pace dev'essere una consta della guerra. Noi non siamo tto dei pacifisti, ma siamo anzi, iamo ogni giorno di più divendo, un popolo militarista, guerrienon per aggredire, ma per obre a quella ferrea legge storica impone la difesa contro l'aggrese o contro ogni minaccia di agssione.

e due manifestazioni odierne preono simbolicamente la Festa del voro quasi a confermare che il tro destino di produttori è legaal nostro potenziale di armamenti. ma trovò la sua coscienza nella clara virtù delle leggi che tuttora maestrano il mondo civile e nella za delle armi impugnate dai suoi adini con indomabile volontà. E italiani oggi, come ai tempi di ma, hanno saldo nel pugno lo umento del loro lavoro, ma sono nti a impugnare le armi con alttanta volontà, tenacia e valore.

L'odierna celebrazione

a tutta Italia, con manifestaziosolenni e particolarmente significive sarà celebrata domani la Fedel Lavoro. A Roma il Duce peralmente consegnerà i certificati di sione a 1100 lavoratori e le decoioni al merito rurale e del lavoro. e domani saranno proclamati i itori dei Littoriali della cultura e l'arte. In Campidoglio, alla preza del Re, avrà luogo la consedei «Premi Mussolini» e dei preminori conferiti dall'Accademia alia. Successivamente l'Accaded'Italia offrirà alla Farnesina ricevimento ai dirigenti delle ggiori Accademie e Istituti di culstranieri e italiani residenti a na. Saranno inaugurate in tutta ia le opere pubbliche e avranno go le consegne delle decorazioni avalieri del lavoro, al merito rue e dei premi a coloro che si sono inti nell'attività letteraria e arica e nel campo del lavoro. La segna dei certificati e delle diazioni nelle Provincie sarà fatta Prefetti, alla presenza dei gerardel Regime e delle rappresenze delle organizzazioni fasciste e dacali. Saranno distribuiti comssivamente oltre 50.000 certificati pensione ad altrettanti lavoratori e hanno raggiunto il 65.o anno di età o sono divenuti invalidi. Saranno anche distribuiti 1200 certificati di rendita supplementare ad aumento delle pensioni per lavoratori con figli a carico di età inferiore ai 18 anni. In totale i 62.000 certificati rappresentano un onere annuo di circa 50 milioni. Nell'occasione saranno consegnati anche 2300 certificati di pensione a marittimi iscritti alla Cassa nazionale fascista per la previdenza della gente di mare.

Nel corso della decorsa settimana in tutte le Provincie, a cura delle Federazioni e degli Istituti fascisti di cultura è stato illustrato ai fascisti e al popolo l'alto significato della Festa del Lavoro e il valore morale e spirituale dei premi e dei riconoscimenti che in tale giorno saranno attribuiti a tutti coloro che si sono particolarmente distinti in tutti i campi dell'attività. Il Dopolavoro sarà presente a queste manifestazioni con una serie di celebrazioni che vanno dalle gite e le escursioni ai concerti bandistici e corali.

Il Capo del Governo presiede

il Comitato corporativo centrale

ROMA, 27

Si è riunito oggi a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Duce, il Comitato Corporativo centrale con l'intervento dei Ministri della Giustizia, delle Finanze, dei LL. PP., dell'Agricoltura e Foreste, del Segretario del P. N. F., dei Sottosegretari alle Corporazioni, alla Marina Mercantile, all'Educazione Nazionale e all'Interno, dei Vicesegretari e del Segretario amministrativo del P. N. F., dei Vicepresidenti delle Corporazioni, dei Presidenti delle Confederazioni dei datori di lavoro, dei lavoratori e dei professionisti e degli artisti, dell'Ente nazionale fascista delle Corporazioni e del Segretario generale del Consiglio nazionale delle Corporazioni; segretario l'avv. Benaglia, assenti giustificati i Ministri dell'Educazione Nazionale e delle Comunicazioni e l'on. Marchi.

Accolto con il saluto al Duce, il Capo del Governo apre la seduta, dando la parola al Vicepresidente della Corporazione delle bietole e dello zucchero on. Casalini. Questi ha riferito sui lavori della Corporazione, dando conto dei vari problemi esaminati.

Quindi il Duce ha dato lettura della norma corporativa per la disciplina della coltivazione delle bietole da zucchero. Dopo alcune osservazioni del Ministro dell'Agricoltura e dell'on. Angelini, la norma è stata approvata dal Comitato corporativo centrale.

Il proseguimento della discussione è stato rinviato a martedì 30 aprile alle 17. La seduta si è chiusa col saluto al Duce.

Quindici nuovi Cavalieri del Lavoro

ROMA, 27

Su proposta del Capo del Governo, sentito il Consiglio dell'Ordine al merito del lavoro presso il Ministero delle Corporazioni, con un decreto in corso sono stati insigniti della croce di cavaliere al merito del lavoro i signori: Borletti on. sen. del Regno, industriale, Milano; Di Frassineto conte cav. uff. Massimo, agricoltore, Montagnano (Arezzo); Montesi cav. di gr. cr. Ilario, industriale, Padova; De Capoa Enrico, industriale, agricoltore, Campobasso; Barbero gr. uff. Domenico, commerciante, Catania; Bruzzo comm. dott. Matteo, industriale, agricoltore, Genova; Zegna cav. Ermenegildo, industriale, Vercelli; Della Casa comm. Adelmo, industriale, Roma-Fiuggi-Palermo; De Farro gr. uff. Ernesto, costruttore edile, Cairo (Egitto); Cora gr. uff. Mario, industriale, Genova; Pittaluga Carlo, industriale, Genova; Scarpari comm. ing. Mario, industriale, Rovigo; Ferrari comm. Roberto, industriale, Brescia; Renzini comm. Luigi, commerciante, Milano; Merello gr. uff. Fortunato, industriale, Genova-Cagliari.

Vivo compiacimento del Duce

per l'attività del Tribunale Speciale

ROMA, 27

Oggi alle ore 12 a Palazzo Venezia il Duce ha ricevuto tutti i componenti del Tribunale Speciale per la difesa dello Stato. Il Presidente del Tribunale Gen. Tringali Casanova ha fatto una succinta relazione del lavoro compiuto in questi ultimi tempi.

Il Duce ha manifestato il suo compiacimento per l'attività svolta da questa istituzione in difesa della Rivoluzione e dei superiori interessi dello Stato.

La gara dei carri armati

davanti a una folla imponente

ROMA, 27

Una manifestazione d'armi, che è apparsa insieme espressione di alto spirito militaresco e dimostrazione di rigorosa preparazione tecnica, si è svolta oggi, nei pressi del Foro «Mussolini», per la disputa del primo «Campionato» dei carri armati. Quattro carri d'assalto e 12 carri leggeri, severamente selezionati attraverso prove eliminatorie compiute su ardui percorsi in tutta Italia, sono discesi in difficilissima gara alla presenza del Duce e di una folla di circa 200.000 persone.

L'eccezionale convegno era organizzato dall'Ispettorato della fanteria. Per lo svolgimento dell'azione era stata prescelta la zona che è in parte a lato e in parte a tergo del Foro «Mussolini» che, movendo dallo sperone di Monte Mario, attraverso un rapido degradare di ripiani e di alture, raggiunge la nuova strada in costruzione.

A godere questo superbo spettacolo di audacia e di forza di guerra, il pubblico era stato liberamente ammesso. E vi convenne in tale imponente folla, da colmare non soltanto lo spazio che gli era stato riservato tutto intorno alla zona sulla quale la gara doveva svolgersi, ma da gremire anche tutti i ripiani sottostanti e sovrastanti, le vie di accesso e, a destra e a sinistra, i lati del declivio che, dal Foro Mussolini, raggiunge lo sperone di Monte Mario, sul quale era stata eretta una tribuna per le alte autorità. Erano tra esse S. E. il Sottosegretario alla Stampa e Propaganda conte Galeazzo Ciano, le LL. EE. Baistrocchi e Ricci e l'Ispettore per l'Arma di fanteria Generale Zoppi.

200 mila persone acclamano Mussolini

Poco prima delle 16, il Duce giunge alla tribuna e vi sale ossequiato dalle personalità. La presenza del Capo del Governo non è subito avvertita, ma il nome «Duce» si propaga, rapidamente e sommesso da persona a persona, da gruppo a gruppo, fino a guadagnare la folla. E dalla folla vicina passa alla moltitudine che nereggia sul monte ed allora si alza vasta e persistente l'acclamazione. Duecentomila persone ripetono il nome «Duce». L'impeto dei vicini supera l'eco delle voci che giungono di lontano. La manifestazione si racqueta solo quando il crepitare delle mitragliatrici annuncia l'inizio dell'aspra gara.

Agiscono primi i carri leggeri. Si vedono apparire agilissimi, superare individualmente ostacolo per ostacolo, poi buttarsi giù per la ripidissima discesa. Il pubblico che vede l'asperità della manovra e comprende il valore degli invisibili piloti, applaude insistemente.

Il Duce segue con molta attenzione lo svolgersi della gara.

Entrano in campo successivamente i carri pesanti, enormi blocchi di acciaio che lasciano spuntare come di sotto la celata di una poderosa armatura l'ago vigile della mitragliatrice. Più arduo è per i carri pesanti superare gli ostacoli e il pubblico assiste a improvvisi impennamenti e sbandamenti, ma l'abilità dei piloti ha sempre il sopravvento e la manovra si conclude superbamente, quando i carri leggeri e i carri pesanti superano insieme il campo trincerato tra esplosioni di mine. La moltitudine ha per questa fase i suoi applausi migliori e fervidamente applaude anche la folla che si ammassa al piano.

La premiazione

Sta per svolgersi ora la premiazione. Si attendono i piloti. E nella attesa la folla si volge ancora al Duce e Lo acclama con un fervore sempre più vivo e spontaneo. I più vicini superano ora gli esili cordoni di C.C. N.N. che erano stati stesi per contenere la pressione della folla. In monte brulica di gente che sale verso la cima. Gli applausi non hanno sosta, il nome del Duce, in cadenza, riempie l'aria.

Finalmente i piloti vincitori della gara sono innanzi al Duce. In casacca di pelle mostrano di sotto il casco il volto ancora segnato dalla fatica delle difficili prove. In rigida posizione di attenti ricevono dal Duce il premio. Essi sono nell'ordine per la categoria carri leggeri: tenente Rizzo, vincitore anche della Coppa, che passa così al 1.o battaglione del Reggimento carri armati, a cui il vincitore appartiene; tenente Ghetti, capitano Stella, capitano Rossi, tenente Pandolfo. Per i carri d'assalto capitano Anedda, tenente Rossi e capitano Teripicciano. La cerimonia che conclude la gara è finita.

Il Duce esprime il proprio alto compiacimento a S. E. il Generale Zoppi, al comandante del Reggimento carri armati, colonnello Quarra, per le prove di valore e di audacia e di abilità dimostrate dai carristi. Sale quindi in automobile per allontanarsi, mentre dall'immensa folla si alzano nuove acclamazioni ed applausi.

Il Capo del Governo inaugura il Centro sperimentale aeronautico

e dà il primo colpo di piccone alla fondazione di Guidonia

ROMA, 27

Il 27 aprile 1928 nelle prime ore del mattino il Gen. Alessandro Guidoni, capo del Genio aeronautico, si slanciava da 100 metri di altezza per esperimentare di persona il congegno e la manovra di un paracadute di nuova costruzione. Malauguratamente alcuni cordami di ritenuta della calotta serica gli si avvolsero intorno al collo, impedendo la compiuta apertura del paracadute. Così moriva Alessandro Guidoni. Alla memoria del Generale caduto venne allora concessa la medaglia d'oro al valore aeronautico per avere egli, pioniere dell'aria, tecnico insuperabile, superbo esempio di fede, di energia e di valore, trovata morte gloriosa per essersi prodigato oltre il dovere.

Come apparirà Guidonia

Stamane, a 7 anni dal tragico esperimento, è stata fondata nel nome dell'Eroe Guidonia, la città aeronautica che dovrà sorgere rapidamente a integrare gli edifici che ospitano il centro studi ed esperimenti di Monte Celio. Due primi gruppi di case per abitazione già si vedono costruite secondo semplici e chiare linee moderne, poco al di là del monumento che è eretto sul luogo e si alza a sperone recando incisa la motivazione per la medaglia d'oro, ove il Generale cadde. Tra questi due gruppi di case che si affacciano sul viale 27 Aprile è appunto la vastissima spianata sulla quale, seguendo un prestabilito piano regolatore, sorgeranno le nuove costruzioni affidate all'Istituto per le case popolari di Roma. Ai lati del viale 27 Aprile, che movendo dalle vicinanze del monumento, ai piedi del quale è stata messa stamane una bellissima corona di fiori freschi, raggiunge direttamente la spianata, sono schierati insieme con forti reparti dell'Aviazione, le rappresentanze di tutte le armi e i reparti armati dei FF. GG. di C. Oltre le due compatte cortine è il popolo venuto dai paesi vicini. Sulla spianata è tracciato l'ampio riquadro che segna il luogo ove sorgerà il primo edificio di Guidonia. In esso avranno sede il Comune, la Casa del Fascio, le PP. TT., la stazione dei CC. RR., la chiesa che occuperà la parte più alta della zona ospiterà tutti i servizi di carattere religioso e, tutto intorno, sorgeranno gli edifici della Scuola dell'Opera Balilla, l'ospedale, l'O.M.I., l'albergo, il mercato, il cinematografo e lo Stadio.

Le case per abitazioni civili saranno come quelle già esistenti generalmente a due piani e godranno all'interno di terreno sistemato a orto. Ampio spazio separerà l'una abitazione dall'altra. Così apparirà Guidonia, la città aeronautica, nell'alacre pensiero costruttivo del Duce, che dell'Arma Azzurra e della sua efficienza tecnica e morale quotidianamente si preoccupa.

L'imponente ammassamento

Ai lati del riquadro segnato e nel mezzo del quale stanno sei CC. NN. munite di picconi e di badili, sono, a sinistra, le tribune per il Corpo diplomatico e per gli addetti militari e aeronautici, che sono presenti al completo in uniforme, e la tribuna ove hanno preso posto le alte cariche dello Stato, gli alti gradi delle Forze Armate, le gerarchie del Partito, senatori, deputati e personalità; a destra la tribuna per gli invitati, i vessilli dei Mutilati, del Nastro Azzurro, dei Volontari e delle specialità d'arma, che fanno ampia e severa scorta alla bandiera dell'Aeronautica. Più giù distese sino a congiungersi con la massa compatta del popolo e delle CC. NN. che stanno di fronte alla spianata, sono le rappresentanze degli ufficiali delle varie armi e volgono le spalle al portale d'ingresso del Centro studi ed esperimenti. Compiono il quadrato fittamente schierate le fanciulle di S. Angelo e di Monte Celio, discese dai loro paesi vestendo vivaci costumi a più colori e scialli al capo. Presso il solco tracciato è la vedova del Generale Guidoni con sul petto la medaglia d'oro.

I reparti armati, le Camicie nere, le forze giovanili del Partito e la popolazione convenuta densissima dai paesi che sono sparsi per la vasta zona all'intorno, formano una moltitudine compatta che in attesa, scande il nome «Duce» in ritmo con gli inni della Rivoluzione che le molte musiche distribuite dal monumento alla spianata intonano senza interruzione. E folla è anche sulle libere terrazze delle palazzine di già costruite e che hanno le balaustre, così come i davanzali delle finestre, adorne del tricolore.

Appassionato saluto al Duce

Alle 9.30 precise tre lontani squilli seguiti dalle note di «Giovinezza» annunciano il sopraggiungere del Duce. Egli è disceso dall'automobile all'inizio del viale Ventisette Aprile e si avanza verso la piazza seguito dalle alte personalità ch'erano ad attenderlo: S. E. il Segretario del Partito, le LL. EE. i Ministri Razza, Thaon di Revel e Rossoni, le LL. EE. i Sottosegretari Ciano, Valle, Baistrocchi, Cavagnari, Ricci, Suvich, Cobolli Gigli, Host Venturi e Jannelli, il Capo di Stato Maggiore Generale S. E. Badoglio, autorità e gerarchie.

Da reparto a reparto si alza vigoroso il saluto al Duce, che si confonde alle acclamazioni del popolo, ininterrotte sempre dal nome «Duce», martellato in cadenza. E quando il Capo del Governo, Ministro dell'Aeronautica appare sulla piazza, il clamore diventa ancora più vasto. E tutta la moltitudine insieme applaude, mentre i gagliardetti s'inchinano e le fanciulle dei contadi di Sant'Angelo e di Monte Celio, tolto di capo lo scialle, lo sventolano appassionatamente e dalle terrazze e dalle finestre si agitano fazzoletti e tricolori.

E' una manifestazione ardente, elettrizzante, travolgente, che accomuna la folla entusiasta in un solo palpito d'amore e di sconfinata devozione per il Capo, il quale appare vivamente soddisfatto.

I colpi di piccone del Capo

Sempre salutato alla voce, il Duce passa in rivista le Camicie Nere e le rappresentanze degli ufficiali dell'Esercito, la schiera dei gagliardetti e raggiunge il piazzale, sostando presso il solco tracciato. I moschettieri del Duce presentano le armi e il Capo del Governo s'intrattiene brevemente con la vedova del Generale Guidoni, ed esamina quindi le planimetrie del piano regolatore di Guidonia, che Gli sono illustrate da S. E. Valle e dal presidente dell'Istituto delle Case popolari di Roma, on. Calza Bini. Il Duce si compiace e ordina a S. E. Razza che i lavori siano condotti con la massima alacrità.

Poi, speditamente, il Capo del Governo valica il solco e, giunto nel mezzo del quadrato, ha da una Camicia Nera il piccone e inizia a colpi vigorosissimi, con ritmo celere, lo scavo del terreno, gagliardamente imitato dalle Camicie Nere. Si odono salve di artiglieria, si susseguono raffiche di mitragliatrici, la sirena del Centro studi ed esperimenti sibila acutissima: rullano i tamburi dei reparti Balilla e le musiche, simultaneamente, intonano «Giovinezza».

La manifestazione cessa solo quando il Duce accenna a parlare. Egli dice:

Parla Mussolini

«Ufficiali, sottufficiali, caporali, soldati, camerati. Un rito particolarmente solenne è questo di oggi e perciò destinato a rimanere indelebile nelle nostre memorie e inciso per sempre nelle pagine della storia italiana.

Nell'Agro Pontino e in altre piaghe della Patria abbiamo fondato città che segnano il nostro proposito di conquista della terra. Oggi fondiamo una nuova città dedicata alla memoria del Generale Guidoni, eroica tempra di soldato, che ha dimostrato col sacrificio della vita la dedizione totale all'adempimento del proprio dovere.

Le città di ieri e questa di oggi esprimono la netta, sistematica, indomabile volontà di potenza dell'Italia fascista.

Tale volontà ha piegato negli anni scorsi molti uomini e molte cose. Così accadrà anche nel futuro immediato e remoto».

L'inaugurazione del Centro sperimentale

La moltitudine che ha interrotto il discorso con applausi fervidissimi ad ogni periodo, acclama, da ultimo con insistenza e la dimostrazione, che consacra nel nome del Duce la nuova città oggi fondata, si protrae per alcuni minuti e accompagna il Capo del Governo sino alla cancellata del Centro studi e esperimenti, che il Duce si dispone a inaugurare.

La funzione principale del Centro sperimentale è quella di determinare le caratteristiche di volo degli aeroplani prototipi, e precisamente: velocità massima alle diverse quote, velocità minima, tempi di salita, quote di tangenza, autonomia, lunghezza di decollo e di atterraggio, e di controllare il funzionamento e la rispondenza degli strumenti di bordo. Vi si eseguono inoltre prove specifiche di eliche, dispositivi vari di ipersostentazione, istallazioni per freni alle ruote, convogliatori, radiatori per acqua e olio, carburanti e candele. Si compiono anche prove di volo, di carburanti e di lubrificanti e studi ed esami di metodi, di istallazioni e di strumentazione.

Presso la cancellata è monsignor Bartolomasi, il quale, ossequiato il Duce, impartisce la benedizione. Successivamente i cancelli si spalancano, e il Duce, seguito dalle più alte personalità, inizia, dal padiglione della radio, la visita inaugurale. Qui il Duce esamina gli apparati più moderni per le esperienze riguardanti la radiotecnica in generale e più si interessa dell'applicazione particolare dei radio-comandi. Il Capo del Governo passa quindi alla mensa, che ha un salone capace di 200 persone e di qui all'edificio ove ha sede la Direzione superiore degli studi ed esperimenti.

Una visita meticolosa

E' questa, la costruzione più importante del Centro studi. A tre piani, essa riunisce tutti gli uffici della Direzione, che sono stati distribuiti tenendo presente lo stesso criterio che ha informato la costruzione degli uffici del Ministero dell'Aeronautica. Nelle due ali sono sistemati i laboratori dell'ottico-fotografica, particolarmente attrezzati per lo studio e la realizzazione dei prototipi di macchine aerofotografiche, e la sezione di strumenti di bordo, munita di tutti gli apprestamenti tecnici e scientifici necessari allo studio tecnico e sperimentale dei problemi relativi al controllo strumentale nel volo. Il Duce s'indugia lungamente nelle varie sezioni, interessandosi, con molta cura, degli apparecchi e delle istallazioni.

Egualmente lunga è la sosta e minuziosa è la visita al padiglione della chimica e della fisica, che ospita la sezione chimica dedicata alle prove di collaudo dei combustibili, dei lubrificanti, delle vernici e dei materiali vari che interessano le costruzioni e i servizi dell'Aeronautica, il reparto fisica, dotato di delicatissimi strumenti, il reparto di fotometria e di spettrografia e il reparto fisico chimico. Il Duce s'interessa, in modo particolare, del reparto radio, attività e tecnica dei raggi X, per l'analisi interna dei pezzi di materiale lavorato.

Quando il Duce esce dal padiglione della fisica, gli si avvicina mons. Bartolomasi per offrirgli — dono gradito — la storia di Montecelio, scritta dal parroco del paese, don Piccolini.

Ripresa la visita inaugurale, il Duce passa dal padiglione dei modelli e della meccanica di precisione, al padiglione dell'Aeronautica, che comprende sei gallerie aerodinamiche ove si indagano le ragioni vitali delle macchine volanti, cioè il misterioso fenomeno del sostentamento aereo, dalla vasca idrodinamica — costruzione monumentale lunga quasi 500 metri e destinata a sperimentare i modelli degli idrovolanti nel loro periodo di slittamento sull'acqua — al reparto motori, che sorge staccato dal complesso degli edifici del Centro studi, per la inevitabile sua rumorosità.

Il reparto motori

Essa si estende su un'area di 57.000 metri quadrati e si compone di sei fabbricati fra cui i più importanti sono quelli dei padiglioni dei freni idraulici, della sala cavalletti e dei banchi di prova delle eliche. In questa ultima sezione il Duce, assiste alla prova di un elica compiuta, al banco, con il motore ad altissimo regime. Superata la sezione strumenti di bordo, che possiede una lunga serie di laboratori sperimentali, muniti di assoluta perfezione e precisione per l'esame e l'analisi dei vari strumenti progettati e costruiti, per segnalazione di difetti riscontrati e per la compilazione delle norme di collaudo, d'impiego, di manutenzione, di montaggio, e, dopo aver visitata la sezione ottico-fotografica, il Duce, che percorre in automobile i bei viali che congiungono l'uno all'altro i padiglioni, si reca allo stabilimento per le costruzioni aeronautiche.

Gli operai in camicia nera, sono schierati sul piazzale antistante lo stabilimento e accolgono il Duce con un possente «A Noi», e con fervide acclamazioni. Il Capo del Governo s'indugia a esaminare i vari apparecchi interessandosi di ciascun tipo, quindi risale in automobile, seguito dalle vetture che hanno a bordo le personalità e le autorità, ripercorre velocemente i lunghissimi viali e ritorna sulla piazza di Guidonia ove, intanto la folla si era compattamente ammassata. Si riodono ancora le note di «Giovinezza».

Parole di fierezza

Come sempre il nome «Duce» è scandito senza pausa, e le acclamazioni raggiungono la più alta tensione quando il Duce, disceso dall'automobile, accenna a parlare. Gli squilli insistenti invitano al silenzio e quando i clamori tacciono, il Duce dice:

«Camerati, vi annunzio che la parte aviatoria della città di Guidonia è già inaugurata. E' pronta. Da oggi inizia la sua vita feconda.

Con un senso di profonda fierezza annuncio a voi e a tutti gli italiani che gli impianti tecnici e scientifici di Guidonia sono i più moderni del mondo.

Essi, uniti alla perizia e alla intrepidità ormai leggendarie degli aviatori italiani, garantiscono nei cieli la sicurezza e la vittoria della Patria».

Le alte parole pronunciate con tono incisivo, e con fermo vigore di voce, suscitano una nuova dimostrazione che non si placherà se non quando il Duce avrà lasciato Guidonia. Ma l'automobile, sulla quale il Capo del Governo è risalito, procede lentamente, quasi forzando il passo tra la moltitudine che ora è tutta addensata e protesa verso di Lui. Solamente dopo aver superato, tra le fittissime schiere delle Camicie Nere acclamanti, il viale 2 Aprile, l'automobile può riprendere la sua corsa veloce verso Roma.

L'alto elogio del Duce

al Gen. Ferrari

ROMA, 27

Il supplemento del «Foglio d'Ordini del Ministero dell'Aeronautica» del 27 corrente reca:

«Elogio il Tenente Generale del Genio aeronautico Ferrari, ed i suoi collaboratori, per la perfetta organizzazione degli impianti del centro sperimentale di Guidonia, oggi da me inaugurati. - Il Ministro dell'Aeronautica:

MUSSOLINI»

Il fervido saluto di S. E. De Bono

ROMA, 27

Da Asmara è pervenuto al Duce dall'Alto Commissario per l'Africa orientale italiana il seguente telegramma:

«Nel giorno ricorrente della Festa Fascista del Lavoro il pensiero dei soldati e dei lavoratori della Colonia corre con entusiastica fede a Voi.

Essi si promettono di contribuire con tenace volontà e maschia energia alla grandezza dell'Italia che Voi volete e Vi inviano con tutti i fascisti, il loro possente «A noi!». Emilio De Bono».

La situazione della Banca d'Italia

Continua l'aumento della riserva oro

ROMA, 27

La situazione della Banca d'Italia ha subito nel periodo del 10 al 20 aprile 1935 i seguenti mutamenti: La riserva in valute auree è salita da 5.826.380.000 a 5.826.759.000. La riserva in valute equiparate (Buoni del Tesoro e biglietti di banca di Stati forestieri e certificati di credito sull'estero) è salita da 51.950.000 a 52.666.000. Il portafoglio su piazze italiane è diminuito da 3.465.341.000 a 3.442.699.000. Le anticipazioni sono diminuite da 1.278.953.000 a 1.272.381.000. La circolazione dei biglietti è diminuita da 12.891.818.000 a 12.656.091.000. I debiti a vista sono diminuiti da 316.562.000 a 309.591.000. I depositi in conto corrente sono saliti da lire 469.863.000 a 599.185.000.

Promozioni per meriti eccezionali

ROMA, 27

Il *Bollettino Ufficiale* del Ministero della Guerra contiene la seguente promozione per meriti eccezionali:

Carletti Ottorino, Generale di Brigata di riserva, è promosso Generale di Divisione con la seguente motivazione: «In Libia e nella grande guerra diede splendida prova di valore e di eccezionale capacità tecnico-professionale. In pace, in cariche importanti e delicate, rese utilissimi servizi all'Esercito e al Paese. Consigliere di Stato e senatore del Regno».

Il *Bollettino* contiene inoltre le seguenti promozioni di ufficiali delle categorie in congedo delle varie Armi e Corpi che dimostrarono in guerra spiccate qualità di comandanti e di organizzatori, che confermarono in pace, nella vita civile, particolari qualità organizzative e aquisirono benemerenze nel campo degli studi e delle opere, e che sono stati riconosciuti meritevoli della promozione per meriti eccezionali e promossi al grado superiore in base all'art. 115 della legge 7 giugno 1934. Essi saranno chiamati, con lettera personale, a prestare servizio di tre settimane presso le truppe.

Complemento, Arma di Fanteria: maggiori Bifano Antonio, Russo Armando, capitani *Pertosi Ascari Alberto*, Lusai Ettore, Landi Rino, De Regibus Luca, Bofondi Marcello, Argentino Francesco, Tredici Vittorio Luigi, Roveroni Umberto, Cupello Piero, *Coccani Bruno*, Preti Edgardo, *Lojacono Vincenzo*, Putzolo Antonio, Rossi Amilcare, *Bilucaglia Luigi*, Tenenti: Condorelli Renato, Del Balzo Giovambattista, Fontana Giuseppe.

Arma di Artiglieria: Sottotenenti: Parenti Efre di Pietro. Corpo sanitario militare (ufficiali medici), capitani Cavina Cesare di Bartolomeo, Torre Edgardo di Angelo. Riserva. Arma di artiglieria: maggiori Zoli Corrado di Pietro. Capitani: Carolei Gaetano di Carmine. Ruolo speciale.

Arma di Fanteria: ten. colonnelli: Mazzolini Quinto, Martelli Achille, Ciotola Vincenzo. Maggiori: Ferretti Ferruccio, Fantini Oddone. Capitani: Marchi Vittore, Dall'Ara Gino. Sottotenenti: Capoferri Pietro di Armando. Cavalleria: colonnello Asinari di Bernezzo Demetrio. Capitani: Rossi Passavanti Elia di Ruggero.

Il Bollettino contiene poi la promozione dei seguenti ufficiali delle categorie in congedo, in servizio permanente nella M. V. S. N. al grado superiore per meriti eccezionali

Arma di Fanteria: da maggiore a tenente colonnello: Mannu Ricci, Giuseppe Nurchis, Claudio Virgilio. Da capitano a maggiore: Torianello Gofardo, Zanella Giovanni, Pifferi Adolfo, Vitalini Francesco, Forti Nicola, Cassano Giuseppe, Degli Esposti Ernesto, Palmentola Aldo, Sillingardi Eugenio, Cultrera Carmelo, Pertolfi Felice, Biondi Cesare, Carru Filippo, Moretti Giuseppe, Lusana Alessandro, Dal Bianco Camillo, Burgio Francesco, Gatti Ferruccio, Rosati Angelo, Visconti Grifi Giuseppe, Moscato Antonio, *Franca Leo*, Butera Guido, Azzi Paolo, Gambrosier Riccardo, *Bidoli Mario*.

Da tenente a capitano: Romano Ettore, Mancini Aristide, Bonino Ugo, Fannone Eugenio, Spagnolo Francesco, Puggelli Renato, Anatrini Settimio, De Mattei Mario, Arrù Benedetto, Vernassa Umberto, Fabbri Carlo, Rossi Antonio, Bonafede Antonio, Satta Renato, Macchione Mario, Rocco Urbano, Farulli Vico, Rastrelli Carlo, Di Carlo Matteo Antonio, De Biase Enrico, Bernardi Giuseppe, Bastianon Augusto, Zauli Nino, Fabiani Giovanni, Grassadonia Salvatore, Spatazza Calogero, Gresele Ugo, Sacheddu Dante, *Pallotta Michele*, Leonardi Ugo, Galardo Antonio, Ricci Gennaro, Gaudiosi Vincenzo, Biaggioni Bruno, Colizza Ugo, Ghizzoniti Attilio, Taccetti Salvatore, Billo Antonio, Bernardi Luigi, De Spuches *Giovanni*, Brassi Angelo Cesare, Eugenio, Liuzzi Alberto, *Martini Giovanni*, Brassi Angelo Cesare, Martinesi Luigi, Grande Antonino, Calia Pietro, Rosa Uliana Riccardo, Chiumara Manlio, Masper Giuseppe, Cutello Nicola, Galbiati Emilio Enzo, Dallorto Giovanni, Fogaccia Gaetano, Rossi Riccardo, Volante Giuseppe, Lamagna Giovanni, Gaminelli Francesco, *Grazioli Emilio*, Pallotta Trifone, Pasetti Alessandro, Mosconi Giovanni, De Pascale Domenico, Scaffidi Abbate Ginseppe, Olita Oscar, Marullo Cosimo, Barbieri Ugo, Venincampi Francesco, Galeotti Andrea Michele, Guerra Tito, Brogi Nello, Allori Giovanni Battista, Pollu Ferdinando, Olivas Michele, Longhini Lido, Pieroni Agostino, Sardu Graziano, Vannata Leonardo, Taturano Fiore, Avancini Camillo

Norme per l'arruolamento di truppa
destinate all'Africa orientale

ROMA, 27

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente Regio Decreto contenente norme per l'arruolamento di sottufficiali e militari di truppa in congedo dei Regi Corpi truppe coloniali dell'Eritrea e Somalia. I sottufficiali e militari di truppa occorrenti per i Regi Corpi truppe coloniali dell'Eritrea e della Somalia possono essere tratti mediante arruolamenti volontari anche da personale in congedo del R. Esercito e della R. Marina, della R. Aeronautica e della R. Guardia di Finanza, pure se ammogliato o vedovo con prole. Restano ferme tutte le altre disposizioni vigenti per gli arruolamenti dei detti Regi Corpi. Il presente decreto ha vigore dal 1.o gennaio 1935.

I progressi della Libia
nei rilievi di un giornale tedesco

MONACO DI BAVIERA, 27

Le *Münchener Neueste Nachrichten* riferendo sul prossimo viaggio dei Principi di Piemonte in Libia, rilevano le grandi opere pubbliche compiute in breve tempo dall'Italia lungo tutta la costa libica, sottolineando, particolarmente, l'aumentata importanza di Tripoli e Bengasi.

I Principi di Piemonte partiti per la Libia
Il vasto programma dell'augusta visita alla Colonia

NAPOLI, 27

Il postale «Città di Genova» sul quale hanno preso imbarco il Principe e la Principessa di Piemonte è salpato dal nostro porto questa sera alle 22.30. Gli Augusti Principi sbarcheranno domani a Palermo, per dare il via alla Coppa Florio, e partiranno subito dopo per raggiungere Tripoli.

A Tripoli le popolazioni della Libia attendono con il più vivo entusiasmo i Principi di Piemonte, che giungeranno a Tripoli lunedì prossimo. Lo sbarco dei Principi a Tripoli in forma ufficiale avverrà alle 10.45 di lunedì al pontile 4 novembre. Si formerà subito un corteo che partirà dal pontile recandosi immediatamente al castello dove avrà luogo la presentazione delle autorità locali, dei consoli esteri e delle notabilità indigene.

Avvenute le presentazioni, si formerà un altro corteo, che dal castello si recherà al palazzo governatoriale, dove i Principi alloggeranno durante il loro soggiorno in Colonia. Seguirà una colazione intima mentre dalle 16 in poi verranno inaugurati gli alberghi municipali dell'Uaddan e del Mehara. Seguirà una visita ai quartieri arabo e israelita della città vecchia. In serata pranzo e ricevimento ufficiale.

Martedì visita all'Istituto agrario di Sidi Mestri e alle concessioni; colazione intima e nel pomeriggio cerimonia militare per la consegna in forma solenne della medaglia d'argento al valor militare al Primo Gruppo sahariano e visita alla caserma del 1.o Reggimento artiglieria da parte del Principe Umberto, mentre la Principessa visiterà gli istituti di beneficenza.

Mercoledì alle ore 9, partenza in automobile per il Garian, Tigrinna e Jefren e, dopo una breve sosta per la colazione, proseguimento per Nalut con pernottamento.

Giovedì mattina, partenza in volo da Nalut per Derg, d'onde si proseguirà per Gadames, dove i Principi inaugureranno la Cappella entro il forte, visitando la città. Nella serata si svolgeranno fantasie pittoresche di tuaregh e di arabi.

Venerdì partenza in volo per Ghat, da dove, sempre in volo, gli Ospiti Augusti partiranno per Murzuk e Sebra, dove pernotteranno.

Sabato partenza in volo per Tripoli con arrivo alle ore 9. Indi partenza in automobile per Leptis Magna, per la visita agli scavi.

Domenica 5 maggio, Messa al campo, gita a Bir Dufan con eventuale caccia alle gazzelle. In serata ritorno a Tripoli e lunedì partenza in idrovolante per Bengasi. Seguiranno le presentazioni e nel pomeriggio visita alla città, inaugurazione dello Istituto fascista di cultura e pranzo ufficiale.

Martedì partenza in automobile per Barce, quindi per Cirene e Derna con visita lungo le strade dei nuovi villaggi agricoli Luigi di Savoia e Giovanni Berta. Pranzo a Derna nella sede del Commissariato; quindi spettacolo al teatro arabo. Poi partenza per Cirene.

Mercoledì 8 maggio, visita agli scavi di Cirene e partenza per Bengasi con visita ai villaggi Primavera e Beda Vittoria. Giovedì 9 maggio, visita alle caserme, alla nuova cattedrale, agli istituti di beneficenza e tè alla cascina del Lete. Alle ore 20 imbarco, pranzo a bordo e partenza.

I premi ai Buoni del Tesoro
delle Serie D E F G 1943 e Serie H I 1943 scadenze 15 agosto e 15 giugno 1935

ROMA, 27

Presso la direzione Generale del Debito Pubblico sono state ultimate le operazioni di sorteggio dei premi assegnati alle Serie D E F e G dei Buoni del Tesoro novennali 1943, per la scadenza 15 agosto 1935 e alle Serie H e I dei Buoni del Tesoro novennali 1943 per la scadenza 15 giugno 1935. I premi di lire 100 mila per le suddette Serie sono stati assegnati: per la Serie D, ai Buoni n. 200.430, 279.697, 693.514, 950.438, 1.304.197, 1.446.243, 1.492.884, 1.694.866, 1.812.816, 1.864.789,

Per la Serie E ai Buoni n. 200.592, 366.506, 928.527, 967.718, 1.244.145, 1.267.246, 1.293.885, 1.631.479, 1.639.243 1.741.359.

Per la Serie F ai Buoni n. 250.826, 315.456, 340.083, 397.576, 748.352, 986.468, 1.015.629, 1.433.814, 1.473.016, 1.712.326.

Per la Serie G ai Buoni n. 9.561, 116.780, 303.092, 332.368, 366.427, 462.981, 942.874, 1.211.725, 1.463.294, 1.611.120.

Per la Serie H ai Buoni n. 515.409, 517.077, 709.872, 873.162, 1.249.789, 1.619.744, 1.643.676, 1.695.250, 1.854.942 1.979.180.

Per la Serie I ai Buoni n. 92.335, 275.136, 480.659, 707.630, 749.548, 1.085.121, 1.112.522, 1.325.485, 1.707.721, 1.859.430.

Al fine di dare l'elenco completo dei premi assegnati a ciascuna delle dette Serie si ripetono i numeri dei Buoni vincitori dei premi di lire 1 milione e 500.000 estratti a Piazza Venezia il 20 aprile 1935-XIII:

Serie D (1934) 1 milione Buono n. 812.249; 500.000 Buono n. 1.435.119. Serie E (1934) lire 1 milione Buono n. 618.227, lire 500.000 Buono numero 1.145.143. Serie F (1934) lire 1 milione Buono n. 197.910; lire 500.000 Buono n. 1.435.213. Serie G (1943) lire 1 milione Buono n. 947.117; lire 500.000 Buono n. 1.101.684; Serie H (1943) lire 1 milione Buono n. 603.181; lire 500.000 Buono n. 1.630.993. Serie I (1943) lire 1 milione Buono n. 301.281; lire 500.000 Buono n. 304.207.

Una netta smentita
a fantastiche notizie tedesche

ROMA, 27

Secondo notizie diffuse da molti giornali tedeschi, 19 richiamati della Provincia di Bolzano, disertori in Austria e riconsegnati all'Italia, sarebbero stati fucilati. La notizia è semplicemente fantastica ed è sommamente deplorevole che sia stata inventata.

Queste assurde, oltrechè false informazioni della stampa germanica dimostrano ancora una volta in quale torbida atmosfera spirituale e politica vivano moltissimi circoli politici e giornalistici del terzo Reich.

Fermamente decisa a collaborare nella piena misura delle sue forze al miglioramento delle relazioni internazionali, l'Italia ha ostentatamente voluto ignorare tutta una campagna di menzogne e di esposizione di fatti che si è svolta con particolare insistenza in questi ultimi tempi su molti giornali germanici contro l'italianità dell'Alto Adige. La stampa italiana ha sempre voluto ignorare pretese informazioni, commenti ed elucubrazioni comparse sui giornali tedeschi, ma vi è un limite anche all'autodisciplina della stampa italiana, specialmente quando ciò non trova alcuna corrispondenza nella stampa germanica. Noi non riusciamo a vedere quali vantaggi dal punto di vista del miglioramento delle relazioni internazionali e di quello dei rapporti della Germania con gli altri Paesi, compreso il nostro, potrebbe venire da una polemica che sarebbe inevitabilmente aspra fra i giornali italiani e quelli germanici. Ma se si vuole evitare ciò, bisogna che la stampa germanica la smetta una volta per sempre con la pubblicazione di notizie distorte o addirittura inventate di sana pianta.

Preparazione militare in Abissinia
La costituzione di un fondo di guerra
per un milione di once d'oro

ROMA, 27

Un noto commerciante di Suakim, giunto recentemente in Italia dopo aver trascorso oltre due anni ad Addis Abebà e a Harrar, riferisce interessanti notizie sull'Abissinia, dalle quali risulta come le cose stiano in modo differente da quello che è dato desumere dalle dichiarazioni ufficiali.

Contingenti di leva nelle tribù

Su consiglio delle missioni militari, l'Imperatore di Etiopia, scrive infatti l'agenzia *Oriente*, è riuscito ad inquadrare in una organizzazione gerarchica i diversi ras abissini, fissando contingenti di leva per ciascuno e obbligandoli ad apprendere almeno le cognizioni elementari necessarie per la guerra moderna. Ogni ras deve inoltre sopportare un contributo fisso di guerra che è stato ultimamente aumentato.

Si è verificato recentemente un fenomeno naturale e cioè che molti ras hanno cercato di mettere al sicuro in Egitto e nel Kenia inglese il loro denaro. All'infuori di questa evasione di capitali l'organizzazione militare abissina procede con ritmo febbrile e sebbene il Negus voglia dare ad intendere di essere sprovvisto di mezzi, si stima che il fondo di guerra attuale destinato quasi esclusivamente per l'acquisto di armi superi il milione di once d'oro.

E' infatti noto che l'Abissinia paga in oro qualsiasi fornitura militare proveniente dall'estero e si deve quindi fortemente dubitare delle ripetute affermazioni abissine che il Paese difetti di armamenti. L'abissino non dice mai allo straniero quello che pensa e quello che ha.

L'ostilità della Dancalia e dell'Ambarà

Motivi di ansia per il Negus sono costituiti però dall'atteggiamento infido dei capi della Dancalia e dell'Amharà, i quali hanno rifiutato finora di inquadrarsi nella nuova organizzazione militare abissina. Gli appelli alla unione del patriottismo, che abbondano da qualche tempo a questa parte in tutti i discorsi del Negus, come pure certe minacce seguite da esempi concreti, riguardano esclusivamente questi capi. Le tribù amariche e dancale, totalmente estranee alla popolazione semita abissina, si sono sempre ribellate contro l'eccessiva fiscalità di Addis Abebà. Ora, quando si richiedono a queste tribù ancora maggiori sacrifici materiali e l'intollerabile inquadramento in organizzazioni militari regolari, che mal si addicono con lo spirito di indipendenza delle tribù stesse sotto il comando di ufficiali abissini, le tribù amariche e dancale oppongono una tenace resistenza.

Si afferma altresì che le tribù sopra accennate preferirebbero qualsiasi altra situazione a quella nella quale si trovano attualmente nei confronti con il Negus ed esse saranno certamente un elemento di sorpresa nel caso in cui l'Abissinia volesse domani continuare nei suoi propositi aggressivi ed arrischiarsi nell'avventura di una guerra.

Il primo felice viaggio
del quadrimotore «Ala Littoria»

PARIGI, 27

Il quadrimotore italiano per 25 passeggeri la «Ala Littoria» ha effettuato oggi per la prima volta il percorso della linea aerea Roma-Marsiglia-Parigi. Partito da Roma alle 6,20 con a bordo il Generale Pellegrini, direttore dell'Aeronautica civile italiana, dell'on. Klingher, presidente del Consiglio di amministrazione della Compagnia e altri quattro passeggeri, l'apparecchio ha fatto scalo a Marignane alle 9. Alle 10.16 decollava da Marignane alla volta di Lione, dove giungeva alle 11.38. A Lione i passeggeri dell'apparecchio facevano colazione e riprendevano poi alle 14 il loro volo giungendo a Le Bourget alle 15.15.

Il Generale Pellegrini è stato ricevuto al porto aereo dal Generale Piccio, addetto aeronautico italiano a Parigi e dal maggiore Romano, addetto aeronautico aggiunto. Il direttore dell'Aeronautica civile francese Luigi Couhè ha dato il benvenuto al Generale Pellegrini a nome del Ministro dell'Aria Generale Denain. Il quadrimotore ha effettuato il percorso Roma-Marsiglia in linea diretta sorvolando la Corsica. La seconda parte del viaggio è stata ostacolata dalle difficili condizioni atmosferiche. Tuttavia il viaggio si è effettuato normalmente, secondo l'orario previsto.

Un accordo italo-belga
per 400 mila tonnellate di carbone

LONDRA, 27

Il *Times* in una corrispondenza da Bruxelles, pubblica la notizia della conclusione di un contratto tra industrie belghe ed italiane per la fornitura di 400 mila tonnellate di carbone. Tale contratto è il primo che viene concluso in base al recente accordo commerciale italo-belga.

Brusca rottura delle trattative commerciali
tra la Francia e la Spagna

PARIGI, 27

Un lungo comunicato del Ministero del Commercio annunzia stasera che i negoziati commerciali franco - spagnoli che si svolgevano da parecchi mesi sono interrotti e, a quanto sembra, definitivamente. Il comunicato fa ricadere la responsabilità dell'insuccesso sul Governo di Madrid che avrebbe presentato richieste che il Governo francese non poteva accettare. Si ritiene che dopo la interruzione di queste trattative siano possibili nuovi inasprimenti che potranno condurre addirittura alla denunzia di questo accordo e anche a una forma di guerra di tariffe tra la Francia e la Spagna.

Intanto due decreti saranno pubblicati domani mattina sul *Giornale Ufficiale* per restringere le importazioni

Anche il Giappone decide
il controllo sulle importazioni

TOKIO, 27

Il controllo organizzato che finora era stato limitato al commercio di esportazione, sarà d'ora in avanti esteso al commercio d'importazione. Questa importante decisione è stata presa in una seduta plenaria del Consiglio del commercio.

La Germania comunica a Londra
la costruzione di dodici sottomarini

LONDRA, 27

L'Agenzia Reuter pubblica: *L'intenzione della Germania di mettere in cantiere 12 sottomarini di 250 tonn. è stata comunicata all'Addetto navale britannico a Berlino. L'effetto che essa produrrà sulle conversazioni navali anglo-tedesche da svolgersi a Londra in maggio, sarà esaminato dal Governo britannico. L'azione tedesca costituisce una completa sorpresa per i circoli ministeriali britannici dato che le conversazioni preliminari erano state disposte per il mese prossimo e che simile questione non è stata sollevata durante il recente colloquio anglo-tedesco di Berlino. La condotta da seguire sarà prossimamente esaminata dal Gabinetto inglese.*

Si mette peraltro in rilievo che il Trattato di Versaglia vieta espressamente alla Germania di costruire sottomarini. Il Governo britannico è in comunicazione con l'Ambasciata britannica a Berlino a tale riguardo. La condotta della Germania, si fa notare, è la ripetizione esatta di quello che è avvenuto per le sue forze terrestri e costituisce un'infrazione ai Trattati altrettanto flagrante.

Quantunque la dichiarazione della intenzione tedesca abbia suscitato grande preoccupazione a Londra, non si sa ancora quale effetto potrà produrre sul piano delle conversazioni anglo-tedesche che debbono aver luogo nella seconda settimana di maggio. Si mette in rilievo che, come nel caso dell'adozione della coscrizione da parte della Germania, questa abbia fatto precedere la riunione con i rappresentanti britannici dal ripudio di una parte dei suoi obblighi firmati nel Trattato. La Germania ha mostrato nuovamente che è decisa a regolare da sè la questione dei suoi armamenti. Ma ciò non significa ch'essa cessi di essere pronta, come ha dichiarato, a disfarsi di una qualsiasi arma o a sottoporsi a un qualsiasi controllo stabilito da un progetto di limitazione universale degli armamenti. Le misure da adottare in seguito alla decisione della Germania sono attivamente studiate.

Allarme nella stampa inglese

LONDRA, 27

Il *New Chronicle* scrive che la prima risposta della Germania alle decisioni di Stresa e di Ginevra è un altro strappo al disgraziato Trattato di Versaglia. Il giornale afferma di aver saputo a fonte molto autorevole che il Governo ha deciso la costruzione di dodici piccoli sommergibili da 250 tonn., armi che la Germania non può possedere.

Il corrispondente del *Daily Herald*, dandi, la stessa notizia, aggiunge che la costruzione di detti sottomarini è effettivamente cominciata

La *Yorkshire Post* e il *Daily Telegraph* riaffermano la necessità di una chiara e ferma politica britannica di collaborazione con le altre Potenze e sostengono che una politica inglese incerta ed oscillante non potrebbe che nuocere agli interessi britannici e alla causa generale della pace.

Il primo aeroplano inglese
del servizio Londra-Australia atteso a Roma

ROMA, 27

La *Tribuna* riferisce che domani arriverà da Londra all'aeroporto del Littorio il primo apparecchio dell'«Imperial Air Ways» inglese, che effettuerà il servizio Londra-Brindisi in collegamento con le linee per il Sud-Africa e l'Australia. Gli arrivi a Roma avverranno la domenica e il giovedì per gli aeroplani provenienti da Londra e il mercoledì e sabato per quelli provenienti da Brindisi.

Oggi sposano a New York
27 coppie d'italiani

NEW YORK, 27

Anche in questa metropoli il Natale di Roma sarà celebrato con stile fascista secondo i comandamenti del Duce: la cerimonia che ha richiamato maggiormente l'attenzione del pubblico metropolitano è il matrimonio di 27 coppie di italiani che domani, domenica, sarà celebrato nella chiesa di Nostra Signore del Monte Carmelo nel Bronx. Officieranno contemporaneamente sei sacerdoti a sei altari principali della chiesa cara a ogni italiano di New York, perchè fondata dai primi emigranti che nella fede di Roma sentirono un altro legame con la Patria lontana.

Il parroco di Nostra Signora del Monte Carmelo ha ricevuto circa 10.000 richieste di personalità americane per assistere alla cerimonia singolarissima per New York, ma la chiesa non può contenere che 1200 persone. *(United Press)*.

Il Messico ritira l'argento
dalla circolazione

MESSICO, 27

Il Governo ha pubblicato un decreto che proclama il ritiro dalla circolazione di tutte le monete d'argento. L'argento sarà concentrato nelle riserve metalliche della Banca del Messico. E' vietata ogni esportazione di moneta e si ordina la emissione di biglietti per sostituire l'argento che cesserà di essere moneta legale entro un mese. Saranno in seguito coniate delle nuove monete metalliche ad un titolo inferiore.

L'Unione delle donne turche
è stata sciolta

ISTANBUL, 27

L'Unione delle donne turche è stata sciolta in quanto le donne fanno ormai parte del partito del popolo con diritti tali che ritengono di avere ottenuta la eguaglianza completa con gli uomini. Si attendeva da parecchio tempo questa decisione, la quale è stata rinviata fino ad ora allo scopo di permettere all'Unione delle donne turche di partecipare al Congresso femminista internazionale, che è stato tenuto nei giorni scorsi ad Istanbul.

Ciang-Kai-Shek ha una tonsillite

TOKIO, 27

Un dispaccio consolare da Hankow smentisce la notizia riportata dai giornali che il Maresciallo Ciang-Kai-Shek sia gravemente ammalato. Il dispaccio dice che il Maresciallo, a quanto pare, soffre di una semplice tonsillite.

Chaliapin giunto a Le Havre
è trasportato all'albergo con un'ambulanza

LE HAVRE, 27

All'arrivo del piroscafo «Paris», una vettura ambulanza si trovava pronta per trasportare il famoso cantante Chaliapin all'albergo. Si crede che Chaliapin sia ammalato di influenza.

Bollettino militare

ROMA, 27

Ufficiali Generali: Fasolin Generale Divisione, Comando C. A. Torino è collocato in ausiliaria; Ferrari Gen. di Brigata in aspettativa per riduzione quadri è collocato a riposo; Serra id. id. id.

Corpo di Stato Maggiore: Tenenti colonnelli: Coronati, Ministero Guerra è promosso colonnello artiglieria continuando attuale destinazione; De Bottini di Santagnese è nominato Aiutante campo onorario del Re.

Carabinieri: Colonnelli: Agostinucci cessa carica capo ufficio Comando generale Arma ed è incaricato funzioni ispettore sesta zona CC. RR. (Palermo); Marotta cessa comando Legione Napoli ed è nominato segretario Comando generale Arma; Hazon cessa ispettore quarta zona ed è nominato comandante Legione Napoli.

Fanteria: Ruolo comando: Colonnello Montanaro è collocato a riposo; ten. col.: Marchini Ministero Guerra, trasferito 88.o Fanteria; Abbondanza Comando C. A. Bologna id. id. 127.o Fant.; Solimene Comando Divisione fanteria; Della Assietta id. 69.o fant.; Panigadi Scuola applicazione fanteria arma id. 61.o fanteria.

Cavalleria: Ten. col. Nasi da Guide trasferito a C. R.

Genio: Ruolo comando: Ten. col.: Michelletta, caposezione Direzione superiore servizio studi ed esperienze del Genio è incaricato funzioni direttore servizio stesso; Zoppis Comando C. A. Napoli è trasferito Ufficio fortificazioni C. A. Udine; Biancardi Ministero della Guerra è trasferito Comando genio C. A. Napoli. Ruolo mobilitazione: Ten. col. Colosimo Ufficio fortificazioni C. A. Udine è trasferito Comando genio C. A. Napoli.

Il «Bollettino militare» pubblica inoltre un elenco di onorificenze nell'Ordine della Corona d'Italia.

Bollettino meteorologico

	Press. barom.	Temp. mass.	Temp. min.	Stato del cielo e del mare
Trieste	757.1	17	11	piov., legg. mosso
Roma	761.4	18	12	coperto, mosso
Torino	765.9	19	7	½ coperto
Milano	756.2	19	6	coperto
Genova	757.3	17	9	coperto, mosso
Venezia	756.4	16	10	cop., legg. mosso
Firenze	758.2	15	9	¾ coperto
Ancona	758.0	17	10	ser., legg. mosso
Bologna	757.0	19	6	¼ cop., legg. mosso
Napoli	762.2	15	8	½ coperto, mosso
Taranto	762.1	19	12	¾ coperto, calmo
Palermo	762.2	20	11	¼ cop., legg. mosso
Catania	763.5	20	9	¼ cop., legg. mosso
Cagliari	751.8	20	7	cop., legg. mosso
Tripoli	764.5	20	12	ser., legg. mosso
Messina	763.1	19	11	½ coperto, calmo
Trento	756.7	17	9	coperto
Fiume	756.2	17	11	piov., legg. mosso
Bari	760.9	20	7	cop., legg. mosso
Sanremo	756.2	18	11	¾ coperto, mosso
Bengasi	763.4	25	16	coperto, mosso
Rodi	762.4	21	17	cop., legg. mosso

(I dati si riferiscono al giorno 26 aprile 1935-XIII)

Probabilità: Le condizioni del tempo caratterizzate da atmosfera molto instabile e agitata si manterranno perturbate sulle regioni settentrionali e andranno lentamente peggiorando sulle regioni centrali e meridionali. Il cielo sarà pertanto ovunque nuvoloso e, a intervalli, coperto, specie sui rilievi alpini e appenninici, dove andrà accentuandosi la tendenza a formazioni temporalesche nelle ore calde, piogge intermittenti sull'alta Italia e sull'alto versante tirrenico, brevi precipitazioni sparse sulle regioni centrali e sulle isole maggiori. Venti moderati grecali lungo l'arco alpino, deboli orientali in Val padana, intorno libeccio prevalentemente forti con raffiche sulle regioni settentrionali e centrali della Penisola e sulla Sardegna, moderati tendenti a graduale rinforzo altrove. Temperatura pressochè stazionaria. Agitato il mare degli alti bacini, alquanto agitato sugli altri mari con moto ondoso in aumento.

COMUNICATI

RINGRAZIAMENTO

Esprimiamo la più profonda riconoscenza al

gr. uff. prim. prof. dott. Ettore Oliani

per l'esito brillantissimo dell'operazione cui ci ha sottoposto. Un grazie di cuore ai signori medici della II div. chir. dell'Ospedale Regina Elena e particolarmente al dott. **Dominis** per le premurose e disinteressate attenzioni.

Grazie alle R. Suore e alle buone infermiere.

Vada pure la nostra riconoscenza ai sigg. medici curanti cav. dott. **Giuseppe Vlach**, dott. **Carlo Lautieri** e dott. **Antonio Chersi**.

GIORDANO MUSCILLO
UGO COBEZ

RINGRAZIAMENTO

Esprimiamo con questo mezzo pubblicamente tutta la nostra riconoscenza al valente

prof. ALMERICO D'ESTE

per avere con il suo sicuro e radicale intervento chirurgico guarito da una grave e pericolosa forma di porpora emorragica la nostra cara Erica.

Siamo pure immensamente grati al chiarissimo

dott. VITTORIO ROMANIN

che diagnosticò con precisione la malattia e che le prodigò le sue amorevoli cure.

Famiglia JANACH

RINGRAZIAMENTO

Sento il dovere di esprimere la mia sentita gratitudine ed il mio vivo compiacimento verso l'Istituto diagnostico che per mezzo del suo originale metodo preciso e coscienzioso è riuscito a risolvere la diagnosi del male complicato che mi affliggeva da lungo tempo.

CORSINI ALESSANDRO

AVVISO D'ASTA - Si rende noto che il giorno 6 maggio 1935, alle ore 11.30 in Trieste, Corso Vitt. Em. III N. 41, si procederà alla vendita di 30 paia scarpe uomo e donna. **Il Cancelliere della R. Pretura.**

Il sottoscritto direttore della AUTORIZZATA SCUOLA DI ISTRUZIONE MEDIA, via A. Diaz 3, tel. 52-63, comunica che coi primi di maggio inizierà nei vari corsi la ripetizione sintetica del programma ormai regolarmente svolto.

Contemporaneamente comunica che sono aperte le iscrizioni, sia a dette ripetizioni, come pure per la preparazione completa di coloro che intendono dare gli esami alla fine dell'anno scolastico 1935-1936.

Si consigliano le iscrizioni e l'inizio delle lezioni specialmente a coloro che intendono dare gli esami di ABILITAZIONE MAGISTRALE (diploma maestro-maestra) e che non hanno nessuna o poca preparazione di latino.

Prof. Dott. FERNANDO POLACCO

NAVIGAZIONE LIBERA TRIESTINA
S. A.

Prossime partenze:

Linea ITALIA-SUD AFRICA
Andata via Gibilterra. Ritorno via Suez
Servizio regolare mensile passeggeri e merci
P.fo «TIMAVO»
da Venezia l'8, da Trieste il 9, da Napoli il 16, da Genova il 20, da Livorno il 21, da Marsiglia il 23 maggio.

Linea ITALIA-SUD AFRICA
Andata via Suez. Ritorno via Gibilterra
Servizio regolare, partenze mensili passeggeri e merci
P.fo «PERLA»
da Trieste il 16, da Venezia il 18, da Spalato il 21, da Fiume il 23, da Messina il 26 maggio.

Linea ITALIA-AFRICA OCC.-SUD AFRICA
Servizio regolare passeggeri e merci
P.fo «ISONZO»
da Napoli l'1, da Livorno il 2, da Genova il 4, da Marsiglia il 6 maggio.
P.fo «CHERCA»
da Trieste il 19, da Venezia il 20, da Spalato il 25, da Napoli il 28, da Livorno il 30 maggio, da Genova il 1.o, da Marsiglia il 3 giugno.

Linea postale ITALIA-NORD PACIFICO
Servizio regolare merci e passeggeri ogni 4 settimane
P.fo «ROSANDRA»
da Trieste l'8, da Venezia il 9, da Spalato (ev.) l'11, da Napoli il 14, da Livorno il 16, da Genova il 18, da Marsiglia il 19, da Barcellona il 20 maggio.

Linea ITALIA-MESSICO
Servizio regolare mensile postale, merci e passeggeri dal Tirreno
P.fo «ARSA»
da Genova il 30 aprile, da Livorno l'1, da Marsiglia il 3, da Barcellona il 4 maggio.

Linea ITALIA-NORD ATLANTICO
Servizio regolare mensile merci
P.fo «ISARCO»
da Genova l'8, da Livorno il 9, da Napoli l'11, da Messina il 13, da Palermo il 14 maggio.

Fratelli Sperco
VIA ROSSINI, 2 - Telef. 30-67

Il piroscafo olandese di prima classe
"ACHILLES,,
della
Koninklijke Nederlandsche Stoomboot Maatschapij - Amsterdam
arriverà il 3 e caricherà il 4 maggio, accettando merci per **Anevrsa, Rotterdam, Amsterdam** e **Amburgo** e merci con polizza diretta per **GDYNIA, Brema**, i porti del **Reno**, della **Svezia, Norvegia, Danimarca** e **Paesi Baltici**.
Si accettano merci per i porti del **Pacifico, dell'America Centrale, del Canadà** e **dell'Africa**.
Per informazioni rivolgersi agli agenti: **Fratelli Sperco, via Rossini 2, tel. 30-67.**

Permanenti Lire 10
con garanzia da 6 a 12 mesi.
Ondulazioni ad acqua L. 2.50
Lavatura - asciugatura » 1.50
Salone Wally, Madonnina 11
Il nostro apparecchio è l'unico in tutta Italia. — Esclusività del SALONE WALLY.

Malattie dei Nervi
GRANDE SOGGIORNO DI CURA
"LA SALUTARE,,
Rette da L. 20 a L. 40
PADOVA - Telef. 94-011

Deutsche Levante-
AMBURGO
Servizio Adriat
Il piroscafo germanico di pri
"STAR,,
qui atteso verso il 16 maggio p
niente da AMBURGO e scali
cherà per ANVERSA, ROTT
AMSTERDAM, BREMA e AM
assumendo anche merci con p
retta per tutti i porti del RE
NORD-EUROPA verso polizza
Per informazioni e prenotazio
rivolgersi alla Agenzia Genera
Schröder & C.o Suc
TRIESTE
Piazza Libertà 5, II - Tel.

Dott. G. PARO
specialista per le malattie
VIA GIULIA 22, I - dalle 14 al
VIA S. ZACCARIA 3, II - dalle
Cura speciale della SCIATICA,
TE, LOMBAGGINE, GOTTA, N
GIE, AFFEZIONI REUMAT
Aut. Pref. Trieste, 3219/24778

Il dott. BRUNO ULC
specialista per le malattie del malattie interne
riceve dalle ore 15 alle 16 in
VIA MACHIAVELLI N. 15 - Telef
(Aut. Pref. Trieste 3219/316

GABINETTO DENTIS
dott. Schäffer - Medico d
PIAZZA GOLDONI 3, I p. -
10% di sconto
Aut. Pref. Trieste, 3219/27457

Dr. R. RUF
Cura della Scia
Nevralgie - Lombaggini - Gotta - Reumatismi
Tel. 34-50, 25394 — Via Valdirivo 27
Aut. Pref. Trieste, 3219/5692, 17-

Il dr. de NICO
riceve tutti i giorni feriali: 8-9; 11-13;
per Malattie cutanee e ve
Depilazione - Diatermia - Raggi ul
VIA S. CATERINA N. 5 - Telef.
Aut. Pref. Trieste, 3219/27454

Un rimedio economico ed eff
come
purgante,
depurativo del sang
e contro le emorroi
è costituito dalle
Pillole
fabbricate nella farmaci
Rovi
Aut. Pref. Trieste, 3219-25299.

Le migliori risuola
senza chiodi, senza spago, indist
con qualunque tempo, garantit
Repar
Viale XX Settembre N. 16 - Telef
Via S. Sebastiano 3 - Via Scalin

COLOSSALE SVEN
CALZATU
causa demolizione stabil
PESAR
Corso Vittorio Emanu
Ricchissimo assortiment
CALZATURE di lusso
muni delle primarie
italiane.
RIBASS
dal 20 al 60

CHIEDETE
all'ENTE NAZIONALE
Ufficio Stampa e Propag
Piazza della Rosa N
MILA
IL RICETTAR
PER CUCINAR
IL **RISO**
LO AVRETE GRATUITAMEN

YOGURT dimagrisce i GRAS dendo un vasetto pranzo e come sola cena due vasetti l'Agemoff rinfresca e scioglie i grassi non assimilati. Chiedete
AGEMOFF.

Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PRIMO DECENNIO DELL'ATTIVITA' DOPOLAVORISTICA NELLA RICORRENZA DEL NATALE DI ROMA

Alto rito di popolo sul San Michele nel giorno consacrato alla Festa del Lavoro

L'on. Morigi recherà l'adesione e il saluto del Partito - 840 lavoratori riceveranno il certificato di pensione al Teatro Fenice

La sosta

Il Natale di Roma cade quest'anno nel primo decennale del Dopolavoro. La doppia celebrazione non è un mero accostamento di date. Solennizzando l'augusta ricorrenza della fondazione dell'Urbe, il Regime fascista ha inteso dare all'avvenimento il carattere ed il significato di una festa del lavoro. Festa civile, nel senso più ampio, tappa nel diuturno travaglio della massa operosa che crea le opere fondamentali destinate a testimoniare nei secoli il prodigio dell'Era mussoliniana. Ogni ricorrenza vede l'imponente edificio piantarsi più solidamente, addensarsi con radici sempre più profonde nella terra e nell'animo degli Italiani, levarsi più eccelso nei cieli della Patria, addurre alle sue virili sagome l'architettura universale.

Si opera nel segno del Littorio, sotto la guida del Duce; tanta schietta romanità è giusto sia riallacciata storicamente alle origini ed epicamente ai fasti della nascita di Roma. Il popolo in camicia nera che oggi, deposti vanga e piccone, alza i suoi gagliardetti nel saluto al Capo, non ricalca le orme delle Legioni come ricordo o indagine letteraria, ma nei fasti della sua più genuina realtà. Esso cammina nella sua viva storia, nella sua luce. Oggi il suo posto di radunata ha un nome che solca la Patria da un capo all'altro, e sfolgora ai suoi orizzonti come un lungo baleno: San Michele. Quivi sarà la sosta, sulla terra del cruentissimo conflitto, dell'immenso sagrifizio; la dura guerra vi reca ancora i suoi segni, che nessuna primavera potrà cancellare dalla memoria dei sopravvissuti nè da quella delle generazioni che verranno; quivi sarà la sosta, ammonitrice e confortatrice, dove l'eroismo della stirpe italica conquistò per sempre a sè, con la Vittoria, il diritto a quel posto di comando che il Fascismo esercita nel mondo.

Così il lavoro fascista si ritempra nella visione dell'eroismo, lo onora e lo esalta, lo prende ad esempio; esempio esso stesso nei reduci che oggi, sul San Michele, vedranno fiorire sulle fiamme dei loro gagliardetti sindacali i segni gloriosi delle loro vecchie bandiere di reggimento. Le file non sono state rotte, e la voce del Capo è sempre quella; in guerra e in pace le Camicie Nere, vanga in mano o fucile, attendono e obbediscono.

Fascio femminile a Roma e a Predappio

Il 3 maggio il Fascio femminile intraprenderà il suo pellegrinaggio a Roma con sosta a Predappio per render onore alla memoria dei genitori di Benito Mussolini.

Il programma è noto. Comode autocorriere condurranno attraverso la pianura veneta, poi per Fano, Assisi, Foligno, Terni, alla città Madre. Si visiterà la città di S. Francesco; si pernotterà a Rimini.

Il 5 maggio si dedicherà alla visita della capitale. Chi già la conosce passerà il pomeriggio a Littoria e a Sabaudia. Il 6 maggio si visiterà ancora la città e si renderà omaggio alle gerarchie.

Al ritorno visita a Firenze e a Bologna. Il programma è troppo suggestivo perchè ci sia bisogno di farne risaltare tutta la bellezza. E le nostre Giovani fasciste troppo ardono dal desiderio di parteciparvi perchè ci sia bisogno di incitamenti.

Il Provveditore agli Studi, comm. Giuseppe Reina, in data 25 aprile ha comunicato al Fascio femminile che: «Aderendo al desiderio del F. F. non ho difficoltà alcuna a far concedere compatibilmente con le esigenze del servizio alle insegnanti che ne facciano richiesta direttamente agli Ispettori scolastici, dai quali dipendono, un breve congedo per partecipare al pellegrinaggio a Predappio e a Roma che compirà codesto Fascio femminile nella prima decade di maggio. Le insegnanti, alle quali sarà concesso il congedo, documenteranno di aver partecipato al pellegrinaggio con una dichiarazione che verrà rilasciata dalla Fiduciaria del Fascio femminile.

L'attività odierna dei reparti dell'Opera Balilla

I reparti dell'O. B. svolgeranno oggi le seguenti attività:

8.30: Caserma «Vitt. Em. III», Coorte Avanguardisti 716.a Legione, cerimonia col 12.o Reggimento.

9: Palestra «N. Cobolli», adunata Coorte Leva.

9.30: Teatro Fenice, banda Legione Marinara e due reparti Avanguardisti.

10: istruzioni militari dei reparti Avanguardisti presso le caserme dei Reggimenti 151.o, 12.o, 23.o, e 10.o.

7.45-17: Coorte Avanguardisti 641.a a Muggia.

9.30: Villa Opicina: gara di marcia e tiro per Avanguardisti.

10-12: Stadio Littorio, campionato provinciale atletica leggera.

9-12: Casa Giovane Italiana, campionato pallacanestro.

10-12: Lotta greco-romana, campionato provinciale presso la palestra «N. Cobolli».

Renzo Morigi

Il rappresentante del Partito

Salutiamo con vivissimo compiacimento il ritorno fra noi dell'on. Renzo Morigi, Vicesegretario del Partito, designato a rappresentare il P. N. F. al grandioso raduno dopolavoristico sul San Michele.

Renzo Morigi è nato a Ravenna nel 1895 da distinta famiglia ravennate. Ha compiuto i propri studi presso la scuola di agricoltura d'Imola e quindi presso l'Istituto Coloniale di Firenze.

Fu al fronte col grado di caporale dapprima col 28.o fanteria e in seguito con altri quattro reggimenti pure di fanteria. Restò in zona di operazione per quarantun mesi e gli fu concessa la croce di guerra. Iscritto al partito liberale, ne diede le dimissioni nel febbraio 1919, dissentendo dall'indirizzo del partito stesso. Si dedicò quindi interamente al Fascismo e alla vita del Partito locale; oltrechè con l'opera e con la passione, contribuì con sacrifici pecuniari. Fondò con pochi altri nel marzo 1921 il Fascio di Ravenna e fu membro del Direttorio alla fine del 1921 stesso. E' iscritto alla Milizia Volontaria S. N. dalla fondazione; fu promosso seniore per meriti eccezionali; squadrista, ha partecipato a tutte le azioni antisovversive nella nostra Provincia e alle più importanti azioni della Romagna, distinguendosi particolarmente durante l'assalto che i leghisti rossi e gialli diedero a Ravenna nelle memorabili giornate del 26 e 29 luglio 1922. Dall'agosto 1922 fu membro del Direttorio federale e dall'ottobre 1924 segretario politico del Fascio di Ravenna; nel gennaio 1928 fu chiamato alla carica di Segretario federale, carica che ricoperse fino al dicembre 1933, epoca nella quale fu nominato membro del Direttorio Nazionale del P. N. F. ed Ispettore superiore dell'Opera Nazionale Dopolavoro.

Nelle Olimpiadi di Los Angeles del 1932 riuscì primo assoluto nel tiro rapido alla pistola. E' insignito di medaglia d'argento al valor militare per l'azione spiegata in Ravenna di fronte al comunista che colpiva il Comandante la V Legione «Alberigo da Barbiano». Rimase gravemente ferito.

Durante la sua attività squadrista e come comandante di squadra si è sempre particolarmente distinto, per il coraggio, il disinteresse e la freddezza, meritandosi dapprima un encomio solenne dal Comanda della II Zona nel 1922.

Vicesegretario del P. N. F. dal 22 dicembre dell'anno scorso, e membro del Gran Consiglio del Fascismo dal gennaio, Renzo Morigi è una delle figure più eminenti del Partito. Rinnoviamo a lui il caldo e deferente saluto di Trieste fascista.

Il Presidente dei Fanti a Trieste

Il gr. uff. ing. Gino Dall'Ara, recentemente promosso maggiore di fanteria per meriti eccezionali, è giunto fra noi, ospite gradito, questa notte alle 0.5, per prendere con le autorità civili e militari locali e con il presidente provinciale I cap. Michele Vecchiotti gli ultimi accordi per il grande raduno nazionale del Fante che si terrà nella nostra città e sui campi di battaglia dal 24 al 26 maggio.

Le notizie che giungono giornalmente alla sezione provinciale fanno prevedere una imponentissima partecipazione di fanti da ogni parte d'Italia. Trieste che vuole confermare la sua rinomanza di ospitalità, appresta calorose e cordiali accoglienze ai reduci, i quali avranno ripetute occasioni per apprezzarle una volta di più.

Pubblicheremo i prossimi giorni il programma dettagliato delle manifestazioni del grande raduno.

Nuovi nuclei dell'Associazione del Fante sul Carso

Domenica 12 maggio, con rito fascista, ed alla presenza di tutte le autorità locali, verranno insediate le consulte dei neo costituiti nuclei dell'Associazione del Fante, cioè una di Aurisina, Duttogliano e Sesana, e si procederà alla consegna e benedizione dei rispettivi gagliardetti.

La Sezione provinciale di Trieste, pur sovraccarica di lavoro per l'organizzazione dell'imponente raduno nazionale del Fante, a Trieste e sui campi di battaglia, indetto come è noto dal 24 al 26 maggio, parteciperà in forma ufficiale alle cerimonie, con il Direttorio provinciale al completo e con larga adesione di soci.

Fra giorni saranno rese note le modalità di viaggio per quei soci e familiari che volessero assistere alle significative cerimonie. Il nucleo di Monfalcone, già in perfetta efficienza, invierà ad Aurisina una larga rappresentanza di soci.

Le disposizioni del Federale

In ossequio alle disposizioni impartite da S. E. il Segretario del Partito, il «Natale di Roma - Festa del Lavoro» sarà celebrato domenica 28 aprile XIII E. F. al Teatro Fenice, alle 9.30, con la consegna di oltre 800 certificati di pensione, che saranno distribuiti dall'Istituto Nazionale Fascista per la Previdenza Sociale.

La consegna sarà effettuata in forma solenne, alla presenza delle gerarchie del Regime, delle rappresentanze del Partito Nazionale Fascista, delle forze del lavoro e giovanili.

Sul palcoscenico prenderanno posto le autorità e i gagliardetti. La platea e le gradinate restano riservate a coloro che riceveranno i certificati di pensione.

Le rappresentanze entreranno da via San Francesco e prenderanno posto nel loggione.

Alla cerimonia prenderanno parte tutte le Associazioni fasciste, organizzazioni sindacali, associazioni combattentistiche e d'arma, con il labaro ed una rappresentanza.

Il Vicesegretario federale celebrerà la storica data.

Nella mattinata e nel pomeriggio nel Monfalconese avrà luogo il grande Raduno escursionistico polisportivo organizzato dal Dopolavoro Provinciale di Trieste. Per il Raduno sono già state date disposizioni a parte a tutti i sodalizi.

Durante la giornata gli iscritti nelle organizzazioni del Regime indosseranno le rispettive uniformi.

Le sedi saranno imbandierate e la sera illuminate.

Il Segretario federale
CARLO PERUSINO

Tre Stelle al merito del Lavoro

Stamane al Teatro Fenice, prima della consegna dei libretti di pensione sarà consegnata la Stella al merito del lavoro a due operai e precisamente a Giovanni Buffolo, dell'«Acegat» e a Eugenio Bertuzzi, dei Cantieri Riuniti.

Seguirà la consegna della Stella al merito rurale di terza classe all'agricoltore Giovanni Mariano Canciani di Trieste.

Le Colonie del Partito

Le domande dei soci dell'A. F. S. per l'ammissione gratuita dei figli dai 7 ai 14 anni nelle colonie estive, stese in carta semplice ed indirizzate alla Federazione provinciale, devono contenere, oltre l'indicazione del nome e dell'età dei figli per i quali si chiede la ammissione, il genere della colonia (marina o montana), l'indirizzo esatto del richiedente e la dichiarazione se fu presentata analoga istanza ad altri enti ed a quali. Alla domanda, che deve pervenire entro il 5 maggio, dev'essere allegato lo stato di famiglia e una dichiarazione medica dell'ufficiale sanitario da cui risulti che il richiedente ha bisogno di cure marine o montane, e che è immune da malattie contagiose od infettive.

L'Ente Opere Assistenziali del Partito svolge in ogni epoca la sua attività. I fascisti lo ricordino.

UNA GLORIA DEL CANTIERE SAN MARCO

L'incrociatore "Muzio Attendolo,,

la nave più moderna dell'Armata

DA BORDO, aprile

(Carlo Tigoli) *L'incrociatore «Muzio Attendolo» ha compiuto in questi giorni, alcune prove preliminari di collaudo. Varato nel settembre 1934, al Cantiere San Marco, il nuovo incrociatore, che fra non molto tempo entrerà nei quadri della Flotta, è senza dubbio la nave più moderna della nostra Marina.*

Moderno non soltanto per la tecnica che ha ispirato e guidato la sua costruzione, ma per la stessa architettura esterna che si stacca da quelle degli incrociatori che lo hanno preceduto anche recentemente.

L'«Attendolo» è una costruzione razionale nel senso più esatto della parola. Razionalismo che non è soltanto esplicato nelle masse esteriori, ma è parte intima della nave. Nulla di superfluo o di ornamentale; le costruzioni che si alzano sulla coperta sono essenziali, le masse, forgiate in modo da rispondere a concetti aerodinamici, sono parte insopprimibile dell'attrezzatura bellica e nautica della nave.

Se togliamo la parte superiore dell'albero di maestra, la cui linea è ancora un ricordo del vascello a vela, l'incrociatore ha un disegno inconfondibile che si stacca dalle sagome delle stesse navi appartenenti al tipo «Condottieri», ad esempio il «Cadorna», nelle quali lo sforzo per emanciparsi dai vecchi concetti costruttivi non nasconde sempre un attaccamento, seppure involontario, alla tradizione.

La tradizione nel campo navale, e particolarmente in quello della Marina da guerra, non significa devozione al passato, ma dannosa assurdità. In altre parole, non è un controsenso estetico, ma è un anacronismo tecnico che a somme fatte costa fior di quattrini.

Le navi e lo stile

La velocità raggiunta dalle navi, i nuovi mezzi di offesa e di difesa, la perfezione degli accorgimenti nautici hanno segnato progressi più rapidi di quelli compiuti dall'architettura navale. Carena, scafo, sovrastruttura hanno subìto, è vero, delle profonde modificazioni, ma soltanto gli studi più recenti, e alcune gloriose esperienze compiute nei nostri Cantieri, hanno dato alla conformazione delle navi la forma più rispondente al pieno sfruttamento dei mezzi propulsivi delle stesse.

L'incrociatore «Attendolo» è uno degli esempi più recenti di questa profonda rivoluzione dell'arte navale. Gli uffici tecnici della Marina e il Cantiere San Marco di Trieste hanno compiuto un'opera degna di portare per il mondo il Fascio Littorio.

Un osservatore che guardasse dalle rive il «Muzio Attendolo» e un altro incrociatore moderno, mettiamo il «Luigi Cadorna», resterebbe senza dubbio colpito dalla diversità che le due navi presentano, ma non saprebbe facilmente individuare il motivo di questa constatazione.

Il «Cadorna», dalla linea sottile di levriero, trova nel possente slancio dell'«Attendolo» un concorrente in quello che è sfruttamento razionale delle necessità di una nave da guerra fatta per l'attacco, come per la propria difesa.

Ma non è luogo questo di parlare o discutere di questioni tecniche o militari. Qui si vogliono soltanto illustrare a quanti sentono la bellezza dello sforzo compiuto dal Fascismo per dare all'Italia un'Armata degna di una Nazione squisitamente marinara come è la nostra, i progressi che di giorno in giorno vengono realizzati.

Gli studi che hanno portato alla costruzione dell'«Attendolo» sono da per se stessi una vittoria che lascierà un profondo segno nella storia della nostra Marina, come resterà e sarà tramandata a titolo d'onore l'opera compiuta dai tecnici e dalle maestranze del Cantiere San Marco.

Problemi che fino a non molto tempo fa parevano insolubili sono stati risolti e applicati. I più moderni ritrovati, sia in fatto di meccanica che di allestimenti, hanno avuto nella nuova nave impiego larghissimo.

Un giro, anche superficiale, al nuovo colosso, rivela particolarità e novità interessanti in fatto di organizzazione e di comodità. Siamo ben lontani dalle navi da guerra sulle quali il benessere degli ufficiali e dell'equipaggio era considerato quasi contrario ai paragrafi del regolamento di disciplina.

Anche nel reparto macchine, là dove si vive in una temperatura equatoriale, si è cercato di dare agli uomini un maggior benessere con la introduzione di nuovi apparecchi di controllo, con una maggiore aereazione, con più liberalità di spazio.

Mettendo il piede sulla coperta di questa fortezza navigante, il cuore s'infiamma di entusiasmo. E' una nuova forza quella che ci scorre per le vene al contatto di questa meraviglia di acciaio dove sembra raccolta tutta la forza della Patria.

Si passa lungo i ponti, su camminamenti quasi sospesi, ci si ferma in ammirazione di fronte a scenari da giganti, il vento della corsa inchioda sulle lamiere... La nave vi conquista lentamente, vi fa parte di se stessa. E' questa facoltà di assorbire, di fondere nella sua massa gli uomini e le cose, che crea quell'armonia estetica che colpisce. Ad osservare l'incrociatore, dal sommo di una torre, è chiara la ragione delle sagomature delle masse e dell'ininterrotto susseguirsi dei blocchi d'acciaio: bisogna vincere le resistenze dell'aria, incunearsi come aquile dentro all'invisibile parete, fenderla come la prua fende l'acqua, quasi senza fatica.

Fortezza moderna

Tutto è nuovo e interessante, specie per il profano, sul «Muzio Attendolo». Si gira come incantati, si sfiorano, con leggerezza amorosa, lamiere, cannoni, macchine ermetiche. Ogni cosa mostra una particolarità insospettata, ogni particolare attrae con la suggestione delle cose mirabili, non c'è apparecchio che non meravigli per la sua ingegnosità e per le sue possibilità.

Porte, che pesano quintali, dànno accesso all'interno della nave, dove un nuovo mondo si rivela al visitatore. Qui un altro ordine, un'altra armonia, governano la vita della città armata. Sembra di aggirarsi lungo strade di una paese fantastico forgiato nel metallo, costruito secondo un piano fatto apposta per stordire chi non è del luogo. Corridoi nei quali passano piccole teleferiche, pozzi dai quali escono tubazioni e cavi elettrici, proiezioni orizzontali di ferro, di ottone, di alluminio corrono l'interno della nave animata dal pulsare delle macchine.

La nave è in corsa. Durante la nostra visita ai ponti e ai sottoponti, le turbine hanno raccolto tutte le loro energie. Gli aspiratori d'aria urlano come cento uragani, un ventaglio fulgidissimo si apre a poppa. Schiaffi d'acqua si alzano fin quasi a toccare la seta della bandiera. Ma la scia che ci lasciamo dietro è sottile; cessata la frenetica ebollizione del mare sotto l'azione delle eliche enormi, l'acqua si placa a mostrare la perfezione dello scafo che sguscia agile senza trascinarsi dietro quel gran fiume d'acqua che gravava sulla corsa delle navi di un tempo.

Oltre centomila cavalli di forza fanno ruotare le eliche. Un'automobile a settanta chilometri non ci terrebbe dietro. Siamo come su un enorme motoscafo — lungo quasi duecento metri — lanciato in corsa.

Dinamismo

Un aeroplano passa due volte sulla nave. Dall'alto, questa città blindata deve sembrare un'opera di magia. Intorno ai cupi pozzi dei due fumaioli non si vedono che piastre grigie di acciaio, una sottile corona di spume, e il mare. Gli uomini non si vedono; sono raccolti nelle ben protette casseforti, attenti agli ordigni, gli occhi fissi ai manometri, alle lancette, ai segnali. L'elettricità regna assoluta. Un contatto, impresso dallo sforzo di un dito, sposta il timone da banda a banda. Un indice rosso rivela il ruotare delle assi delle eliche, altri dieci quadranti parlano il misterioso linguaggio dei numeri a chi lo sa comprendere, minuscole lampadine rosse e verdi si accendono come occhi di gatto sotto i riflettori delle automobili.

Le eliche girano sempre più velocemente. Stalattiti di spuma si frantumano sulle lamiere di poppa. Quando il timone, grande come un rimorchiatore, viene spostato, il mare si frastaglia, si schianta, si apre in mille creste, come sotto la forza di una tromba marina.

Tutte le prove dànno risultati perfetti. Lo sforzo degli uomini durante queste ore non può essere comprensibile da chi non vive loro accanto. Ingegneri, tecnici, operai sono impegnati in un lavoro che non risparmia; come le macchine; come le turbine la cui marcia cronometrica è una meraviglia. Anche i macchinari, usciti da S. Andrea, presentano novità e particolarità che andrebbero citate, se non fossero troppo tecniche per un quotidiano.

Gloria di Trieste

L'allestimento interno del «Muzio Attendolo» risponde in pieno ai concetti di modernità e alle necessità di una nave d'oggi. Cucine a nafta e elettriche, forni elettrici, lavanderie meccaniche, buona sistemazione di sale e di cabine fanno di questo incrociatore ciò che di più perfetto sia uscito non solo dal Cantiere di San Marco, ma dai Cantieri d'Europa.

L'opera di questo nostro glorioso Cantiere, al quale il Duce ha affidato tanta parte della ricostruzione della Flotta, segna, con il successo del «Muzio Attendolo» — nave alla quale guardano curiosi e ammirati i tecnici e i marinai delle più forti Marine del mondo — una vittoria altissima, ed è un'affermazione della fede che anima le menti e le braccia degli uomini che a Trieste lavorano per la grandezza d'Italia.

I dieci anni del Dopolavoro

Riassumere i dieci anni di attività intensa svolta dall'Opera Nazionale Dopolavoro, con sviluppi sempre più vasti, con ritmo sempre più accelerato, fino a permeare tutta intera la vita culturale, sportiva e ricreativa della Nazione, è compito che oltrepassa i limiti di un articolo di giornale. Eppure la data non può essere passata sotto silenzio, mentre la grande e provvida Istituzione, creata dal Duce il 1.o maggio 1925, solenizza quest'oggi in perfetto stile fascista, lo storico anniversario, dando inizio alle attività dell'anno undecimo in tutti i molteplici campi in cui esplica l'ammirabile e ammirata opera sua per la salute fisica e morale del popolo italiano, per la sua elevazione intellettuale e il suo perfezionamento professionale.

Legittimo orgoglio

Ben avrebbe diritto il Dopolavoro di soffermarsi a riguardare la strada percorsa: non lo fa neppure per compiacersi di un'opera che ha del miracoloso. La Direzione generale s'è limitata a fermare in una pubblicazione ricca di cifre l'opera svolta, a cui una numerosa serie di fotografie aggiunge la visione plastica.

Alle cifre che costituiscono la prova irrefutabile di un'ascesa senza soste, i giornali hanno già largamente attinto in questi giorni. Non vorremmo ripeterci; tuttavia come dare un'idea veramente efficace degli sviluppi del Dopolavoro se non considerando due cifre poste di fronte? Nel 1926 l'O. N. D. registrava 280.584 iscritti e costituiva già la maggiore associazione di carattere culturale-ricreativo che si fosse mai creata; nel 1934 gli iscritti sono saliti ad oltre 2 milioni e 100 mila! E fra i primi dopolavoristi, di fronte a 164.417 impiegati c'erano appena 116.167 lavoratori manuali, mentre nel 1934 le proporzioni sono radicalmente invertite, e i lavoratori manuali iscritti sono il doppio degli impiegati, il che sta a dimostrare non soltanto che il Dopolavoro è penetrato in ogni strato sociale, ma ch'esso sempre più va compiendo la sua funzione educatrice e sociale tra le classi umili e maggiormente bisognose d'essere indirizzate verso sempre più nobili aspirazioni, verso distrazioni più elevate e più sane.

Emanuele Filiberto

Quando, dieci anni or sono, il Duce istituiva l'Opera Nazionale Dopolavoro, non soltanto compiva un gesto illuminato ispiratogli dal profondo amore per il popolo e dal sicuro intuito dei suoi bisogni e delle sue aspirazioni; ma ne divinava, si può dire, gli immancabili sviluppi e la fondamentale importanza per la trasformazione spirituale delle generazioni adulte della Nazione. Egli, infatti, affidava la prima Presidenza dell'Opera a una delle figure più alte e venerate dell'Italia nuova: a Emanuele Filiberto di Savoia, l'invitto Comandante della Terza Armata, il quale l'accettò ben sentendo che ottimamente nel Dopolavoro Egli andava a continuare la Sua opera di forgiatore di coscienze, già svolta tra i suoi soldati valorosi in guerra.

In seguito, l'Istituzione ebbe sempre a capo uomini d'alto valore e attualmente essa svolge la sua azione sotto la diretta sorveglianza del Segretario del Partito, nella veste di Commissario straordinario. E S. E. Starace dedica al Dopolavoro e alla Federazione Italiana dell'Escursionismo e alla Commissione Centrale Sportiva, che di esso sono filiazioni e completamento, le cure più assidue e premurose, come a istituzioni fra le predilette dal Regime.

Col popolo, per il popolo

Il Direttore generale Enrico Beretta apre la pubblicazione, a cui sopra abbiamo accennato, con queste parole: «La presente relazione non è solo un'esposizione di cifre, una raccolta di diagrammi e di fotografie, ma è anche un po' la storia della nostra Opera, dalla sua costituzione fino a oggi. Storia non inutile, ritengo, poichè il Dopolavoro, che ebbe all'inizio un'attività limitata a pochi gruppi e a determinate zone, è oggi, indubbiamente, fra le realizzazioni del Regime — che mirano, secondo la volontà del Duce, a rendere sempre più tangibile alle masse del popolo lo sforzo che quotidianamente il Fascismo compie per il loro benessere — una delle più salde, efficienti ed efficaci».

Il Duce ha creato e potenziato nel Regime altre opere mirabili di solidarietà sociale e umana nello spirito del Fascismo: dall'Opera Nazionale per la Maternità e l'Infanzia, ai Consorzi antitubercolari, dal Patronato Nazionale a tutta una legislazione sociale di avanguardia che è invidiata e citata a esempio nel mondo; ma due istituti particolarmente si contraddistinguono per la più felice fusione delle loro funzioni sociali e politiche: l'Opera Nazionale Balilla e il Dopolavoro.

La prima ha il compito di forgiare i corpi e gli spiriti delle generazioni nuove e ha cura dell'educazione morale e fisica dei bimbi e dei giovinetti; la seconda si rivolge agli adulti con così perfetta aderenza ai bisogni di tutti e di ciascuno, con tanto rispetto delle possibilità finanziarie e di tempo, con tanto studio di avvicendare l'educazione al divertimento e identificare quella in questo e viceversa, da avere meritato la grande popolarità di cui gode e di cui i preposti all'Opera hanno così legittima ragione di orgoglio.

Opera imponente

Dire come il Dopolavoro assolva a questo suo altissimo compito ci sembra ozioso. Adunate imponenti, manifestazioni indimenticabili si vanno svolgendo, dovunque, anche a Trieste e nella Giulia, con diecine di migliaia di partecipanti. I Dopolavoro aziendali e di categoria sono andati moltiplicandosi a centinaia; le sedi belle e accoglienti, e alcune persino lussuose, si contano a diecine nella sola nostra città; nei più piccoli centri provinciali, grazie all'O. N. D. sono sorti teatrini, biblioteche, circoli di convegno, campi sportivi per la gioia e l'orgoglio dei rudi figli della terra, che, ancora qualche anno fa, non osavano neppure sognare tanto benessere. E in queste sedi si fa un po' di tutto: si canta, si suona, si balla, si recita, si ascoltano conferenze e la radio, ci si perfeziona nel mestiere o nell'arte, si organizzano escursioni, gare, gite; ma soprattutto si fraternizza, giovani e vecchi, in un ambiente accogliente e familiare.

Per la salute fisica si praticano gli sports più vari e adatti alle diverse categorie degli iscritti: lo sviluppo assunto dall'escursionismo in questi ultimi anni è una delle benemerenze insigni del Dopolavoro, com'è grande il suo merito di avere diffusi e resi popolari alcuni sports fino a di recente riservati soltanto a pochi fortunati, come lo sciismo, il canottaggio e il tennis, di avere sollevato dalla decadenza e incrementato il gioco delle bocce, il tiro alla fune, la corsa campestre, per non dire di tante altre attività del genere.

Trasformazione

Una cosa è certa, che in meno di un decennio lo spirito del popolo lavoratore italiano s'è trasformato e sono mutati i suoi gusti e persino il suo aspetto fisico. E buona parte del merito di questa così confortante e profonda trasformazione va attribuita al Dopolavoro. Ben se ne rendono conto i più vecchi, che or è un decennio guardavano diffidenti a tante novità e ora, constatandone i benefici, sono gli esaltatori più calorosi dell'O. N. D. e protestano se si ricorda loro la riservatezza iniziale. Per i più giovani, poi, il Dopolavoro è il completamento ormai necessario della bottega, dell'officina o dell'ufficio, insieme con la casa.

Non vogliamo chiudere queste note senza accennare alla funzione dei Carri di Tespi drammatici e di quello lirico, non tanto per la loro funzione educativa, che si renderà più efficace con il loro moltiplicarsi, quanto per aver dato a migliaia e migliaia di abitanti di ville e borgate la gioia di sia pure singoli contatti con il teatro, nelle sue manifestazioni più progredite e perfette.

Tutto questo ha fatto in un decennio il Dopolavoro, quando non si voglia tenere conto degli apporti nel campo assistenziale ed economico, che va dal nido sorto a fianco di alcuni stabilimenti dove lavorano tante mamme, alle mense sorvegliate, controllate, sussidiate, con vantaggio inestimabile per gli iscritti, ai controlli medici, alle assicurazioni, alle stazioni climatiche e termali, ecc. ecc. Quando si pensi che il Dopolavoro va svolgendo quest'attività imponente non richiedendo dai propri associati che un modestissimo contributo di poche lire annue, largamente compensate da riduzioni ch'esso assicura per viaggi, teatri, cinematografi, ecc., al di fuori della sua specifica sfera d'azione, non si vorranno chiamare «miracolose» le sue realizzazioni?

Lo spirito del Duce

Organo di ricreazione e di elevazione è il Dopolavoro, plasmatore di coscienze; ma esso deve la sua fortuna allo spirito che l'ha creato, a Benito Mussolini, il quale con esso non ha voluto creare solo l'ambiente in cui il buon seme del Fascismo germogliasse i suoi frutti di devozione e di dedizione al Regime, quanto piuttosto ne ha fatto uno dei mezzi per cui il Regime stesso si perfeziona e si completa. E proprio in questa funzione squisitamente politica dell'Istituzione, che i non fascisti, i non italiani, non possono completamente penetrare e intendere, sta la sua originalità e tutta la sua mirabile bellezza.

Altri hanno fatto decreti sulla falsariga fascista e aperto circoli e unificato associazioni, ma poichè mancavano l'unità degli animi e la comunanza della fede, hanno fallito agli scopi che l'Opera Nazionale Dopolavoro ha, nel giro di due soli lustri, così brillantemente raggiunto, ma che non mancherà di approfondire e perfezionare sempre più. La strada percorsa è tale e tanta che l'O. N. D. può guardare sicura alle mete più alte e più lontane.

L'Opéra di Parigi al Maggio Fiorentino

Una vibrante manifestazione italo-francese alla prima di "Castore e Polluce,,

(Dal nostro inviato)

FIRENZE, 27

Un'espressiva e fervida testimonianza dell'amicizia italo-francese e della nuova armonia degli scambi culturali ed artistici fra le due Nazioni si è avuta stasera con la rappresentazione dell'opera tragica «Castore e Polluce» di Jean Philippe Rameau, interpretata al Teatro Comunale Fiorentino dagli artisti dell'Opéra di Parigi nella ricorrenza delle festività del Maggio musicale.

Il particolare significato politico della serata non è andato disgiunto dal valore artistico dell'esecuzione, alla quale hanno assistito, oltre al Ministro dell'Istruzione Pubblica francese, S. E. Andrea Mallarmé, l'Ambasciatore di Francia presso il Quirinale, il direttore del teatro dell'Opéra di Parigi, il maestro Philippe Gaubert, un folto gruppo di critici musicali dei maggiori giornali parigini, i critici musicali dei giornali inglesi e americani e una larga rappresentanza di inviati dei giornali italiani.

Una serata memorabile

Il Teatro Comunale presentava un colpo d'occhio superbo: tutta l'aristocrazia fiorentina, tutta la colonia inglese, francese e americana residente a Firenze, moltissimi artisti lirici italiani, i maestri Gui, Pizzetti e Bianchi. Lo scambio delle fraterne cordialità fra i due Paesi amici, iniziatosi con spiccato calore nella seduta inaugurale del Maggio fiorentino, ha trovato questa sera più intensa effusione attraverso il contatto fra artisti italiani e artisti francesi, ammirati e felici dell'accoglienza loro preparata e sorpresi di trovarsi su un palcoscenico d'opera attrezzato modernamente, con risorse tecniche, dotazioni meccaniche per le luci e cupola di Fortuny e maestranze addestrate come nei maggiori teatri.

Nè meno calorosa è stata l'accoglienza che gli artisti francesi e i rappresentanti diplomatici della Nazione amica hanno avuto dal pubblico prima e durante la rappresentazione, svoltasi in un clima di fervido interesse, di attenta ed intelligente comprensione e di precisa valutazione dell'opera di Jean Philippe Rameau il quale, dopo avere scritto per molti anni di pura teoria musicale colla creazione della così detta «teoria dell'armonia», ed essere stato, un po' in ritardo, riconosciuto il maggiore compositore francese del secolo di Luigi XV, entrò definitivamente all'Opéra per intercessione di un Mecenate, e nel repertorio dell'Opéra il suo nome brilla ancora come quello che ricorda agli storici della musica e del teatro lirico francese che il «Castore e Polluce» e le altre musiche del Rameau determinarono per lunghi anni il dissidio fra la musica italiana, che in quel tempo imperava a Parigi con Lulli, e la musica francese impersonata nel nuovo indirizzo di Rameau. Fu proprio durante una rappresentazione del «Castore e Polluce» che lullisti e ramoisti, per tanti anni nemici, si allearono. Da quella alleanza nacque anche il dominio incontrastato della nuova estetica musicale di Rameau.

Il capolavoro di Rameau

Per 47 anni consecutivi «Castore e Polluce» rimase nel repertorio dell'Opéra di Parigi, a rappresentare per i moderni non solo un esempio tipico ed interessante di ardita innovazione musicale, che nel secolo di Luigi XV «metteva a dura prova gli orecchi del pubblico, la resistenza dei suonatori d'orchestra e il gusto tradizionale degli spettatori abituati alle tragedie liriche, alle pastorali e ai divertimenti del fiorentino Lulli», ma anche un'opera di battaglia che mise fine alla dittatura della musica italiana e fissò per sempre il carattere e l'indipendenza della musica francese nel nome di Rameau.

La riverenza francese per quest'opera è dimostrata dal grande rispetto e dal grande decoro con cui viene rappresentata dagli artisti dell'Opéra: esecuzione nella quale è palese la continuità della tradizione. S'interpreta Rameau all'Opéra colla stessa fedeltà con cui si recita Molière e Racine alla Comédie Française. Stasera abbiamo visto il mondo greco-mitologico di «Castore e Polluce» filtrato dalla scenografia francese del secolo XVII, improntato e modellato da gesti, atteggiamenti, forme e costumi del tempo di Rameau, regia tradizionale, spirito quasi dogmatico di conservazione scenica. Pure ciò che oggi a noi pare sorpassato come estetica scenica, come possibilità interpretativa del mondo greco-mitologico ed anche come rappresentazione musicale, allora parve come un'ardita e violenta rivoluzione.

La prima esecuzione del «Dardanus» di Rameau fu un avvenimento pari di importanza a quello della prima dell'«Ernani» di Victor Hugo e del «Lohengrin» di Wagner nel XIX secolo. Come Wagner e Strawinski, anche Rameau fu accusato di inintelligenza, d'eccesso di scienza; ma l'avvenirista tanto bestemmiato ci appare oggi come l'ultimo e più elaborato continuatore della scuola di Lulli. Rameau ne continua l'estetica con arte più varia e duttile, più personale e perciò più interessante e nuova. Solo colla riforma portata da Cristoforo Gluck, dopo essere stato acclamato e insultato, Rameau divenne il rappresentante classico di un'antica tradizione. Di nuovo in lui non c'era che il genio del compositore nel quale si palesavano lo spirito e il carattere specifico dell'opera sua.

La favola mitologica

Nel libretto composto da P. J. Bernard per «Castore e Polluce» la favola mitologia ha subito qualche trasformazione dettata da necessità teatrali ed anche da esigenze liriche. La sublimazione dell'amicizia, dell'eroismo fino al sacrificio da parte dei due fratelli o fratellastri viene determinata da sentimenti d'amore, da cause di cuore. Il ... no si umanizza, l'immortalità celeste diventa desiderio di mortalità terrestre, purchè si realizzi l'amore.

La leggenda favoleggiò che Castore fosse mortale figlio di Tindaro e Polluce immortale figlio di Zeus, perchè i due fratelli ebbero origine diverse: da Tindaro e Leda nacquero Castore e Polluce, Elena e Clitennestra, ma Leda prima del matrimonio aveva avuto una relazione con Giove sotto forma di Cigno e da questo amore pare nascesse Polluce col destino dell'immortalità. I due fratelli presero parte alla spedizione degli Argonauti e si batterono anche coi loro cugini Afaridi, durante la quale lotta Castore fu ucciso. Allora Polluce pregò il padre Giove di far morire lui pure, ma ciò non poteva avvenire per causa della sua immortalità. Ma ottenne invece di trascorrere la vita accanto al fratello, un giorno entrambi nel regno dei morti e uno nella luce dell'Olimpo.

Mito naturalistico della luce che lotta contro i nemici, probabilmente il crepuscolo della mattina e della sera. Nel testo poetico di Bernard vi sono due donne: Febea, innamorata e respinta da Polluce, e Telare, innamorata e ricambiata d'amore da Castore, il quale, all'inizio dell'azione scenica, è già morto essendo stato ucciso da Linceo. Telare, disperata, vorrebbe seguire le spoglie dell'amato eroe fino nel regno delle ombre; e Polluce, che è in egual misura fedele all'amicizia e all'amore fraterno di Castore ed ama pure appassionatamente la bella Telare, vorrebbe far risuscitare il morto Castore perchè possa godere nella vita l'amore della donna che egli, Polluce, destinato e condannato all'immortalità, non può godere per divieto divino.

Trionfo d'amore

Al tempio di Giove Polluce implora grazia presso il possente padre perchè restituisca ai giorni della vita Castore e perchè tolga a lui Polluce l'immortalità di cui si sente incatenato. Giove minaccia il figlio disubbidiente: «Se tu scendi nell'Averno, alla luce del giorno Castore sarà richiamato, ma è stabilito che tu prenderai il suo posto». Ma Polluce dichiara al padre Giove che tocca a Castore vivere, perchè lui è amato da Telare. Lieto di perdere l'immortalità e di potere unire per sempre Castore e Telare, Polluce scende nell'Averno ove Febea, la donna da lui ripudiata, tenta di suscitare contro l'eroe crudele che non può amarla le furie dei dannati. Ma le forze dell'inferno, le furie dei dannati cedono all'avanzata di Polluce.

L'eroe finalmente ritrova il fratello Castore che è perseguitato dal tormento dell'amore anche nei Campi Elisi. Polluce racconta a Castore il dolore di Telare e confessa il proprio amore per la stessa donna. Questo amore non è però quello d'un rivale, ma d'un fratello che si sacrifica al fratello per il quale rinuncia all'immortalità e cede al più grande sacrificio: quello di non amare.

Portato in volo da Mercurio, Castore ritorna tra i vivi e rivede l'amata Telare. Ma la nuova vita dei due amanti è piena di tormenti: Castore non può godere l'amore della donna al pensiero che Polluce si è sacrificato per lui ed ha rinunciato non solo all'amore ma anche all'immortalità. Egli vuole ritornare nel regno delle ombre e abbandonare Telare. Ma, mentre l'eroe si dispone per il nuovo viaggio nell'Averno, un concerto armonioso di voci annuncia il destino di un dio benigno: è Giove che, impietosito e commosso dal sacrificio di Polluce e dall'amore dei due fratelli generosi, stabilisce di riunirli per sempre e di renderli per sempre immortali.

L'opera secentesca

La favola svolge temi di intima passione, di concitata tragicità, ma la musica non esce quasi mai dalla sua equilibrata e aristocratica freddezza, dalla sua morbida e composta eleganza e limpida trasparenza. Il dolore di Telare, l'eroica risolutezza e l'amoroso proponimento di Polluce, lo sdegno iracondo e il cipiglio sentenzioso di Giove non interessano Rameau che prosegue nello svolgimento musicale con procedimenti estranei alla caratterizzazione dei personaggi e spesso anche degli episodi. Siamo ancora fermi ai modi dell'opera secentesca, ma in questi modi Rameau imprime tutto il sentimento dell'arte francese, lo spirito aristocratico, un po' contemplativo, un po' idillico, un po' patetico nell'espressione degli stati di animo dei protagonisti. La musica svolge il suo pensiero melodico con l'euritmia di un'ottava ariostesca: apre, sviluppa e conclude la frase con classica purezza, senza la sovrastruttura decorativa tipica in quel tempo, e in questa semplicità nella quale si sente tuttavia qualche vibrazione più intensa, esaurisce ciò che deve dire. Ma quanta soavità nel coro del primo atto «que tout gemisse» e l'aria di Telare e il terzetto del secondo atto e il minuetto danzato «dans ces doux asiles» e l'incontro fra Telare e Castore nei Campi Elisi. Non cercate il senso tragico nella musica di quest'opera. Ma il presentimento di ciò che dovrà dire più tardi Gluk nell'«Orfeo» è già chiaro in certe scene di «Castore e Polluce», specialmente al primo atto.

Visioni d'arte

Certo, l'opera ha, per la nostra sensibilità, un valore più che altro documentario del gusto e delle forme di una epoca nella quale lo spettacolo si rivolgeva agli occhi più che agli orecchi, alla vanità aristocratica più che al senso musicale. Così, il pubblico s'è trovato un po' disorientato, ma sempre divertito e interessato al carattere secentesco della scenografia, nella quale i greci sono vestiti come Luigi XV e Madame Pompadour, e il tempio di Giove tonante è un bel salone dall'architettura ogivale e lo stesso Giove ci appare entro una cornice dell'epoca col cappello piumato, e le innamorate di Polluce sfoggiano parrucche e guardinfantes tempestati di lustrini. Quando Polluce s'incammina verso l'inferno, un gruppo di ballerine lo accompagna con passo di danza sulle punte. Tutto ciò potrebbe apparire parodistico, se l'arte raffinata e la sapienza stilistica e il gusto equilibratore della Compagnia dell'Opera di Parigi non provvedessero, diremo, a nobilitare, a spiritualizzare quasi queste forme, a fare di ogni gesto, di ogni episodio, una cosa preziosa e graziosa, lieve e fresca. Arte per dilettare le Corti e rendere il buonumore al monarca, ma sempre arte, nella quale il colore, le luci, il costume, gli atteggiamenti hanno una loro funzione di bellezza, di armonia come le gemme di un diadema.

Esecuzione perfetta

«Castore e Polluce» ha avuto una esecuzione perfetta, sia nelle parti vocali, sia nell'impostazione scenica. La soprano signora Germana Lubin s'è fatta applaudire calorosamente ed apprezzare nella parte di Telare, e la signora Yvonne Gall in quella di Febea. Assai efficace il tenore Villabella nella parte di Castore e il Rouard raffigurò con nobiltà di accenti e intelligenza di canto Polluce. Bene la signora Holnay e il Claverie nella parte di Giove; e il corpo di ballo, che è tra i più rinomati d'Europa, s'è fatto più volte, e meritatamente, applaudire. La Orchestra Stabile Fiorentina ha suonato con finezza e precisione e delicatezza di colore ed eleganza stilistica sotto la direzione esperta del maestro Filippo Gaubert. La serata è stata lieta e festosa di applausi: da quelli rivolti all'apparire del Ministro Mallarmè e dell'Ambasciatore di Francia, salutati con la «Marsigliese», alle acclamazioni che accolsero tutti gli interpreti alla fine di ogni atto.

VITTORIO TRANQUILLI

Il bando del concorso nazionale per il Calendario del P. N. F. dell'Anno XIV

ROMA, 27

Il Sindacato Nazionale Fascista Belle Arti comunica: Il Segretario del P. N. F., presi gli ordini dal Duce, ha invitato il Sindacato Nazionale Fascista Belle Arti a bandire un concorso fra gli artisti italiani iscritti al Sindacato per il calendario del Partito per l'Anno XIV, con un premio unico di lire 10.000, eventualmente divisibile a giudizio della Commissione giudicatrice. Il calendario dovrà essere costituito da un cartone della misura di metri 0.30 di larghezza per metri 0.50 di altezza e dovrà apparire la scritta P. N. F. Anno XIV e avere posto il blocco con i fogli della giornata. La figurazione allegorica dovrà ispirarsi alla dottrina del Fascismo nel mondo. Il concorso avrà prima una scelta preliminare presso i Sindacati interprovinciali, ove sarà giudicato entro il 30 maggio da una giuria composta dal Segretario della locale Federazione dei Fasci di Combattimento, presidente, dal segretario o commissario del locale Sindacato Belle Arti e da un'artista eletto dai concorrenti.

Le opere così prescelte dovranno per il 15 giugno giungere a Roma alla sede del Sindacato Nazionale Fascista Belle Arti, per essere sottoposte alla Commissione centrale. La Commissione centrale del concorso, presieduta dal Segretario del P. N. F. sarà così formata: on. Giovanni Marinelli, Segretario amministrativo del P. N. F., on. Alessandro Pavolini, presidente della Confederazione Fascista professionisti ed artisti, on. Antonio Maraini, Commissario ministeriale del Sindacato Fascista Belle Arti on. Orazio Amato, segretario del Sindacato Interprovinciale Fascista Belle Arti con sede in Roma, console Poli, Vicesegretario del G. U. F. Il giudizio della Commissione è insindacabile.

Le opere dovranno essere ritirate a giudizio avvenuto, a cura e a spese dei concorrenti, entro il 15.o giorno dal giudizio la cui data sarà pubblicata nei quotidiani. Per le informazioni e chiarimenti gli artisti possono rivolgersi alla sede del Sindacato Nazionale Fascista.

Il Duce approva la premiazione della seconda Quadriennale di Roma

ROMA, 27

Il Governatore di Roma ha sottoposto all'approvazione del Duce le conclusioni della Commissione incaricata di proporre l'elenco degli artisti degni dei cospicui premi stanziati dalla città di Roma per la seconda Quadriennale di arte nazionale.

Il Duce, compiacendosi dell'interesse nazionale ed internazionale sollevato dalla grande manifestazione artistica, ha approvato l'elenco degli artisti e delle opere proposte nell'ordine che segue:

1.o premio di lire 100.000: pittura: Gino Severini, scultura: Marino Marini. Premio di lire 25.000: pittura: Virgilio Guidi, sala 32.a, «Figura», Gisberto Ceracchini, sala 28.a, «Pastore dormente»; scultura: Quirino Ruggeri, sala 14.a, «Passeggiata», Francesco Messina, sala 3.a, «Ragazzo al mare». Premio di lire 10.000: pittura: Corrado Cagli, rotonda, «Cronaca del tempo» (pannello); Fausto Pirandello, sala 7.a, «Il bagno»; Enrico Paolucci, sala 19.a, «Donna sdraiata»; Alberto Salietti, sala 26.a, «Donna di Sardegna»; Emanuele Cavalli, sala 29.a, «Donne»; Gianni Vagnetti, sala 27.a, «Mia madre»; scultura: Pericle Fazzini, sala del giardino, «Tempesta»; Italo Griselli, sala 5.a, «Apollo»; Giovanni Primi, sala 30.a, «Torso»; Giovanni Romagnoli, sala 31.a, «Acrobata».

Premio di lire 5000: pittura: Mario Tozzi, sala 44.a, «Pausa nella preghiera»; Ottone Rosai, sala 8.a, «Uomo seduto»; Primo Conti, sala 27.a, «Mia moglie»; Mario Mafai, sala 4.a, «La lezione di piano»; Giuseppe Capogrossi, sala 29.a, «Diable»; Massimo Campilli, sala 44.a, «Le spose dei marinai»; Amerigo Bartoli, sala 1.a, «Circo equestre»; Eso Peluzzi, sala 13.a, «Il nano delle Langhe»; Raffaele De Grada, sala 10.a, «Paesaggio lombardo»; Oscar Ghiglia, sala 52.a, «Ritratto di signora»; Alberto Caligiani, sala 18.a, «Sera sull'Appennino toscano»; Lorenzo Viani, sala 8.a, «L'Apugne»; Ferruccio Scattola, sala 46.a, «Ponte Cavour»; Antonio Donghi, sala 40.a, «Bagnante». Scultura: Carlo Rivalta, sala 13.a, «Abele»; Vignoli Farpi, rotonda, «Guidatore di sulki»; Carlo Conte Salamone, «Nude»; Eleuterio Riccardi, sala 25.a, «Attesa» (bianco e nero); Mario Sironi, sala 44.a, «Disegni»; Luigi Bartolini, «Galleria» e «Farfalle nei vetrini del museo».

Un altro manifesto di Marinetti

«I nuovi piaceri latini»

PARIGI, 27

Filippo Tommaso Marinetti lancia un nuovo manifesto futurista: «I miei piaceri latini per lo spirito e il corpo, i nuovi sport latini simultanei». Il *Journal* di domani pubblicherà il testo dell'abbondante manifesto in cui vengono consacrate le prime tre colonne di prima pagina.

«La vaga noia che pesa sull'umanità, apparentemente stanca — scrive Marinetti — c'impone il dovere d'inventare nuovi piaceri latini. Essi sono indispensabili e urgenti. Perchè un sorriso fresco e mediterraneo aerei questa creazione, ho consultato un poeta futurista ricco di umorismo, Luciano Folgore». Constatato il logorio morale che minaccia le città e le campagne, Filippo Tommaso Marinetti propone una serie di «nuovi piaceri latini».

Il Convegno internazionale degli studenti solennemente inaugurato a Roma

ROMA, 27

Stamane ha avuto luogo, in Campidoglio, nell'Aula di Giulio Cesare, l'inaugurazione del Convegno del Comitato esecutivo della Confederazione internazionale degli studenti, tenuto a Roma per la discussione di importanti problemi statutari e di organizzazione interessanti la Confederazione. Al Congresso partecipano i rappresentanti di 40 Nazioni europee ed extra europee, tra cui numerose studentesse ucraine e dei Paesi asiatici. Insieme ai membri del Comitato hanno assistito alla cerimonia inaugurale molti goliardi del «Guf» di Roma e degli altri gruppi universitari presenti a Roma, in occasione dei Littoriali dell'Arte e della Cultura. Erano intervenute anche varie autorità, fra cui, oltre al Governatore di Roma, il Sottosegretario di Stato alla Educazione Nazionale on. Ricci, i rappresentanti del Prefetto, della Federazione dell'Urbe, del Comando del Corpo d'Armata e della Divisione, dell'Università e di altri enti cittadini.

... gli applausi, con cui gli studenti hanno convenuti il saluto dell'Urbe ed ha augurato ai lavori del Convegno uno svolgimento fecondo di risultati. Egli ha rilevato il significato che assume il fatto che studenti di tutto il mondo abbiano scelto Roma a sede della loro riunione. «Roma, che non è solo la Capitale di un'antica civiltà, ma la Capitale di una nuova civiltà, il centro vivo e possente della giovine Italia, per la quale la giovinezza non è soltanto una espressione dello stato civile, ma il fondamento dello spirito e della coscienza rinnovata dal Fascismo». Cessati gli aplausi, con cui gli studenti hanno accolto le parole del Governatore, S. E. Ricci, fatto an h'egli segno ad una calorosa manifestazione, ha salutato i congressisti a nome del Governo fascista, assicurando che esso segue col più vivo interesse questa manifestazione destinata a rendere più sicuri i rapporti di solidarietà fra gli studenti di ogni parte del mondo. Solidarietà che ha un altisismo valore spirituale, specie in questo momento particolarmente difficile della vita politica mondiale.

Il belga Dirk Sevens, segretario del Consiglio generale ha preso la parola per ringraziare S. E. Bottai dell'ospitalità che ha voluto accordare ai rappresentanti della Confederazione internazionale degli studenti e S. E. Ricci, per aver voluto partecipare a questa loro riunione. Egli ha rivolto l'espressione del più devoto omaggio alla Maestà del Re d'Italia e al Duce, il quale, egli ha soggiunto, è stato il primo a comprendere l'importanza della giovinezza studiosa.

Ha parlato infine il presidente del Convegno dott. Gardini, membro del Direttorio nazionale del P.N.F. Egli ha rilevato come la Confederazione internazionale degli studenti tenda sempre più ad espandere i suoi confini e come, appunto perciò, nessuna sede poteva essere per essa di maggiore augurio che quella di Roma, poichè qualunque idea che parta da Roma ha il crisma dell'universalità e supera, necessariamente, i termini di una Nazione.

Prima di chiudere la seduta inaugurale, il Convegno ha approvato unanime e tra vibranti acclamazioni, l'invio di telegrammi di omaggio a S. M. il Re e al Duce.

Studenti polacchi a Venezia e Bologna

VENEZIA, 27

Stamane sono partiti per Bologna i 70 studenti polacchi futuri attori e registi, appartenenti all'Istituto di Stato per l'arte teatrale, che erano accompagnati dal loro direttore Selverovicz. Durante il loro soggiorno a Venezia gli ospiti sono stati guidati nella visita ai principali monumenti dal vicepresidente della Associazione culturale italo-polacca «Francesco Nullo» e da alcuni studenti del «Guf».

L'esposizione internazionale di Bruxelles inaugurata dai Sovrani belgi

BRUXELLES, 27

Con grande solennità è stata inaugurata l'Esposizione internazionale, alla presenza del Re e della Regina, che sono arrivati all'Esposizione in una vettura alla Daumont, scortati da uno squadrone di lancieri. Le truppe rendevano gli onori lungo il percorso. Al loro arrivo i Sovrani sono stati accolti dai membri del Governo e dal Borgomastro di Bruxelles. Quindi sono stati presentati ai Sovrani i commissari delle Nazioni estere.

Alla cerimonia inaugurale hanno parlato il Re, il Borgomastro Max e il Ministro dell'Economia. I Sovrani, dopo la cerimonia hanno percorso in berlina i grandi viali ammirando i padiglioni belgi e stranieri. Tra questi ultimi imponente e grandioso emerge il Palazzo del Littorio, contornato dal Palazzo di Roma e dal Padiglione del turismo italiano.

AVVISO DI FUSIONE

della Società Anonima Costruzioni Elettricità Italia Orientale (S. A. C. E. I. O.) di Gorizia e della Società Elettrica Istriana di Pola nella Società Elettrica della Venezia Giulia con sede in Trieste.

In esecuzione del disposto del Decreto del Ministro di Grazia e Giustizia in data 10 aprile 1935-XIII pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del Regno del 12 aprile 1935-XIII N. 86.

SI COMUNICA

1) che la **SOCIETA' ELETTRICA DELLA VENEZIA GIULIA**, anonima con sede in Trieste, capitale versato L. 30.000.000, nell'Assemblea generale ordinaria e straordinaria tenutasi il 13 marzo 1935-XIII in Trieste, come da verbale in pari data N. di Rep. 26337 a rogito del sottoscritto notaro, debitamente registrato ed omologato dal R. Tribunale Civile e Penale di Trieste, con decreto 21 marzo 1935-XIII n. 256 RR., ha deliberato all'unanimità quanto segue:

a) Il capitale sociale della Società Elettrica della Venezia Giulia viene elevato a L. 42.000.000 mediante emissione di N. 30.000 azioni nuove da L. 400 ciascuna, godimento 1.o gennaio 1935;

b) La Società Anonima Costruzioni Elettricità Italia Orientale (S.A.C.E.I.O.) di Gorizia e la Società Elettrica Istriana di Pola vengono fuse con la Società Elettrica della Venezia Giulia, mediante la incorporazione di esse in quest'ultima; e ciò con effetto e decorrenza dal 1.o gennaio 1935, giusta i bilanci delle suddette Società, al 31 dicembre 1934. La Società Elettrica della Venezia Giulia assume tutti i diritti, obblighi ed impegni di qualsiasi natura delle Società incorporate, anche se posteriori al 31 dicembre 1934; ritenuto che la fusione verrà eseguita decorso il termine prescritto, senza opposizione di creditori;

c) A rappresentativo di detta fusione verranno assegnate agli azionisti della S.A.C.E.I.O. N. 27.500 azioni della Società Elettrica della Venezia Giulia, di nuova emissione, da L. 400 ciascuna, interamente liberate, con godimento 1.o gennaio 1935, contro ritiro ed annullamento di N. 22.000 azioni da L. 500 ciascuna della S.A.C.E.I.O., pure interamente liberate, con pari godimento, e indifferentemente per le azioni di categoria A e B; le quali 22.000 azioni rappresentano l'intero capitale di detta Società. Con ciò vengono assegnate cinque azioni della Società Elettrica della Venezia Giulia contro quattro azioni della Società S.A.C.E.I.O. e per un importo complessivo di L. 11.000.000;

d) Le N. 35.000 azioni della Società Elettrica Istriana, da L. 100 ciascuna, che sono attualmente in possesso della Società Elettrica della Venezia Giulia, verranno annullate, per un importo complessivo di L. 3.500.000;

e) Sempre a rappresentativo di detta fusione verranno assegnati ai rimanenti azionisti della Società Elettrica Istriana N. 2500 azioni della Società Elettrica della Venezia Giulia, di nuova emissione, da L. 400 ciascuna, interamente liberate, con godimento 1.o gennaio 1935, contro ritiro ed annullamento di N. 10.000 azioni da L. 100 ciascuna della Società Elettrica Istriana, pure interamente liberate e con pari godimento; le quali 10.000 azioni, unitamente alle 35.000 contemplate al comma precedente, rappresentano l'intero capitale di detta Società. Con ciò viene assegnata un'azione della Società Elettrica della Venezia Giulia contro quattro azioni della Società Elettrica Istriana, per un importo complessivo di L. 1.000.000.

2) Che la **Società Anonima Costruzioni Elettricità Italia Orientale** (S.A.C.E.I.O.), con sede in Gorizia, capitale versato L. 11.000.000; e

la **Società Elettrica Istriana** anonima con sede in Pola, capitale versato L. 4.500.000,

con deliberazioni delle assemblee generali ordinarie e straordinarie tenutesi il 14 marzo 1935-XIII rispettivamente in Gorizia e in Pola, omologate la prima dal R. Tribunale Civile e Penale di Gorizia con decreto in data 13 marzo 1935-XIII N. 39/35 C N. 1055 Cron., la seconda dal R. Tribunale Civile e Penale di Pola con decreto in data 18 marzo 1935-XIII N. R. Ric. 40/35, hanno approvato la fusione mediante la loro incorporazione nella Società Elettrica della Venezia Giulia, alle condizioni fissate per ciascuna di esse che risultano dal testo della deliberazione dell'Assemblea della Società Elettrica della Venezia Giulia come sopra riportato.

3) Che la fusione viene fatta sulla base dei seguenti bilanci al 31 dicembre 1934, approvati nelle menzionate assemblee.

Bilancio della Società Elettrica della Venezia Giulia

ATTIVITA'

Cassa		L. 38.560.80
Titoli di proprietà		» 15.181.943.40
Utenti		» 784.411.10
Depositi a cauzione		» 14.849.55
Conti correnti attivi		» 5.844.510.35
Magazzino		» 150.924.24
Impianti sociali		» 26.782.999.73
		L. 48.798.199.17
Conti d'ordine:		
Cauzioni degli Amministratori		» 700.000.—
Debitori per avalli e gar.		» 1.687.000.—
		L. 51.185.199.17

PASSIVITA'

Capitale sociale		L. 30.000.000.—
Fondo di riserva		» 1.458.170.41
Fondo di ammortamento		» 8.899.883.57
Creditori diversi		» 5.981.827.95
		L. 46.339.881.93
Utile esercizio 1934	L. 2.433.875.66	
Avanzo utili es. prec.	» 24.441.58	» 2.458.317.24
		L. 48.798.199.17
Conti d'ordine:		
Cauzioni degli Amministratori		» 700.000.—
Creditori per avalli e gar.		» 1.687.000.—
		L. 51.185.199.17

Bilancio della Società Anonima Costruzioni Elettricità Italia Orientale

ATTIVITA'

Immobili	L. 348.068.45
Impianti	» 15.843.821.05
Magazzino	» 404.834.95
Attrezzi	» 124.991.95
Cassa	» 33.572.10
Banche	» 113.454.85
Titoli di proprietà	» 400.000.—
Debitori	» 1.469.663.95
	L. 18.738.407.30
Conti d'ordine:	
Titoli a cauzione Amministratori	» 250.000.—
	L. 18.988.407.30

PASSIVITA'

Capitale sociale		L. 11.000.000.—
Fondo di riserva		» 68.858.80
Fondo di ammortamento a tutto 1933	L. 2.689.023.20	
ex 1934	» 867.817.55	» 3.556.840.75
Effetti passivi		» 800.000.—
Creditori		» 2.538.713.80
Utile: riporto	L. 78.317.05	
ex 1934	» 695.676.90	» 773.993.95
		L. 18.738.407.30
Conti d'ordine:		
Cauzioni Amministratori		» 250.000.—
		L. 18.988.407.30

Bilancio della Società Elettrica Istriana

ATTIVO

Cassa	L. 18.249.43
Titoli di proprietà	» 12.387.90
Depositi a cauzione	» 138.544.50
Conti correnti attivi	» 272.723.44
Utenti	» 1.456.554.23
Magazzino	» 299.876.97
Impianti sociali	» 15.783.241.24
	L. 17.981.577.71
Conti d'ordine:	
Cauzioni d. Amministr.	» 350.000.—
Debitori p. avalli e gar.	» 41.000.—
	L. 18.372.577.71

PASSIVO

Capitale sociale		L. 4.500.000.—
Fondo di riserva		» 135.158.49
Azionisti in c.to dividendi		» 1.412.—
Effetti passivi		» 1.020.000
Conti Correnti Passivi		» 5.867.007.78
Fondo di ammortamento		» 6.071.755.20
		L. 17.595.333.47
Utile 1934	L. 380.444.43	
Avanzo ut. 1933	» 5.799.81	» 386.244.24
		L. 17.981.577.71
Conti d'ordine:		
Cauzioni d. Amministr.		» 350.000.—
Creditori p. avalli e gar.		» 41.000.—
		L. 18.372.577.71

La Società An. Costruzioni Elettricità Italia Orientale (S.A.C.E.I.O.) e la Società Elettrica Istriana dichiarano, a sensi dell'art. 194 del Codice di Commercio, che la Società Elettrica della Venezia Giulia provvederà alla estinzione di tutte le loro passività alle rispettive scadenze e condizioni.

In relazione a quanto sopra

SI AVVERTE

che la fusione stessa è stata dichiarata di pubblico interesse col citato Decreto Ministeriale e che il termine durante il quale rimane sospesa la validità delle deliberazioni ed è consentita l'opposizione, a norma degli art. 101 e 195 del Codice di Commercio, è ridotto a quindici giorni.

Analogo avvertimento venne pubblicato sul foglio degli Annunzi legali delle Provincie di Trieste e Pola in data 24 aprile 1935-XIII N. ... e della R. Prefettura di Gorizia in data 24 aprile 1935-XIII, N. 85.

Trieste, li 25 aprile 1935-XIII.

GIOVANNI IVIANI
notaro in Trieste

Una azienda senza «réclame» è come una casa vuota: manca ogni desiderio di entrarvi.

NEL PARTITO

FEDERAZIONE

Tesseramento P. N. F.

I camerati che hanno versato il contributo per l'Anno XIII entro il 10 marzo, sono invitati a ritirare le tessere presso la Segreteria amministrativa, in Piazza Verdi 1. Orario d'ufficio: 10.30-12.30 e 16.30-19.

Il presidente della «Timavo» di Monfalcone

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica: In data odierna è stata ratificata la nomina del fascista Alberto Privileggi a presidente della Società Canottieri «Timavo» di Monfalcone.

G. U. F.

Sezione pallacanestro

I seguenti atleti sono invitati a trovarsi alla sede del «Guf» (via Rossini 1) il giorno 29 corr. alle 12, per comunicazioni urgenti: Vicario, Tomasi, Furcev, Scarpa, Ciani, Zenchi, Vitutini.

O. N. D.

Scuola del Dopolavoro

Cultura sanitaria. *L'altra sera il chiaro dott. Oscar Visin tenne una interessante lezione sulle malattie reumatiche, seguito attentamente da un folto pubblico di dopolavoristi. In forma piana e con numerose citazioni illustrative, spiegò l'origine del nome, le singole forme, il loro decorso, le complicazioni, la profilassi. Con appositi suggerimenti sanitari chiuse la sua utilissima lezione, che venne rimeritata da manifeste approvazioni.*

OPERA BALILLA

Adunata Avanguardisti di Leva

Oggi, alle 9, avrà luogo nella palestra «N. Cobolli» la prima adunata degli Avanguardisti della classe 1917 soggetti alla IX Leva fascista. I Comandi delle Legioni O. B. provvederanno perchè gli Avanguardisti predetti si presentino puntualmente all'adunata in divisa e al comando di un ufficiale.

Distribuzione diplomi ai neo-caposquadra Avanguardisti

Giovedì 2 maggio p. v., alle 20.30, nella palestra «N. Cobolli» il presidente provinciale consegnerà ai neo-promossi caposquadra Avanguardisti il diploma del grado. Alla cerimonia sono invitati ad intervenire tutti gli ufficiali del Presidio O. B.

PUBBLICO IMPIEGO

Comunicato

Il fiduciario provinciale dell'Associazione, in applicazione di superiori disposizioni, ha provveduto al nuovo inquadramento dei medici, dei veterinari e delle levatrici dipendenti dagli enti pubblici. Con tale inquadramento questo personale viene riunito nella Sezione provinciale sanitaria dell'Associazione del Pubblico Impiego, che si compone dei seguenti gruppi: Gruppo medici ospedalieri, Gruppo medici comunali, Gruppo medici manicomiali, Gruppo medici degli enti parastatali, Gruppo veterinari comunali, Gruppo levatrici comunali.

A capo di ciascun Gruppo è posto un fiduciario di categoria nominato dal Segretario federale, su proposta del fiduciario provinciale dell'Associazione. La Sezione sanitaria è retta da un fiduciario provinciale nominato da S. E. il Segretario del Partito. La Sezione sanitaria ha il compito di curare l'assistenza di tutti gli iscritti e trattare tutte le questioni interessanti il rapporto d'impiego dei medici, dei veterinari e delle levatrici con gli enti pubblici dai quali dipendono. S. E. il Segretario del Partito, su proposta del Segretario federale, ha nominato fiduciario provinciale della Sezione sanitaria il camerata dott. Corrado Pieruidi.

Le opere del Comune

che saranno inaugurate il 5 maggio

Le nuove opere pubbliche costruite dal Comune ed or ora compiute saranno inaugurate domenica prossima 5 maggio. Queste opere sono: La Stazione centrale delle autocorriere in Piazza della Libertà, nella quale saranno concentrati tutti i servizi automobilistici provinciali ed interprovinciali; la Scuola materna di San Giovanni di Guardiella; la nuova casa con alloggi popolarissimi a Timignano.

La Stazione centrale delle autocorriere era reclamata da parecchi anni, e viene a compiere un'importante opera di riordinamento e di concentrazione di importantissimi servizi di comunicazione rapida col Friuli, la Carsia, l'Istria, che involvono un movimento quotidiano di 24 linee e un'affluenza di oltre mezzo milione di passeggeri annui.

La scuola materna di San Giovanni, che, dopo l'ampliamento della Scuola elementare «Attilio Grego», aveva dovuto essere collocata in uno stabile privato, divenuto angusto, viene sistemata in un edificio appositamente eretto, accanto al nuovo quartiere sorto vicino agli alloggi popolarissimi. La nuova scuola corrisponde all'aumentata popolazione scolastica della valle.

La nuova casa con alloggi popolarissimi, che sarà inaugurata domenica a Timignano, darà alloggio a ottanta famiglie. Essa permetterà di sgombrare altre case (prese a pigione dal Comune) occupate da famiglie non abbienti costrette a sloggiare dalle case in demolizione in Cittàvecchia.

Conferenza coloniale del dott. Vlach

al Circolo della Stampa

Mercoledì prossimo, alle 20, nella sala del Circolo della Stampa, in via Mazzini N. 30, il cav. dott. Giuseppe Vlach, docente di patologia e igiene all'Istituto coloniale fascista di Trieste e appartenente al R. Istituto di patologia di Modena, terrà una conferenza sull'«Organizzazione sanitaria delle nostre Colonie». Il chiaro conferenziere, noto per le sue interessanti lezioni tenute nella nostra città per iniziativa di vari enti, illustrerà la grande attrezzatura igienico-sanitaria creata dal Governo fascista nei nostri dominii d'oltremare e intratterrà l'uditorio su un aspetto quasi ignorato della molteplice attività colonizzatrice.

Promozioni per meriti eccezionali

di ufficiali in congedo

Il *Bollettino ufficiale* del Ministero della Guerra pubblica la promozione al grado superiore per meriti eccezionali dei seguenti ufficiali in congedo giuliani: capitani on. Bruno Coceani, on. Luigi Bilucaglia, Alberto Pertosi Ascari, Leo Franca e Mario Bidoli. Inoltre il tenente Emilio Grazioli è promosso capitano. Vivissimi rallegramenti.

Ospite illustre. Proveniente da Londra, è giunto nella nostra città S. E. Mohamed Talaat Harb Pacha, senatore del Regno Egiziano, amministratore delegato della grande «Banque Misr», che controlla un importantissimo gruppo di aziende commerciali ed industriali egiziane create con infaticabile iniziativa da S. E. Harb Pacha. Fra esse vi è anche la «Société Misr d'Assurances Générales» sorta col concorso delle Assicurazioni Generali. S. E. Harb Pacha, che è membro del Consiglio generale delle Assicurazioni Generali, ha voluto visitare la Direzione centrale della Compagnia, ove si è a lungo intrattenuto. L'illustre ospite ha preso imbarco, ieri sera, sull'«Ausonia» del Lloyd Triestino, diretto in Egitto.

Conferenza Zuech al Sindacato ostetriche

Ieri sera, nella sala dell'Unione provinciale dei professionisti e degli artisti, il chiaro dott. cav. Sisinio Zuech ha tenuto l'annunciata conferenza su «La protezione della maternità in Regime Fascista».

Erano presenti: la segreteria del Sindacato ostetriche col direttorio e una folla di ostetriche. Il dott. Zuech dopo aver ringraziato la signora Pruni, segretaria del Sindacato provinciale ostetriche, per l'onorifico incarico ricevuto è passato a trattare la legge del 10 dicembre 1925 creata dal Governo fascista per la tutela della maternità e dell'infanzia, mettendo in luce i più importanti paragrafi e valorizzando tutti quei provvedimenti che dal Governo fascista sono stati presi a tutela della maternità e dell'infanzia nella cornice della grande lotta contro la denatalità. Dopo aver esortato le ostetriche presenti a farsi fervide collaboratrici del Regime anche in questo campo, l'oratore ha finito il suo dire applaudito dal numeroso pubblico delle presenti.

Con questa conferenza si è inaugurata una serie di lezioni a carattere politico e morale, intese ad elevare sempre più le levatrici, le quali hanno un compito di alta responsabilità in Regime fascista.

STATO CIVILE DI TRIESTE

26 aprile 1935 - XIII

Nati vivi	15
maschi 8, femmine 7.	
Nati morti	—
Morti	10
Matrimoni	—

Le odierne esercitazioni al Poligono

Ricordiamo che oggi riprenderanno al Poligono di Villa Opicina le esercitazioni di tiro a segno riservate ai soci della sezione triestina nonchè a quei tiratori delle diverse categorie che intendessero allenarsi per la gara generale che avrà luogo a Roma in settembre. Il Poligono resterà aperto oggi con l'orario completo dalle 8 alle 12 e dalle 13.30 al tramonto.

«La preistoria dell'alpinismo» all'I. F. C. Domani alle 20.45 nell'aula magna del R. Liceo Petrarca il chiaro cav. Ario Tribelli, appassionato cultore d'arte e di poesia e profondo conoscitore della montagna, terrà una conferenza sull'interessante tema: «La preistoria dell'alpinismo».

L'inaugurazione della luce elettrica

in Val Rosandra

Ieri sera, in Val Rosandra, è stato attivato, in mezzo al più schietto gaudio delle popolazioni, l'impianto della luce elettrica. Hanno presenziato S. E. il Prefetto, il Preside della amministrazione della Provincia, comm. avv. Pieri, il seniore Grazioli, in rappresentanza del comm. Perusino, il Podestà di San Dorligo della Valle, cav. Leschi, il direttore generale della S. V. E. M., che ha eseguito gli impianti, ing. Missaglia, il Rettorato e il segretario generale della Provincia, le rappresentanze dei Giovani Fascisti e delle organizzazioni giovanili e i tecnici della S. V. E. M.

Con questo impianto, che ha portato la luce ai Comuni di San Dorligo della Valle, Bagnoli, Sant'Antonio in Bosco, San Giuseppe, Moccò ecc., la Provincia di Trieste vede estesi gli impianti elettrici a 52 paesi, sparsi su ben 600 mila km. quadrati. I primi impianti sono stati inaugurati esattamente cinque anni fa, nei Comuni della zona di Sesana da S. E. De Bono. In un periodo relativamente breve, sotto l'impulso di S. E. il Prefetto e dell'amministrazione della Provincia, con la partecipazione viva e attiva dell'ing. Missaglia e dei suoi collaboratori della S. V. E. M., è stato compiuto un impianto di grande importanza il cui valore morale e politico non può essere profondamente inteso, se si pensi, specialmente, alla esigua densità della popolazione nella zona carsica.

Ieri sera sul monte sovrastante San Dorligo è stato acceso un grande Fascio luminoso e tutte le case erano illuminate e pavesate da bandiere e da striscioni inneggianti al Duce e al Fascismo. Alle 19.30 S. E. Tiengo ha innestato nella cabina i contatti, accendendo così contemporaneamente le lampadine sparse nella vallata. Tutti i paesi si sono improvvisamente illuminati, tra gli applausi delle popolazioni. Sulla piazza di Bagnoli, al saluto che il Podestà, a nome della popolazione, gli ha rivolto, S. E. il Prefetto ha risposto mettendo in rilievo il significato dell'avvenimento che rientra nel complesso delle provvidenze che il Regime compie per queste popolazioni.

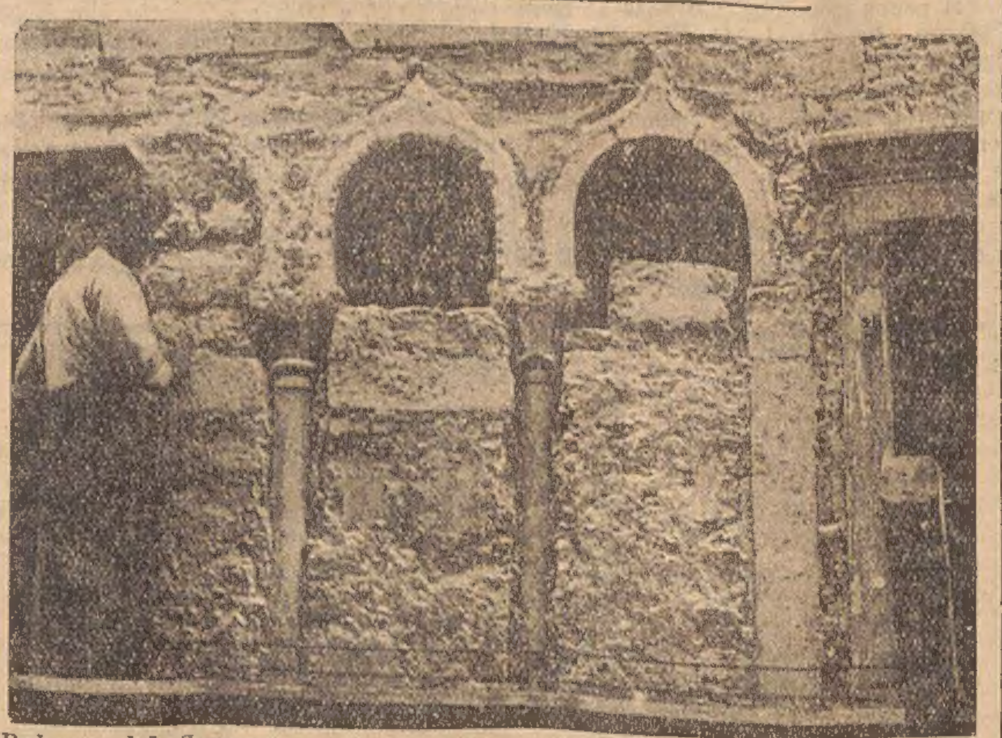
S. E. Tiengo ha rivolto quindi un plauso al Podestà per l'opera da lui svolta e ha lodato l'attività del seniore Grazioli e dei suoi collaboratori per il potenziamento dell'organizzazione fascista. La manifestazione si è chiusa con grida inneggianti al Re, al Duce, all'Italia. Il Prefetto ha quindi visitato la sede del Fascio, la scuola, dove erano esposti i lavori, l'asilo e le istituzioni di San Dorligo della Valle.

Ballo al Dopolavoro Cantieri. Questa sera dalle 21 in poi nell'ampia sala del Dopolavoro «Crda» in via S. Francesco n. 5, si terrà l'annunciato grande ballo.

La casa della Loggia in via Malcanton

Enorme interessamento cittadino per la scoperta

Si può asserire che ieri, a un'ora o all'altra, quasi tutta la cittadinanza passasse in via Malcanton. Enorme fu l'impressione della scoperta della «più vecchia casa di Trieste», indicibile la gioia dei popolani di Città vecchia, e il fiero orgoglio, con cui, confondendo epoche e generalizzando tutto nel gran nome di Roma, andavano vantando il loro quartiere, dove «vengono fuori da ogni parte mura romane». No, la casetta scoperta in via Malcanton (la chiamiamo casetta in proporzione coi colossi della moderna edilizia, ma a' suoi tempi doveva parere molto di più) non ha nulla da fare con Roma; è una casa nettamente medioevale, una casa del periodo comunale di Trieste. Ma per dare una consolazione ai buoni popolani di Città vecchia, possiamo dire oggi, che essa è forse, almeno in parte, anche più antica di quello che ieri si supponeva: ossia anteriore al Trecento.



L'epoca della costruzione

Le arcate della trifora (che presumibilmente è parte di una pentafora, come ieri si è detto) presentano — dice il nostro Soprintendente all'arte ing. Forlati — una forma che nell'architettura veneta è più caratteristica del Duecento che del Trecento. Le colonnine, il tipo del capitello, l'imposta dell'arco con la curva esterna inflessa, appartengono chiaramente a quell'architettura orientale, di diretta provenienza bizantina, che predomina nel Duecento veneziano. Il miglior riscontro a questo edifizio trietsino si potrebbe trovare in Venezia stessa, nella «Casa del Selvadego» restaurata presso San Marco. Con questa affermazione del dugentismo meglio che trecentismo del piano inferiore dell'edificio, non si esclude però che la casa di via Malcanton possa essere stata edificata qualche decennio più tardi, ossia nel Trecento, essendo a tutti noto che nei luoghi distanti dai centri d'arte le forme giungono spesso in ritardo, quando nei centri stessi non sono usate più.

Il piano superiore della casa, del quale ieri si è condotta innanzi l'esplorazione, ha un più preciso carattere gotico e si deve credere aggiunto in epoca più tarda. Difatti la loggia fu certamente restaurata alla fine del Trecento, verosimilmente per guasti subiti, come dice il Tamaro, durante i torbidi che si ebbero nella seconda metà di quel secolo.

Mentre tuttora però si procede all'indagine dell'edificio, non è peranco venuto il momento di ragionarne storicamente tutta la cronologia. E' quasi certo che anche in questo caso si vedranno coincidere l'analisi stilistica e la storia, e si potrà fissare, dal Duecento in poi, una serie di date che corrispondono alla documentazione architettonica delle varie parti dell'edificio. Prima l'investigazione; poi le conclusioni. Intanto all'interesse appassionato suscitato nella moltitudine dei cittadini dalla nuova scoperta corrisponde questa volta anche l'ammirazione, grande e immediata, pel la leggiadria che si rivela nell'antico edificio, e specialmente per la bellezza della muratura di pietra viva a zone di colore alternate, e per la grazia eletta della trifora visibile e di tutti i suoi elementi.

Nessuno nemmeno discute che l'edificio sia di quelli che debbono essere conservati, per un'incorporazione futura nell' ampliamento del Palazzo del Comune, anche se ciò dovesse portare a una leggera modificazione locale al Piano regolatore. La R. Soprintendenza da parte sua si rende buon conto che l'edificio della Loggia avrà bisogno di seria opera di consolidamento; ma ha anche la più viva speranza di poterne studiare il ripristino e l'adattamento in modo da conservarne il carattere storico e da dare alla città una delle sue cose più belle e più ragguardevoli.

Quando fu scoperta la Loggia

Abbiamo accennato ieri che la identificazione dell'antica Loggia della Procureria nella casa di via Malcanton n. 7 era avvenuta qualche anno fa. Essa seguì precisamente nel maggio del 1930, e noi ne parlammo allora in un lungo articolo. Il curioso è che non si cercava la Loggia, bensì la chiesetta di San Lorenzo, che esistette in quei paraggi fino al 1815, e alla quale si attribuiva un certo strano colonnato osservato nel fondo di un magazzino, il quale per qualche giorno era stato aperto al pubblico per esporvi un magnifico esemplare vivo d'aquila reale. In quella occasione e con lo scopo di rintracciare resti della chiesa, si avviarono nella casa le prime ricerche, e si scoperse che tanto le colonne quanto la poderosa incavallatura in legno del soffitto non erano pezzi avventizi trasportati dalla vicina chiesetta, bensì strutture di un' architettura medioevale sorta originariamente sul luogo. Fu un lampo. Si pensò tosto all'antico Palazzo della Procureria e s'identificò la loggia della quale restava notizia nei documenti.

La casa fu poi visitata da cima a fondo, e fu tutta trovata interessantissima, anche nella parte che rappresentava soprastrutture all'antico scheletro dell'edificio. Difatti l'edificio ebbe una sua modesta storia anche quando cessò l'uso della loggia e della sua gran sala per le riunioni dei cittadini. Nobili forme avevano anche le finestre quadrangolari aperte nella facciata al posto dei fori antichi, e ben corrispondevano ai ricordi settecenteschi della casa rievocati dal Tribel nella sua «Passeggiata storica per Trieste». In quel secolo l'antico palazzo della Loggia era venuto in possesso di Liberale di Giacomo Basso, napoletano, «console della nazione greca», il quale vi dava alloggio a forestieri, mentre la maggior sala era destinata alle funzioni religiose per la colonia greco-orientale. Più tardi, e cioè nel 1788, lo stabile divenne proprietà di certo Angelo Valle, che vi aperse una fabbrica di carte da giuoco, talchè la vicina corticella, conservatasi fino all'altrieri, veniva anche chiamata «da corte delle carte». E quando fu fatta dagli organi della Sovrintendenza e del Comune quella prima esplorazione dell'edificio, nel maggio 1930, si riconobbe sul tetto il grande fumaiolo ancora intatto della vecchia fabbrica.

Scoperta di una nuova lapide romana

Ieri, nella demolizione della Casa Burgstaller-Bidischini in Piazza Piccola, dietro il Municipio, fu trovata nelle murature un'altra lapide romana, recante l'epigrafe che indica l'ubicazione di una antica tomba. Questa la dicitura: LOCUS — IN. FRO — P. XVI — IN. AGR. — P. XXII.

Il dott. Sticotti si recò immediatamente sul posto, lesse l'epigrafe e dispose perchè la pietra fosse tosto portata al Museo Lapidario.

La "Vittoria" issata sul monumento

a Nazario Sauro

CAPODISTRIA, 27

Ieri, verso le 15, dopo quasi dodici ore di lavoro, la Vittoria alata di Attilio Selva è stata issata sul monumento.

La difficile operazione è stata abilmente diretta dall'ing. Spangaro, che instancabilmente l'aveva preparata. La bellissima statua, alta sette metri, dal peso complessivo di oltre quattro tonnellate, ha raggiunto, senza il minimo incidente, la sommità della torretta del «sommergibile emergente», opera dell'arch. Del Debbio, mentre le sirene dei piroscafi del porto fischiavano in segno di giubilo e sulla sommità dell'armatura veniva issato un grande tricolore.

Una folla di cittadini si riversò sulla riva per assistere al termine della difficile e pericolosa operazione coronata da così buon successo. Oltre all'ing. Spangaro bisogna segnalare la perizia del capo Pianciani Giorgio, del meccanico napoletano Ranieri Raffaele, giunto in questi giorni dalla fonderia, e degli operai Salis Innocente, Luglio Leone, Riccobon Bruno, Parenzan Oliviero, Sandrin Nino, Pecenca Mario e Surian Giovanni. Presenti all'operazione erano S. E. Attilio Selva, il Podestà Derin, l'ing. Maier, direttore dei lavori, numerosi altri membri del Comitato e una folla di cittadini.

L'armatura venne tutta ornata di bandiere che rimarranno fino a domani.

La scuola in onore di Biagio Cobolli

CAPODISTRIA, 28

Oggi si inaugura a Capodistria, sul colle San Marco, la nuova scuola intitolata a Biagio Cobolli.

Il vecchio capitano Biagio Cobolli, il patriota popolarissimo di Capodistria, a distanza di pochi anni dalla sua morte, viene doverosamente onorato dai suoi concittadini che ben ricordano quanto egli seppe fare, fin dalla sua giovinezza, per la Patria ch'egli soprattutto adorava.

Biagio Cobolli, conosciuto specialmente nell'ambiente marinaro, è la tipica figura del patriota istriano, amante del mare che ha saputo solcare con ardimento e con perizia.

La cerimonia si inizierà alle 15. Il Fascio ha disposto perchè sulla tomba, in Cimitero, venga deposto un ricco mazzo di fiori in onore del capitano Biagio Cobolli e dei fratelli Giorgio e Nicolò, tutti colà sepolti.

La Banda presidiaria del V.o Corpo d'Armata svolgerà oggi, alle 11.30 in piazza Unità il seguente programma: 1) Gabetti-Blanc: Marcia Reale, Giovinezza; 2) Beethoven: Sonata Patetica (Op. 13), a) 1.o tempo, b) adagio cantabile, c) rondò; 3) Bellini: «Norma», (fantasia); 4) Auber: «La Muta di Portici», (sinfonia).

Conferenza sulle vitamine alla Società di scienze naturali. Le ricerche sulla costituzione chimica e sull'azione biologica delle vitamine, che tanta importanza hanno assunto per l'alimentazione, hanno realizzato nuovi progressi negli ultimi tempi. Di questi si propone di dar relazione la chiara insegnante del nostro Istituto Magistrale G. Carducci prof. Giovanna Menz alla Società Adriatica di scienze naturali, svolgendo il tema: «Le vitamine e loro azione biologica». La prof. Menz riferirà in particolare su interessanti esperienze eseguite in tale campo da alcuni vitaminologhi, quali il Karrer ed il Windaus, e tratterà delle supposte relazioni fra vitamine, ormoni ed enzimi, e del comportamento fotochimico di alcune provitamine. La conferenza sarà tenuta mercoledì 1.o maggio, alle 20.40, nella sede sociale.

Un tratto di via Rossetti chiuso al transito. Da domani, lunedì, la via Domenico Rossetti, nel tratto dalla via Crispi alla via Ginnastica, fino a nuovo ordine resta chiusa al transito dei veicoli, causa i lavori della fognatura.

LA PROVA MIGLIORE

che il *Kalmine* è il cachet più efficace, *senza il minimo disturbo al cuore*, nelle nevralgie, nell'influenza, nell'insonnia, nelle ricorrenze mensili, nel mal di denti, in qualunque forma di dolore, ecc. ecc., consiste nella sua vendita di *20 milioni* di cachets all'anno, superiore a quella di tutti i prodotti concorrenti sommati insieme. In *tutte* le farmacie a 50 centesimi. Badare al nome ben chiaro di *Kalmine*

ACHILLE BRIOSCHI & C.
MILANO

Aut. Pref. Milano, 16613 - 22-III-1935-XIII

dopo i pasti
prendete:
VLAHOV
Vi farà digerire bene.

Società acquisterebbe per pronta cassa buoni stabili di rendita scopo investizione. Si esaminano solamente serie proposte concrete.
Offerte dettagliate Cassetta 165 Z Unione Pubblicità Italiana, Trieste.

Per informazioni, preventivi di pubblicità nei principali giornali del Regno e dell'estero, rivolgersi esclusivamente all'«Unione Pubblicità Italiana S. A.» — Trieste, Piazza Carlo Goldoni 1 - telefono 80-44.

E' notorio, che quando la Signora elegante desidera portare dei tessuti novità, si rivolge da GALTRUCCO s. a. poichè solo così ha la certezza di trovare tutto ciò che la moda detta, e con un risparmio che non le è possibile credere, se non dopo constatato. Questo, in virtù della nostra poderosa organizzazione che mira a quest'unico scopo: offrire le più recenti creazioni al puro valore intrinseco del tessuto.

Visitate oggi
la nostra esposizione
Osservate il nostro
imponente assortimento

Soc. An.
LORENZO
GALTRUCCO

Piazza Goldoni 1

CASA FONDATA NEL 1870

Trieste - Milano - Torino - Genova - Novara

Prime battute sul Giugno Triestino

Giornali di ogni parte d'Italia parlano, già da tempo, del Giugno Triestino. Notizie, fotografie; articoli sulla nostra città, e sui preparativi che si vanno compiendo per l'ormai tradizionale «Giugno», compaiono ogni giorno ora su uno, ora sull'altro quotidiano e sulle riviste. Segno che questa originale attività triestina attira l'attenzione del pubblico.

Trieste è sempre — lo si sa — un nome che desta nel cuore degli italiani un palpito, un ricordo, un desiderio di ritorno, un sogno. E non i connazionali soltanto pensano al nostro golfo con nostalgia. I turisti di mezza Europa, quando, scavalcato lo sperone carsico, aprono gli occhi sul mare — il cui azzurro li guida fino alla meraviglia della città che sembra aver vita e colore da questo — sono presi dallo stesso incanto; e non lo scordano più.

La nostra città, pur non potendo vantare grandi bellezze artistiche, pur non mostrando al sole che pochi, seppur interessanti, resti della sua storia, pur non rivelando al forestiero l'architettura solenne di altre consorelle, fa presa nell'animo di tutti per quel suo intimo spirito, per quella sua impronta inconfondibile, per la sua stessa natura.

L'invito di Trieste

Vanno ricercati in tutto ciò i motivi principali del successo che ogni anno di più arride a questa manifestazione che ha per platea una città intera, e si volge senza interruzione dalla primavera all'autunno. Trieste crea, così, ad ogni nuova estate, nuovi richiami per quanti l'amano. Sono i sorrisi invitanti, che una terra particolarmente lieta, lancia alle folle di tutto il mondo. Venite: il mare è superbo d'estate. Venite: il Carso è una tavolozza fantastica. Venite: le spiagge ridono di sole, di verde, di donne...

Accanto a quello che offre la natura, assieme alle lusinghe che si levano dalla città, gli uomini preparano, per questi mesi, altri richiami, altri motivi buoni per una sosta a Trieste, altro ritmo alla vita stessa della città.

Pur senza soffermarsi ai dettagli del programma, che si arricchisce di continuo, e solo guardando a caso nel vasto complesso dell'organizzazione, si può constatare l'intelligente scelta dei mezzi, la loro originalità e, più di questa ancora, il sapiente collocamento dei singoli numeri del programma, al fine di creare intorno alle manifestazioni un generale interesse e nello stesso tempo un vero motivo di richiamo.

Il concorso bandistico

Avvenimenti sportivi di importanza nazionale ed europea, manifestazioni popolari d'arte, spettacoli teatrali, fantasmagoriche feste notturne, concerti di orchestre di larga fama; esposizioni preziose per la novità e la ricchezza delle cose raccolte e tutta un'ininterrotta serie di altre attività, fanno di questo programma quanto di più attraente si può desiderare.

Uno fra i tanti punti del programma è il concorso bandistico nazionale. Non è a caso che lo citiamo. Una manifestazione musicale di questa importanza basta da sola a destare l'interesse di migliaia di persone. Si sa, infatti, con quanto entusiasmo partecipano le popolazioni di interi paesi — e non dei minori — alla vita della banda. Basta fermarsi dieci minuti in una qualunque piazza dove suona una fanfara, per rendersi conto del richiamo che esercitano le sue note sulla folla. E' un'arte profondamente popolare, che tocca il cuore della massa, ed è — non se ne abbiano a male gli aristocratici della musica — un veicolo di coltura nello stesso tempo che un sano divertimento.

Per chi, invece, ama l'alta musica, le manifestazioni d'arte più raccolte — e sono anche in gran numero — il programma del «Giugno» è una vera lusinga. Non basta forse ricordare che al Verdi suonerà l'orchestra sinfonica di Firenze diretta dal maestro Gui?

Arte e sport

Nè minor interessamento si è prodigato per soddisfare le aspirazioni delle folle — e che grandi folle — degli sportivi. Anche in questo campo si è fatto tanto da far convergere su Trieste l'attenzione di quanti, e non soltanto italiani, seguono le grandi manifestazioni internazionali. Ippica, nautica, tennistica, automobilismo, calcio, per non dire che delle maggiori, troveranno, nel Giugno Triestino, largo collocamento e daranno, non meno delle altre attività, un valido impulso al movimento e alla vivacità cittadina.

Enti che operano in stretta collaborazione col Comitato del «Giugno» stanno preparando un'esposizione di grande interesse, sia per gli amatori d'arte che per il pubblico. Sarà attuata, durante il «Giugno», la Mostra di collezioni private, che sarà un vero, grandioso scrigno di tutto quanto vi è di ricco e prezioso nelle maggiori case triestine. Merletti, ricami, maioliche, porcellane, miniature, tabacchiere, ventagli, orologi, cristalli, argenterie, stoffe, gioielli — che si vanno già raccogliendo — faranno di questa Mostra un sogno da «mille e una notte».

Un'altra Mostra, che non mancherà del più vivo successo, sarà anche quella che il «Rotary» sta preparando. Sarà un'esposizione di stampe, quadri e disegni di soggetto triestino che verrà raccolta sotto il titolo: «La storia di Trieste attraverso le immagini». E' necessario richiamare l'attenzione del pubblico sull'importanza storica, artistica e di curiosità di questa manifestazione? Oggi, mentre un'opera risanatrice e creatrice va mutando volto alla città, questa raccolta di quadri che tramandano il vecchio volto e gli aspetti caratteristici di Trieste in palamidone, sarà mèta e richiamo certissimo.

Il raduno dei Fanti

A voler illustrare, anche solo di sfuggita, i dettagli del programma del «Giugno», sarebbe di che scrivere un opuscolo. E questo è già in corso di stampa per cura dell'ufficio propaganda dell'organizzazione.

Ma quelle alle quali abbiamo accennato non sono che particolarità. Durante la primavera e l'estate Trieste sarà centro di un'attività turistica che, date le previsioni, si può ben chiamare intensa. La stagione, che sarà inaugurata dal Raduno dei Fanti, è anche in questo settore piena di interesse. E non basta ancora. Ogni giorno — abbiamo detto — nuovi punti vengono aggiunti al programma. Ogni giorno più occhi si appuntano verso Trieste, ogni giorno il «Giugno» si va maggiormente affermando.

E la Mostra del Mare? Di questa figlia primogenita del Giugno Triestino si è già detto, e ancora si dirà molto, perchè merita molto.

Deliberazioni della Giunta Provinciale Amministrativa

La Giunta provinciale amministrativa di Trieste nella seduta del giorno 25 aprile 1935-XIII ha adottato le seguenti decisioni: Trieste: Regolazione di fatture contestate. (Approva). Battig Elisabetta, licenza commerciale, ricorso. (Respinge). Tonietto Elda, licenza commerciale, ricorso. (Accoglie in parte). Starz Giovanni, licenza commerciale, ricorso. (Accoglie). Variante al contratto d'appalto. Servizio pubbliche affissioni. (Approva). Congregazione di Carità. Regolamento di servizio delle suore laiche e delle infermiere. (Approva con modifiche). Congregazione di Carità. Regolamenti per gli educatori. (Approva). Congregazione di Carità. Norme per l'amministrazione immobiliare. (Approva). Destinazione fondazione Arturo, Guido e Maria Zanetti. (Approva). Stapperi Antonio, licenza commerciale, ricorso. (Respinge). Tonini Luigi, licenza commerciale, ricorso. (Accoglie). Congregazione di Carità. Eredità Camillo Sanzin. Provvedimenti vari. (Rinvia). Cichi comm. Cesare. Ricorso per duplice tassazione sul valore locativo. (Esprime parere). Tosatto Silvio. Ricorso per duplice tassazione sul valore locativo. (Esprime parere). Ricorso di Marcucci Quinto per duplice imposizione imposta sui cani. (Esprime parere). Turco Andrea, licenza commerciale, ricorso. (Respinge). Verch Nazario, licenza commerciale, ricorso. (Respinge). Ospedale infantile e Pie fondazioni Burlo-Garofolo e Alessandro ed Aglaia de Manussi. Bilancio 1935. (Approva con riserva). Conto corrente passivo Banca Commerciale Italiana (Approva). Illuminazione Guardiella-Farneto. (Approva). Illuminazione via Ghirlandaio prolungata. (Approva). Illuminazione vicolo de Rin e viale Tartini. (Approva). Cessione terreni nel Rione del Littorio all'«Icam». (Approva). Vendita terreno in Corso Vittorio Emanuele III n. 111. (Rinvia). Acquisto immobile n. tav. 1499 per lire 46.000. (Approva). Acquisto immobile al n. tav. 107 per lire 55.000. (Approva). Acquisto immobili n. tav. 1490 e 1492 per lire 370.000. (Approva). Acquisto immobile n. 19 di via Malcanton per lire 250.000. (Approva). Acquisto immobile n. tav. 2127 per lire 675.000. (Rinvia). Acquisto e cessione frazioni di terreno in viale Sonnino. (Approva). Acquisto casa n. 8 via Riborgo, lire 150.000. (Approva). Permuta terreni a San Giacomo. (Approva). Acquisto immobile n. tav. 1566 per lire 640.000. (Approva). Acquisto immobili n. tav. 54 e 451, lire 275.000. (Approva). Illuminazione della basilica. (Approva). Bibulich Rosa, licenza commerciale. Ricorso. (Respinge). Tinor Arcangelo, licenza commerciale, ricorso. (Accoglie). Fanin Maria, licenza commerciale, ricorso. (Accoglie). Migliorisi Rosario, licenza commerciale, ricorso. (Respinge). Zgur Angela, licenza commerciale, ricorso. (Accoglie). Gerzel Francesco, licenza commerciale, ricorso. (Respinge). Racano Maria nata Grieco, licenza commerciale, ricorso. (Accoglie). Lavric Giacomo, licenza commerciale, ricorso. (Respinge). Eredità Camillo Sanzin, rimborso credito Carlo Klein. (Approva).

Provincia: Anticipazione Scuola all'aperto. (Approva). Aliquote riparto tassa di circolazione. (Approva). Contributo all'Associazione artiglieri. (Approva). Contributo all'Istituto fascista di cultura. (Approva). Sussidio di malattia ad un bidello. (Approva).

Grado: Contrattazione mutuo di lire 25.000 con la Cassa di Risparmio Triestino. (Approva). Monfalcone: Regolamento per la spazzatura dei camini. (Approva). Fogliano: Compenso per il sagrestano per il 1935. (Approva). Tariffa imposta di consumo, regolamenti speciali per i materiali da costruzione e l'energia elettrica. (Approva). Compenso straordinario al curato. (Approva).

Postumia: Impiego avanzo d'amministrazione in spese straordinarie. (Approva con osservazioni). Ospedale civile «Vittorio Emanuele III». Bilancio di previsione 1935. (Approva con riserva). Schema contratto illuminazione elettrica nel comune. (Approva).

Turriaco: Vendita di terreno. (Approva). Bucuie: Autorizzazione a stare in giudizio. (Autorizza). Villa Slavina: Impianto energia elettrica nella scuola di Mattegna. (Approva). Divaccia-San Canziano: Congregazione di Carità. Aumento di assegno al segretario. (Non approva). Cave Auremiane: Tariffa per l'imposta sui bigliardi. (Approva).

Sesana: Deliberazione dell'assemblea consorziale per il servizio sanitario di Sesana dd. 22 marzo 1935 n. 0384/1386, riguardante la corresponsione caroviveri al medico della seconda condotta di Duttogliano, dott. Giovanni Rovatti. (Approva). Duttogliano: Congregazione di Carità. Nomina segretario. (Approva). Duino-Aurisina: Storno fondi (Approva). Corgnale: Tariffa imposte di consumo. (Rinvia). Contributi vari. (Approva). Contributo per la Festa dell'uva. (Approva). Tomadio: Contributo all'O. B. per il 1935. (Approva). Contributo al Patronato scolastico. (Approva). San Giacomo in Colle: Tassa sulle insegne. Abolizione. (Approva). Doberdò del Lago: Contributo alla scuola complementare per apprendisti. (Approva). Ronchi dei Legionari: Contributi vari. (Approva). S. Dorligo della Valle: Regolamento per il servizio d'economato. (Approva).

ASTERISCHI

L'ammirazione di uno scienziato francese per l'Italia fascista

Nel recente Congresso internazionale di stomatologia tenutosi a Bologna, l'illustre stomatologo francese professor Chaeau, dell'Università di Parigi, presidente della Sezione igiene e profilassi, riassumendo la discussione sui diversi argomenti trattati dagli oratori italiani e stranieri, si è molto compiaciuto dei lavori compiuti e, richiamandosi alla relazione del dott. Rosato di Trieste, si è così espresso: «Il nostro egregio collega dott. Rosato ci ha illustrato con evidenza manifesta, come l'Italia fascista si trovi all'avanguardia nel campo stomatologico principalmente per quello che concerne il suo sviluppo. Lo straniero che visita l'Italia, entusiasmato dagli eloquenti esempi di ordine, di attività, di organizzazione, che gli sono offerti in questo nobile Paese, può chiedersi se solamente nel campo della stomatologia, voi italiani, vi trovate all'avanguardia. Egli deve assolutamente invidiarvi per il vostro Governo così forte, così perfetto e così sapiente».

Esami di concorso per Scuole materne ed elementari

Si porta a conoscenza degli interessati che presso gli Istituti Scolastici Riuniti «Galileo Galilei» (Scuole preparatorie esami Stato prof. Vouch, via C. Battisti 10, telef. 40-76), saranno aperti prossimamente dei corsi preparatori completi per gli esami di concorso per le Scuole materne del Comune di Trieste, e dei corsi preparatori completi per gli esami dei concorsi di categoria per le Scuole elementari della regione. I corsi verranno svolti secondo i programmi ufficiali, e saranno affidati a valenti insegnanti. Gli interessati possono rivolgersi, per informazioni, alla Segreteria degli Istituti Scolastici Riuniti «Galileo Galilei».

La commenda all'on. Bonaccini

E' stato appreso con vivissimo compiacimento che la commenda della Corona d'Italia è stata conferita all'on. Guido Bonaccini, deputato al Parlamento e segretario generale dell'Unione provinciale dei lavoratori dell'agricoltura di Trieste. Esprimiamo all'on. Bonaccini, per l'onorifica distinzione, i rallegramenti più vivi e più cordiali.

Onorificenza

Su designazione dell'Associazione nazionale volontari di guerra, il camerata Umberto Binetti, vicesegretario della Compagnia volontari, è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia. Al cav. Binetti, che tanta preziosa attività svolge da molti anni a favore della Compagnia, vive felicitazioni.

Nomina onorifica

Il prof. Francesco Fattorello, preside dell'Istituto commerciale di Udine e docente all'Università di Roma in storia del giornalismo, è stato nominato membro della Commissione internazionale per la bibliografia sul giornalismo. Al chiaro collega, che così valorosamente si è affermato nel campo degli studi e delle lettere, vive congratulazioni.

Nozze

Ieri la vezzosa signorina Bruna Benella ha dato la mano di sposa all'egregio dott. Enrico Tagliaferro. Testimoni: per la sposa l'ing. Ivo Schiavon e per lo sposo il dott. Arturo D'Agnolo. Vive felicitazioni.

La morte d'una cantante triestina. E' morta giorni fa, a Trieste, l'artista di canto Ida Schulz-Lichter, lasciando un largo e profondo senso di compianto in quanti conoscendola apprezzavano le sue eminenti doti. Era nata a Trieste nel 1867. Allieva del maestro Alessandro Bartoli, Ida Schulz debuttò nel 1895 a Biella quale soprano drammatico nella «Gioconda». Riportato un strepitoso successo, la Schulz ebbe tosto ottime scritture nei maggiori teatri del Regno. Recatasi all'estero, cantò a Lisbona ove ebbe la rara soddisfazione di ricevere dal Re il diploma di socia onoraria dell'Accademia reale. Si sposò a Tiflis (Caucaso) con il proprietario dell'Hotel de Londres e nel 1905, in seguito ai moti rivoluzionari rientrò in Patria, stabilendosi a La Spezia. Indi nel 1910, fece ritorno a Trieste per insegnare il canto.

Decessi. Moriva nei giorni scorsi, e ne fu dato annunzio a tumulazione avvenuta, un interegerrimo cittadino, Federico de Gavardo, triestino di elezione, ma discendente dalla nobile famiglia capodistriana, che fu delle più antiche del patriziato istriano e diede all'Istria veneta il suo maggiore eroe, Santo Gavardo. Il defunto, oltrechè uomo di mente eletta, fu sempre fervente patriota, benchè appartenesse alla magistratura del cessato impero e coprisse una carica al Tribunale Commerciale, dove rimase fino alla sua giubilazione. Egli fece parte anche del Comitato ristretto per la decorazione della nuova abside di San Giusto. Ai superstiti le nostre condoglianze.

— Molto rammarico suscitò negli innumervoli suoi conoscenti la morte del signor Eugenio Servadio, che era senza dubbio uno dei più vecchi cittadini, poichè aveva raggiunto la bella età di 93 anni. Per civetteria se ne attribuiva alquanti di più, e nello stesso tempo, pur logorato dagli acciacchi e contorto dall'artritismo, amava vestire con eleganza da giovanotto, specialmente d'estate, quando usciva col cappellino di paglia a sghembo, il fiore all'occhiello, la cravatta svolazzante, il giacchettino leggero, i calzoni color crema. Tutto ciò ne aveva fatto a poco a poco una macchietta della vita cittadina; ma in realtà Eugenio Servadio era una egregia, simpatica e caritatevole persona, che si era divertita molto nella vita, ma aveva anche lavorato coscienziosamente nella sua professione d'intermediario nel commercio dei grani. Egli era l'ultimo superstite d'un gruppo di elegantissimi gaudenti di una volta, che sapevano unire caldo patriottismo, stile da gentiluomini, finezza di spirito e piacere di vivere. Una parola di rimpianto accompagnò la memoria dell'amabile vecchio signore.

Il personale d'ufficio

Il personale come va assunto nelle aziende, applicato al lavoro che meglio gli si confà, trattato, addestrato, compensato? Grosso problema, questo degli impiegati d'ufficio, chè dipende anche dal suo rendimento l'andamento amministrativo e commerciale dell'azienda. Su questo importante aspetto dell'organizzazione scientifica del lavoro, reca due importanti studi l'ultimo fascicolo dell'Ufficio Moderno, Milano, via Torino 15, L. 6 per i non abbonati.

Tombola sul colle di Montuzza

Oggi, alle 17, sul colle di Montuzza, sarà estratta l'attesa tombola pro Pane dei Poveri. Le cartelle sono poste in vendita a lire una la cartella. Le vincite saranno del complessivo importo di lire duemila.

Il ruolo del contributo sindacale obbligatorio

Il Podestà rende noto che nei giorni dal 24 aprile al 13 maggio a. c. dalle ore 8 alle 12 è esposto a pubblica ispezione, presso la Divisione municipale III Reparto imposte e tasse (Palazzo municipale, I piano, stanza n. 29) il ruolo principale del «contributo sindacale obbligatorio» dovuto per l'anno 1935 dai proprietari di fabbricati temporaneamente esente dall'imposta erariale.

Scorso il termine suddetto lo stesso sarà passato all'Esattore comunale per la riscossione. Il pagamento degli importi iscritti in detto ruolo dovrà essere effettuato in quattro rate eguali scadibili addì 10 giugno, 10 agosto, 10 ottobre e 10 dicembre 1935. Trascorso il tempo utile al pagamento l'Esattore provvederà alla riscossione forzosa ai sensi di legge. Contro l'iscrizione in ruolo è ammesso il ricorso al Prefetto, entro 30 giorni dall'ultimo di pubblicazione, solamente per errore materiale.

La chiusura della Mostra d'arte e costumi cinesi. La bella Mostra d'arte e costumi cinesi, che in seguito al vivo interessamento del pubblico fu tenuta aperta per un mese, e cioè al doppio del termine che si era stabilito, verrà chiusa oggi definitivamente. Oggi la si può visitare dalle 10 alle 13 e dalle 14 alle 19.

Il primo dopocena danzante al Dopolavoro ferroviario. Questa sera dalle 20.30 alle 24, nella sala maggiore della sede Vittorio Veneto del Dopolavoro ferroviario, avrà luogo il primo dopocena danzante della stagione.

Iscriversi all'Albo d'oro dell'Opera Balilla è un dovere per tutti i cittadini

Le iscrizioni per la gita a Firenze si chiudono il 4 maggio p. v.

La sera del 4 maggio si chiuderanno le iscrizioni per la gita a Firenze, che sarà effettuata nei giorni 11, 12 e 13 maggio, in occasione del Raduno degli artiglieri. Come è noto, oltre agli artiglieri, possono parteciparvi anche i congiunti, nonchè tutti i dopolavoristi e i simpatizzanti. Quota: in seconda classe, lire 55; in terza, lire 40, con diritto al viaggio di andata e ritorno, al libero percorso sulle tranvie fiorentine, all'ingresso libero in tutti i Musei e gallerie, alla medaglia ricordo, ecc. Le iscrizioni si ricevono presso l'Ufficio Viaggi di Piazza Unità, all'U. T. A. in via Imbriani, all'Ufficio Grotte di Postumia, in Piazza della Borsa, alle Biglietterie centrali di Piazza Verdi e di via Gatteri, e seralmente, dalle 17 alle 20, presso la sede dell'Associazione Artiglieri.

Gli orari della nuova corriera Trieste-Aquileia-Grado

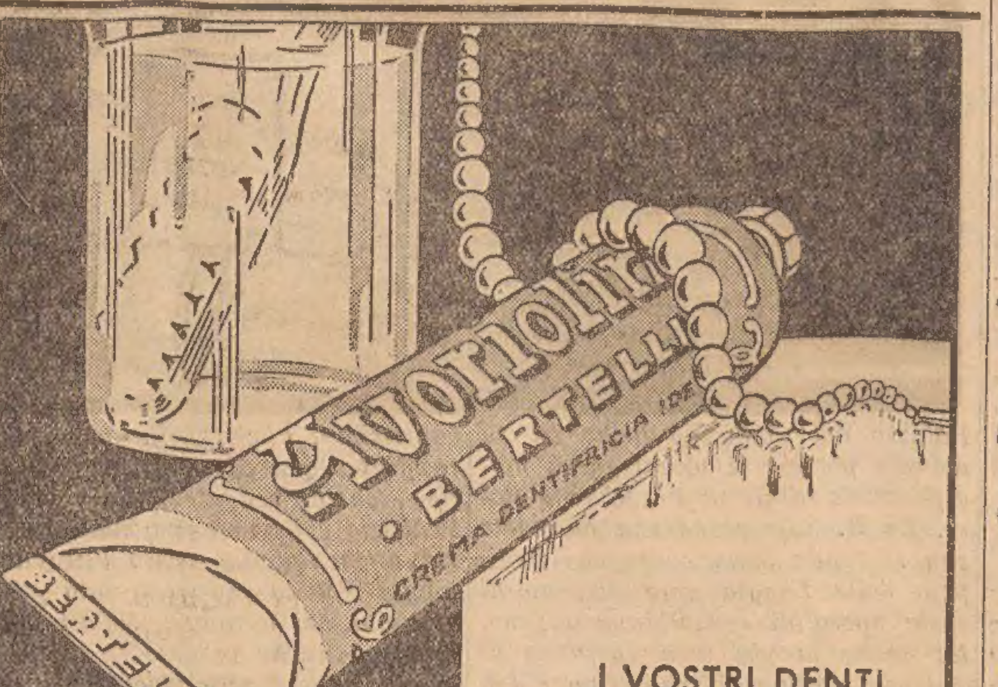
Con l'approvazione del Ministero delle Comunicazioni, il nuovo servizio di gran turismo con autocorriere Trieste-Aquileia-Grado avrà inizio col 1.o maggio. In attesa dell'entrata in attività della Stazione unica delle autocorriere, le partenze e gli arrivi avverranno dalla piazza N. Tommaseo, con il seguente orario: da Trieste, giornalmente alle 8.30 e 15; da Monfalcone alle 9.05 e 15.35; da Ronchi alle 9.10 e 15.40. Arrivi: Aquileia alle 9.30 e 16; a Grado alle 9.40 e 15.10. Partenze: da Grado alle 9.50 e 20; da Aquileia alle 10 e 20.10. Arrivi a Ronchi alle 10.20 e 20.30; a Monfalcone alle 10.25 e 20.35; a Trieste alle 10.55 e 21.10. Alle domeniche e Ferragosto ultima partenza da Grado alle 21.

Conferenza nella Chiesa Metodista. Oggi alle 19, nella cappella della Chiesa Metodista episcopale, (scala dei Giganti) sarà tenuta una conferenza sul tema: «Gesù nelle mani degli uomini». Oratore il pastore Emilio Ravazzini. Ingresso libero a tutti.

Il tessuto "AEREX" presenta una caratteristica permeabilità: mantiene normale la temperatura del piede sia in riposo che in movimento, riduce al minimo il sudore e ne permette la completa evaporazione. Le calzature "SUPERGA AEREX" rispondono ad ogni requisito dell'igiene.

SUPERGA AEREX — LA SCARPA CHE RESPIRA

SUPERGA FABBRICHE RIUNITE INDUSTRIE GOMMA TORINO



I VOSTRI DENTI SPLENDERANNO COME LE PERLE SE FARETE USO SERA E MATTINA DI

PASTA DENTIFRICIA Avoriolina BERTELLI

Appartamenti Ghira a Roma

La Società ingg. A. e G. Ghira costruisce e vende a Roma appartamenti di lusso

Il migliore e più sicuro investimento di capitali

L'impresa si interessa dell'affittanza ed eventualmente ne cura l'amministrazione

Rendita netta dal 7 all'8 per cento

Rivolgersi: Via Zudecche 1/II, Tel. 84-17

MOBILI METALLICI (FERRO - OTTONE - ACCIAIO)

Merce di qualità — Prezzi convenienti

Fabbrica SANZIN - Trieste, via Coroneo 3, telefono 70

Gustavo Weiger Mode per Signori Corso V. E. III 19 - Trieste

avverte

che dovendo sgomberare i locali siti al I.o piano della casa di Via Riborgo 45 di prossima demolizione

inizierà lunedì 29 c. m. e soltanto

per pochissimi giorni una forte svendita

di tutte le merci esistenti

camicie, maglie, calze, cravatte, pigiama, fazzoletti, costumi da bagno ecc.

a prezzi eccezionalmente bassi

Occasione unica - Merce scelta.

Orario di vendita: dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19.

Nessuno deve dimenticare

che ua cura primaverile, che facilita la depurazione del sangue, è indispensabile per mantenere il corpo sano. A tale scopo il Tè medicinale «PLANINKA», il quale è indicato per tutti i componenti la famiglia, siano essi vecchi o giovani, specialmente se soffrono di sangue impuro, di atonia intestinale, di emorroidi, di malattie dell'acido urico, di calcoli biliari, di arteriosclerosi.

Non ritardate dunque di iniziare la cura primaverile col rinomato

Tè medicinale "Planinka„

Vi persuaderete della sicura efficacia. Si trova in tutte le farmacie a L. 7.15 la scatola sigillata. Rifiutate le imitazioni. Concessionaria esclusiva: **Farmacia G. Mizzan, Trieste,** Piazza Venezia.

Aut. Pref. Trieste 3219 — 8-IV-1935.

Cri-Cri Cri-Cri

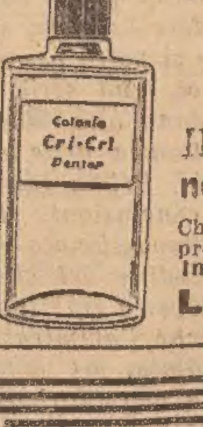
La capricciosa colonia dall'acuto e persistente profumo per le sue qualità SUPERIORI ha acquistato il favore generale non solo in ITALIA ma anche all'ESTERO ci permette di rabassare i prezzi in modo da rendere forte distacco con tutti i prodotti analoghi in commercio.

1/50 L. 2.50 - 1/32 L. 3.50 - 1/16 L. 6.5
1/8 L. 10 - 1/4 L. 19

E' un prodotto nazionale che gareggia con le più quotate marche estere

Il consumatore italiano nel suo stesso interesse non deve trascurare la nostra eccezionale offerta

Chiedetela al vostro fornitore e, trovandolo sprovvisto, allo stesso prezzo vi sarà spedita franco di porto dalla fabbricante: Industria Italiana per la Fabbricazione delle Acque di Colonia LUIGI VENIER - MANTOVA



Sabato 4 Maggio p. v.

ultimo giorno di vendita a prezzi enormemente ribassati di tutti gli oggetti della

Ditta Luigi Lordschneider

PIAZZA DELLA BORSA, 5

in liquidazione per cessazione di commercio

ZOPINAL ZOPICAPS ZOPITON ZOPILAX

NUOVO METODO DI CURA delle malattie polmonari con inalazioni

Immediato sollievo delle sofferenze e rapido miglioramento

(Si trova in tutte le farmacie)

Soc. An. Medicinali "4Z"

TRIESTE, via G. Galatti 20, tel. 77-23

Avvenimenti della vita teatrale cittadina

Per risolvere il problema del teatro

Un'iniziativa del Sindacato giornalisti

Il Segretario del Sindacato Giornalisti ci comunica:

Il Direttorio del Sindacato Interprovinciale Fascista dei Giornalisti, radunatosi nella sede del Circolo della Stampa, ha ampiamente discusso parecchi problemi inerenti alla vita spirituale e artistica della città, e in primo luogo il problema del teatro. La lunga disamina di quest' ultimo problema ha condotto alla constatazione che Trieste è l'unica grande città italiana dove l'attività teatrale sia morta, con gravissimo danno, oltre che della cultura artistica dei cittadini, del prestigio stesso della città, soprattutto con riguardo alla sua posizione geografica, la quale esige che Trieste sia in prima linea, e in ogni caso non ultima, nelle manifestazioni di carattere spirituale che accompagnano felicemente la vigorosa affermazione dell'Italia Fascista nel mondo.

La città senza teatro

Da tale disamina è inoltre chiaramente emerso come i sacrifizi sostenuti dal Comune, da Enti e da privati per la stagione teatrale 1934-1935 - XIII non abbiano dato quei frutti che legittimamente si attendevano, essendo purtroppo il teatro Verdi rimasto assolutamente inattivo dopo la chiusura della stagione lirica, e la città conseguentemente privata del godimento intellettuale che il teatro di prosa - mezzo efficacissimo di educazione del gusto e della cultura — è capace di procurare.

Inoltre, il Direttorio del Sindacato Giornalisti, richiamandosi a un altissimo monito, ha dovuto riconoscere come l'organizzazione attuale degli spettacoli teatrali in Trieste non corrisponda alle necessità del popolo e sia ancora tale da rappresentare per le categorie meno abbienti un sacrificio che non sempre può essere affrontato. In conseguenza, si è preoccupato di studiare i mezzi onde risolvere nel suo duplice aspetto il problema del teatro: a) assicurare una attività teatrale coordinata, organica e continua dal 1.o ottobre al 30 aprile; b) mettere tutte le categorie sociali in possibilità di frequentare e godere gli spettacoli col minimo di spesa, e, in qualunque caso, con una spesa non superiore a lire 10 (dieci) per spettacolo (sia lirico, che di prosa, ecc.) per i posti privilegiati, e con una spesa non superiore, normalmente, a lire 2.50 (due e cinquanta) per spettacolo nei posti popolari.

Un programma originalissimo

Il Direttorio dei Giornalisti ha elaborato pertanto la seguente proposta per una serie di 210 (duecentodieci) spettacoli da tenersi ininterrottamente al Teatro Rossetti — unico e solo capace di ospitare le masse — dal 1.o ottobre 1935-XIII al 30 aprile 1936-XIV, cioè per la durata di tutto l'anno teatrale:

1) grande stagione lirica, di sette opere;
2) otto primarie Compagnie di prosa;
3) cinque grandi concerti sinfonici;
4) quattro concerti di solistà di fama internazionale;
5) due Compagnie di operette;
6) eventuali spettacoli di grandi complessi stranieri ospiti dell'Italia.

Questo il programma nelle sue linee generali e coordinato in modo da assicurare come si è detto, 210 (duecentodieci) rappresentazioni.

Il programma sarebbe attuato attraverso tre turni di abbonamenti, comprendente ognuno 70 (settanta) recite delle quali 10 (dieci) rappresentazioni liriche, 48 (quarantotto) serate di prosa, concerti di grandi solisti, 5 (cinque) concerti sinfonici, 7 (sette) rappresentazioni d'operette.

Per ogni turno di abbonamento (70 spettacoli) verrebbero fissati i seguenti prezzi:

poltrone A: lire 686, pari a lire 9.80 per spettacolo, ingresso e tasse compresi;

poltrone B: lire 476, pari a lire 6.80 per spettacolo, ingresso e tasse compresi;

poltrone C: lire 336 pari a lire 4.80 per spettacolo, ingresso e tasse compresi.

Prezzi delle gallerie e del loggione in proporzione.

Per gli abbonati facilitazioni di pagamento in tre rate uguali, e possibilità della cessione della tessera di abbonamento ai familiari.

L'arte verso il popolo

Con questa sua proposta precisa il Sindacato Giornalisti crede di aver risolto il problema del teatro per tutti, alla portata di tutti, con la soddisfazione e il godimento di tutti.

Naturalmente il Sindacato Giornalisti, dalla cui proposta esula ogni fine speculativo, chiede che a questa vasta organizzazione sia dato quel contributo che oggi vien dato per la sola stagione lirica del Verdi.

Il Sindacato Giornalisti ricorda che da una iniziativa consimile, dovuta ai benemeriti colleghi di Firenze, si è sviluppata quella grandiosa istituzione che ha nome «Maggio Fiorentino» e che nel giro di pochi anni si è imposta all'attenzione del mondo.

Il Sindacato ha la capacità di garantire decoro e dignità assoluta nei riguardi di ogni spettacolo ed ha anzi preventivamente consultato gli artisti e i gruppi, tutti di primo piano, che collaborerebbero alla riuscita delle varie stagioni, lirica, di prosa, sinfonica, di operetta ecc.

Non si nasconde il Sindacato che questa sua proposta incide sulle sorti del Teatro Verdi. Ma c'è ancora qualcuno il quale non veda come il Verdi, quale ambiente per struttura e capacità sia ormai superato? Del resto il Sindacato Giornalisti non sarebbe alieno di dare anche il suo apporto morale al Teatro Verdi, che resterebbe per tutte quelle manifestazioni d'arte le quali hanno bisogno di un ambiente più intimo onde poter emergere in tutta la loro linea costruttiva.

Il Sindacato Giornalisti si lusinga, con questo suo programma, di servire la città in uno dei settori di maggior momento e più di tutti trascurato della vita spirituale e di obbedire inoltre ai dettami del Regime il quale desidera che l'arte, nelle sue più alte e nobili espressioni, sia portata con ogni mezzo a diretto contatto del più vasto popolo».

Nel pubblicare di buon grado questo comunicato del Sindacato giornalisti, inteso a risolvere in modo così pratico, nuovo e geniale il problema della vita teatrale cittadina, siamo convinti ch'esso sarà accolto con vivissima, generale soddisfazione. L'originale progetto non si limita ad assicurare per tanti mesi una abbondante e interessante serie di spettacoli di primissimo ordine — nel campo della lirica, come in quello della prosa, dai concerti sinfonici alle operette — ma rende accessibile il teatro al pubblico più vasto, preoccupandosi di tutte le categorie di spettatori.

Vogliamo sperare che all'iniziativa dei giornalisti non mancherà l'appoggio incondizionato delle autorità e in particolare quello del nostro Podestà, che si è dimostrato in ogni occasione così sollecito e appassionato tutore delle manifestazioni artistiche cittadine. Se essa, come tutti si augurano, sarà tradotta in realtà, Trieste potrà giustamente attribuirsi il vanto d'essere stata la prima città d'Italia a creare quel teatro per la massa, che trae origine dalle più alte direttive del Regime e che altrove si sta ancora dibattendo sul terreno delle discussioni.

L'organista Ulisse Matthey a S. Giusto

Sotto gli auspici della Società dei concerti ebbe luogo ieri sera, nella cattedrale di S. Giusto, un concerto di organo sostenuto dall'insigne maestro Ulisse Matthey. Il programma conteneva tre grandi opere bachiane e parecchie composizioni di Marco Enrico Bossi, morto dieci anni fa, come è noto, a bordo d'un transatlantico che ritornava in Patria. Il maestro Matthey volle rendere un atto di devoto omaggio alla memoria del compositore nobilissimo e del sommo organista italiano, dedicando l'intera prima parte del concerto a sue composizioni, talune delle quali erano state suonate allo stesso organo dal compianto Maestro. V'era però una sonata in fa maggiore, che non conoscevamo, nè potevamo conoscere perchè l'edizione originale inglese, di una quarantina d'anni fa all'incirca, è da molto tempo esaurita e introvabile e non si fecero più delle ristampe. Il Matthey stesso la suonò ieri sera dal manoscritto. Si tratta dunque d'un lavoro giovanile, che possiede dei pregi finissimi accanto a qualche tratto sbiadito nel primo tempo, dove l'influsso di Mendelssohn e Schumann rende il procedimento un po' manierato. Gli altri due tempi sono molto più robusti e più intensi: il «poco andante» ha una sua grazia raccolta, un tranquillo respiro in cui si ravvisa uno dei momenti più intimamente vissuti del Bossi; e l'«allegro», con il suo fugato a doppio soggetto pieno di slancio, ci mostra con quanto estro il compositore sapesse piegare cotesta forma a un'espressione romantica, come fu tutta romantica l'arte del Maestro, anche negli oratori e generalmente nelle opere di vasta costruzione. Le altre pagine del Bossi, ben note e care a ogni spirito delicato, rinnovarono iersera nell'uditorio un senso di squisita commozione. La scena pastorale, a esempio, è un brano di fresca poesia, vario e mutevole nel suo panorama, concepito come un'impressione musicale, e pertanto affrancato da schemi qui non più conformi all'ideazione interamente moderna. E «Fatemi la grazia» è pure una pagina felicemente ispirata, anche se traspira un po' di misticismo parsifaliano, come resta sempre musica espressiva lo «Studio sinfonico», pur essendo improntato a un virtuosismo audace, splendente iersera, nell'esecuzione del Matthey, di tutta la sua luce.

Il Matthey è altrettanto intimo poeta quando interpreta della musica respirante nell'atmosfera del sogno quanto sa esser plastico rievocatore del mondo bachiano. Del sommo Sebastiano si ascoltarono tutte le sue interpretazioni con quell'ammirazione e quel consenso appassionato che molte altre volte egli aveva saputo promuovere fra noi. Dopo la trascinante esecuzione della fantasia e fuga in sol minore, una parte del pubblico non potè frenare un applauso, che in una sala da concerto sarebbe stato altissimo, insistente.

V. L.

Il programma della XII audizione musicale del Sindacato musicisti

Come annunciato, martedì sera, alle 20,45, nella sala del Littorio avrà luogo la XII audizione musicale promossa dal Sindacato interprovinciale dei musicisti. Ecco il programma che sarà sostenuto dalla gentile cantatrice Bianca Zoratti e dal pianista Bruno Degrassi:

1. a) Respighi-Frescobaldi: Preludio e fuga in sol minore; b) Martucci: Fantasia op. 51 (piano). 2. a) Mozart: Baci amorosi e cari..., arietta; b) Schumann: Canzone della sera; c) autore incerto: Antiche cantate d'amore del sec. XVII; d) Santoliquido: Erinni, lirica (canto). 3. Schumann: «Carnaval», op. 9 (piano). 4. a) Schumann: Alla luna; b) Donaudy: Vorrei poterti odiare, arietta; c) Strauss: Un dolce arcano ascondo in core, melodia; d) Santoliquido: Riflessi (canto).

"La Casa delle tre ragazze" al Politeama Rossetti

Continuano con viva intensità alla Biglietteria centrale le prenotazioni dei posti per le due uniche repliche della «Casa delle tre ragazze», che si daranno martedì 1.o e giovedì 2 maggio al Politeama Rossetti. La melodiosa e suggestiva operetta ispirata da un episodio della vita di Schubert e dalle sue più belle musiche, sarà presentata nella eccellente esecuzione della Compagnia «Città di Roma».

L'orchestra dei Sinfonici di Vienna al Politeama Rossetti

Auspice la Società dei Concerti avrà luogo venerdì prossimo al Politeama Rossetti un concerto dell'orchestra dei Sinfonici di Vienna diretta da Georg Szell, l'apprezzato primo direttore dell'Opera di Praga. L'Orchestra dei sinfonici di Vienna è l'unica corporazione musicale di Vienna che si dedica esclusivamente alla musica da concerto.

La «tournée» italiana di questa magnifica orchestra che si s'inizia da Trieste col concerto di venerdì sera, era stata decisa ancor prima dell'accordo culturale italo-austriaco ed il defunto Cancelliere Dollfuss aveva incoraggiato gli organizzatori ad effettuarla. Il presidente dei Sinfonici di Vienna dott. Hryntschak ha aiutato l'iniziativa che ha uno scopo puramente culturale e di prestigio ed esclude a priori qualsiasi lucro. E' stato così possibile di ottenere l'adesione delle principali società musicali italiane col cui aiuto si effettua questo importantissimo giro che si svolgerà con concerti a Padova, Parma, Modena, Bologna, Genova, culminerà con due concerti, che avranno luogo l'11 e 12 maggio, all'Augusteo di Roma ed avrà termine col concerto che si terrà il 14 al Teatro della Scala di Milano. L'orchestra si compone di 85 esecutori di cui 16 primi violini. Poche volte un'orchestra tanto numerosa è scesa dall'Estero in Italia per compiervi una tournée tanto importante.

Il programma comprende, fra l'altro, la meravigliosa Quinta sinfonia di Beethoven, la Serenata N. 9 di Mozart e l'irresistibile «Don Giovanni» di R. Strauss.

La vendita dei posti s'inizierà domani alla Biglietteria Centrale. I soci della Società dei Concerti possono ritirare alla stessa Biglietteria Centrale, verso presentazione della tessera, gli scontrini che dànno diritto al solito abbuono sui prezzi d'ingresso.

Un concerto della pianista Morsztyn per la festa nazionale polacca

Nella ricorrenza della festa nazionale polacca, il Console di Polonia e la direzione del Circolo italo-polacco «A. Mickiewicz», hanno organizzato un concerto per solennizzare il fausto anniversario, che verrà sostenuto dalla pianista polacca contessa Elena Morsztyn.

La contessa Morsztyn, di cui la grande stampa si occupò diffusamente in molte circostanze e che gode una bella fama anche in Italia, ove abita da molti anni, è nota pur a Trieste, avendovi sostenuto tre anni fa un applauditissimo concerto; ella svolgerà uno scelto programma contenente, fra altro, la sonata in la bem. min. op. 35, la «Polacca» in la bem. ed alcuni preludi di Chopin, ecc.

Per ragioni di opportunità, la serata è stata anticipata a giovedì 2 maggio. Il concerto s'inizierà alle 21, nella sala del Circolo Artistico, via S. Nicolò, 7. Sono invitati i componenti la colonia polacca, i soci del Circolo Artistico e tutti gli amici della Polonia.

"Faville Viennesi" alla Fenice

Domani, lunedì, debutta al Teatro Fenice un eccezionale complesso artistico denominato «Faville Viennesi» del quale è direttore A. Danton. L'elenco degli attori comprende nomi di chiara fama internazionale, fra i quali citiamo quelli dei componenti il celebre trio formato dalla bellissima Ossy Rondye, la «cantante azzurra» coi suoi partners Danton e Vargas. Rileviamo anche Jossy Vargas, la biondissima e felina «Principessa dei levrieri», l'apprezzata cantante viennese Christl Lavall e le «8 Meravigliose Favil's Girls». Direttore d'orchestra è il maestro Carlo Lombardo. Il programma dello spettacolo che sarà dato per debutto comprende parecchi quadri di grande attrazione, come «Il miracolo bleu», «La donna e le perle», «Il calendario degli appuntamenti», «I soldati dell'anno 2000» e «La parodia della Carioca».

«La canzone di Rolando» al Dopolavoro Cantieri. Un maggior successo non poteva arridere, ieri sera, alla brava filodrammatica dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico con la messa in scena del dramma in tre atti di Folcani e Zambaldi, «La canzone di Rolando». Il caldo e vibrante successo ottenuto va attribuito al rag. Cozzi, segretario dell'Associazione, e a quanti con lui hanno collaborato per la riuscita della rappresentazione. Il folto uditorio non ha mancato di applaudire ripetutamente i filodrammatici.

L'INSONNIA cronica, l'esasperante sofferenza che corrode le cellule nervose e mina l'organismo, si vince facilmente col **Metodo Dr. Aurieri**, l'unico che, aderendo al naturale congegno psicofisiologico del sonno, dà risultati pronti e sicuri. L'esauriente trattatello **Dr. Aurieri. Insonnia. Sua cura psicofisiologica**, con chiara istruzione subito applicabile, spedisce verso rimessa di L. 10 la **LIBRERIA L. DA VINCI, TRIESTE, VIA CESARE BATTISTI N. 10.**

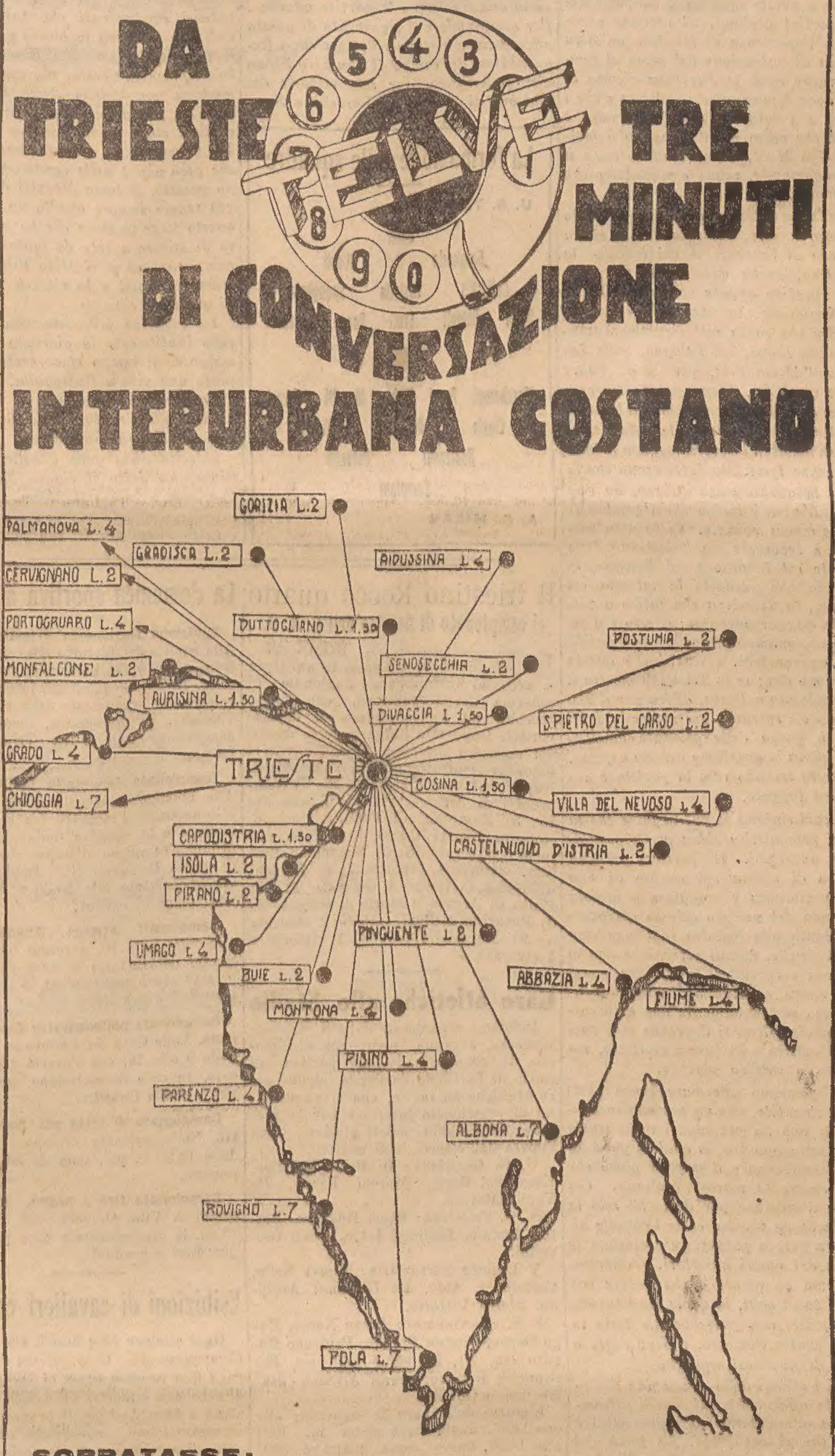
Grazie al
PURGANTE GAZZONI
Purgante perfetto - Lassativo ideale
che mantiene disinfettate e pulite le vie intestinali.
Non dà dolore, non ha sapore e si prende in cachet.
Provatelo: **Tutti dicono: È un fenomeno!**
Nelle farmacie L. 0,95 (Scatola da 10 cachets L. 3,80).
Aut. Prefett. Bologna. 21916 dell'11/XI/30

Lloyd Triestino

PREZZI SPECIALI
di ANDATA e RITORNO per
VENEZIA
in occasione della
MOSTRA DEL TIZIANO

Partenza da Trieste (Stazione Marittima) ogni sabato alle ore 10.30 con le navi "Ausonia" e "Calitea" e ritorno da Venezia ogni domenica alle ore 17 con i Pfi. "Pilsna" e "Carnaro"

Informazioni e prezzi:
Ufficio Passeggeri del Lloyd Triestino - Piazza Unità

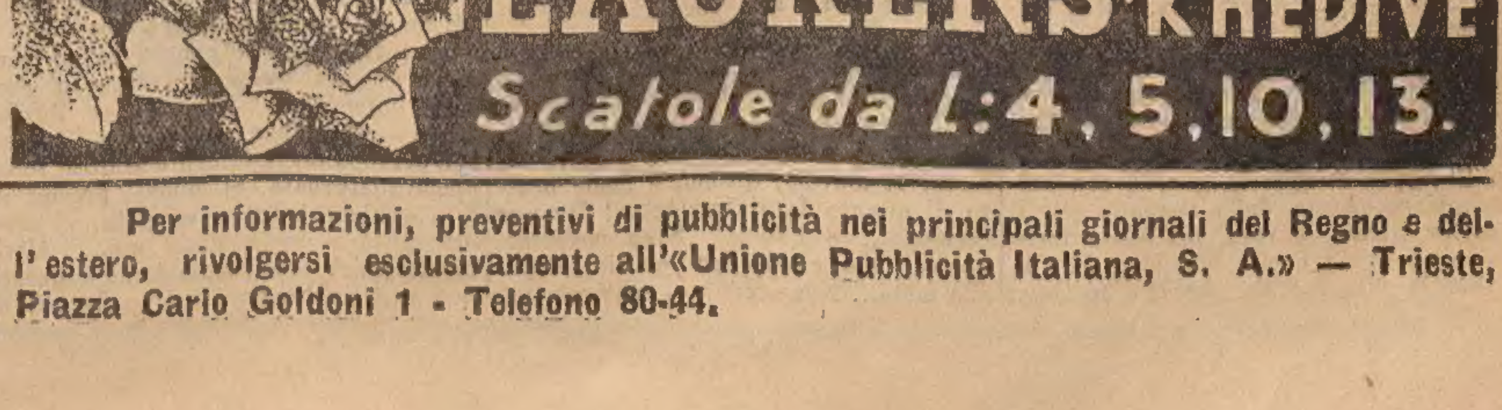


SOPRATASSE:

fissa per ogni conversazione	L. 0,35
per ogni conversazione d'importo non inferiore a L. 4, svolta da un posto telefonico pubblico	L. 0,60

RIDUZIONI:

giorni festivi	50%	
giorni feriali dalle 21 alle 1	20%	
giorni feriali dalle 1 alle 7	40%	
giorni feriali dalle 20 alle 1	40%	per i soli abbonati di categoria V.



Per informazioni, preventivi di pubblicità nei principali giornali del Regno e dell'estero, rivolgersi esclusivamente all'«Unione Pubblicità Italiana, S. A.» — Trieste, Piazza Carlo Goldoni 1 - Telefono 80-44.

La pubblicità continuata è la base di una florida az

Triestina - Milan oggi allo Stadio: ore 15

I rosso alabardati al gran completo in campo

contro una squadra che promette: "Giocheremo cavallerescamente ma col massimo impegno,,

E' raro che un avvenimento sia atteso con impiazienza e allo stesso tempo con apprensione, eppure la contemporaneità di questi stati d'animo ha determinato il clima della vigilia della odierna partita allo Stadio. I motivi dell'impazienza fra i seguaci della Triestina sono evidenti: si aspetta il momento di manifestare alla squadra che ha battuto la Roma, che con le

Bonizzoni (Milan)

sue recenti imprese è balzata al primo piano nell'opinione pubblica nazionale, che ha dimostrato di aver ancora qualcosa da dire nel Campionato 1934-35, si aspetta il momento di manifestare a questa squadra la simpatia degli sportivi giuliani. Si attende ancora con impazienza di rivedere un'altra pratica dimostrazione del gioco al quale squadre come la Juventus e come la Roma non hanno saputo resistere e che i critici e i competenti d'Italia nonchè quello che passa per il «mago» del football, Ugo Meisl, hanno esaltato come il più ragionevole, veloce e produttivo che si conosca.

L'ansiosa attesa per questo spettacolo è comprensibile. Come conciliare allora il senso di timore? A chi conosce la Triestina, anche questo stato d'animo dello sportivo appare comprensibile. Si può ragionare in due modi. Così: la squadra che conta vittorie sulla Juventus, sulla Roma, sul Bologna, sulla Lazio, sull'Alessandria, per non citare che le maggiori, non può tremare di fronte al Milan. Per tenere a bada la Triestina, che conseguì le affermazioni menzionate, l'avversario non è mai abbastanza forte. Ma tutti sanno che la nostra squadra, come Giano, ha due fronti. L'altra è quella che i pessimisti ricordano più sovente. Voltate la medaglia e troverete la Triestina delle sconfitte col Livorno e col Bologna, la Triestina che perdette la vittoria col Palermo, la Triestina che faticò a piegare la Sampierdarenese: questo è il secondo ragionamento, quello che giustifica le apprensioni. I casi anche questa volta sono due: se la Triestina mostra il volto palesato a Roma, allora per il Milan non c'è speranza. Se invece la Triestina è quella delle giornate quaresimali, allora la questione cambia aspetto. In questo secondo caso la partita è ancora sul tappeto.

Da vari sintomi si può arguire che la ipotesi pessimistica abbia poche possibilità di avverarsi. Il pericolo per una squadra di cadere nel vischio di una cattiva giornata è maggiore o minore a seconda del periodo ch'essa attraversa. Intanto una squadra in buone condizioni fisiche, morali e tecniche non si farà mai sorprendere a giocare male, potrà essere eventualmente meno brillante, ma sostanzialmente non sarà cattiva squadra. Non si dovrebbe mai parlare di cattiva o di buona giornata, ma di buon o cattivo periodo.

Ora, possiamo affermare senza pericolo di smentite, che un periodo così favorevole non ha precedenti nella storia della nostra squadra, la quale è pure capace di sviluppare il miglior gioco che possa recare la marca giuliana. Cogliamo l'occasione per dire che solo la sagacia di un tecnico come l'attuale allenatore poteva potenziare e rivelare le qualità dei nostri giocatori. L'affermazione non ha niente a che vedere con la partita di oggi, la quale, costituendo un episodio, non potrebbe far testo in pro nè contro l'asserto. Ciò va detto a scanso di qualsiasi equivoco.

Tutti i settori della compagine dànno completo affidamento. Il blocco difensivo è da annoverarsi fra i più solidi e destri che si conoscano. La forza dei terzini risiede certamente nella loro mobilità, nell'intuito dell'appostamento, nella sicurezza e tempestività del rimando, ma queste doti individuali non servirebbero se ognuno dei componenti agisse per proprio conto. Fortunatamente però Gaigherle e Nicoli hanno in grande rispetto l'ordine tattico e se li osservate in gioco notate che l'uno non si sposta se non provocando un opportuno movimento di posto del compagno, il quale a sua volta richiama nelle retrovie il rispettivo mediano. Si vuol dire che la comprensione, cioè la prima dote di un reparto difensivo, non difetta, cosa che consente di guardare con serenità qualunque evento.

La mediana, imperniata su un Castello fatto ognor più accorto e più refrattario alle esuberanze del suo temperamento una volta eccessivo, presenta al lato sinistro un tecnico quale Spanghero. A destra rivedremo Cuffersin. L'allenatore, incerto sulla scelta, deve aver voluto constatare a quale punto si possa sfruttare uno schieramento del reparto di mezzo comprendente il piccolo e pugnace Cuffersin. Non meno salda appare la linea attaccante, la quale potrà nuovamente contare sul «Cannone» Mian, il cui rientro sarà salutato con vivo compiacimento dai suoi ammiratori, come dire tutti ormai gli sportivi giuliani. Non ci rallegreremo mai abbastanza con noi stessi di averlo saputo immediatamente apprezzare e di averlo sostenuto apertamente contro la cecità di altri nel difficile periodo iniziale.

Non si sarebbero valutati giustamente i timori dei pessimisti se non si tenesse conto della fama di cui si è circondato il Milan. Ancora ieri un dirigente dei rosso-neri ci diceva: «Il Milan gioca ormai solo per le partite esterne». Per comprendere il significato di questa affermazione bisogna riflettere che i frequentatori del campo di San Siro hanno visto quest'anno due sole vittorie dei padroni di casa (Pro Vercelli e Sampierdarena). Al contrario il Milan ha vinto a Roma, contro la Lazio (4-1), a Vercelli (2-1), a Napoli (1-0), a Torino (1-0), a Livorno (3-0) e pareggiato a Sampierdarena. Dove risieda il segreto di questo strano stato di cose è ancora un mistero. La squadra è abbastanza bene equilibrata in tutti i settori, ma non presenta alcun aspetto spiccato che giustifichi la tendenza a brillare nelle

Croci (Triestina)

partite esterne. Dispone di una solida difesa (Compiani è quasi imbattibile nelle parate alte, i terzini sono più impetuosi combattenti che tattici avveduti), la mediana fa blocco nei due valorosi triestini Carletto Rigotti e Bortoletti, mentre Cresta, pur conoscendo il mestiere non è della classe dei compagni. La formazione del reparto attaccante è stata decisa appena ieri sera. La prima linea comprenderà Arcari, che però non è nelle condizioni dell'anno passato, il forte Moretti (Umer dovrà tenere sempre aperto un occhio su questo forte tiratore che ha la specialità di mirare a rete da lontano), il tecnico ma poco produttivo Fibbi, il trascinatore Rossi e la riserva Mascheroni quale ala sinistra.

La comitiva milanista non ha sciupato inutilmente la giornata di ieri e malgrado il tempo sfavorevole ha compiuto una gita a Redipuglia. In serata s'è aggiunto ai giocatori, al segretario Monti e all'allenatore Baloncieri il consigliere cav. uff. Galbrusera.

«L'esito della gara è nelle mani di Giove, ha detto il signor Monti, ma una cosa è certa: il Milan si batterà cavallerescamente ma con accanimento e tutto l'impegno del suo valore».

La formazione delle squadre

U. S. TRIESTINA

Umer

Gaigherle — Nicoli

Cuffersin — Castello — Spanghero

Mian — Romoli — Croci — Rocco — Colaussi

●

Mascheroni — Rossi — Fibbi — Moretti — Arcari

Cresta — Bortoletti — Rigotti

Bonizzoni — Perversi

Compiani

A. C. MILAN

Il triestino Rocco quarto al campionato di fioretto dell'O. N. D.

ROMA, 27

Si sono iniziate stamane le gare per il secondo campionato nazionale di scherma del Dopolavoro, che hanno raccolto un forte numero di dopolavoristi. Dopo una lunga serie di assalti del massimo interesse, si sono avuti i seguenti risultati finali: 1) Verratti di Napoli, vittorie 9, stoccate 22; 2) Gambedotti di Ancona, vittorie 7, stoccate 15; 3) Zampighi di Forlì, vittorie 6, stoccate 15; 4) Rocco di Trieste, vittorie 6, stoccate 18; 5) Bonomi di Brescia, vittorie 4, stoccate 7; 6) Bianchi di Roma, vittorie 4, stoccate 12; 7) Pinto di Arezzo, vittorie 3, stoccate 8; 8) Patarino di Bari, vittorie 2, stoccate 5; 9) Macci di Messina, 1 vittoria e 1 stoccata.

Gare atletiche allo Stadio

Indette e organizzate dalla S. S. «Giovinezza», avranno luogo oggi allo Stadio, in concomitanza alla partita di calcio di Divisione nazionale, alcune gare atletiche ad invito, che si annunciano di eccezionale interesse per la presenza dei migliori atleti giuliani, come appare dall'elenco degli iscritti:

U. G. Goriziana: Di Blas Ulderico, Kersevani Baris, Marchi Bruno, De Veglia Marino.

S. G. Triestina: Benci Ruggero, Botteri Emidio, Bradassi Livio, Rossi Giovanni.

V Legione Ferroviaria: Tomat Nello, Castellarin Aldo, De Giovanni Avellino, Sferco Vittorio.

S. S. «Giovinezza»: Arban Nereo, Rugo Bruno, Pontou Brenno, Poldrugo Renato (sq. A), Donaggio Lodovico, Bastiancich Rodolfo, Prezzi Alfredo, Stabile Tullio (sq. B).

L'orario delle gare il seguente: alle ore 14.45, finale corsa piana m. 100; alle 14.50, finale corsa piana m. 800; alle 15.50, finale staffetta m. 200 per 4.

La domenica sportiva a Trieste

Divisione Nazionale: Triestina-Milan. Allo Stadio del Littorio si svolgerà l'atteso incontro del massimo torneo calcistico. Inizio alle 15. Negli intervalli, gare atletiche organizzate dalla S. S. «Giovinezza». In precedenza, incontro del campionato ragazzi fra Triestina A e Isola.

Campionato femminile pallacanestro. Alle 11 si inizierà nella palestra della «Ginnastica» l'incontro fra le biancoazzurre e la squadra della Canottieri Milano, campione d'Italia. La partita di prima Divisione P. Impiego-«Dip» verrà disputata alle 15.30 a Monfalcone (campo invertito).

Campionati atletici Avanguardisti. Con inizio alle 10, avranno luogo allo Stadio del Littorio le gare di atletica leggera organizzate dall'O. B. per Avanguardisti e graduati.

Campionato pallacanestro Giovani Italiane. Nella Casa della Giovane Italiana, dalle 9 alle 12, con l'orario già pubblicato. In caso di maltempo, nella palestra «Nicolò Cobolli».

Campionato di lotta per Avanguardisti. Nella palestra «Nicolò Cobolli», dalle 10.30 in poi, gare di lotta grecoromana.

Campionato tiro a segno, marcia e corsa. A Villa Opicina, con inizio alle 10.30, la preannunciata gara per Avanguardisti e graduati.

Esibizioni di cavalieri cosacchi

Oggi alle ore 15 e lunedì alle 17.30 la Compagnia dei Cosacchi del Caucaso darà due rappresentazioni straordinarie di acrobazie equestri sul campo del Ponziana a Sant'Andrea. Il programma, interessantissimo comprende tutta una serie di acrobazie e di virtuosismi di cui i cosacchi sono maestri.

Starace vittorioso su "Montello,, al concorso ippico nazionale

ROMA, 27

Oggi si è svolta la prima giornata del concorso ippico nazionale, indetto dalla Società romana di equitazione, al campo ostacoli di Villa Umberto. Il presidente della Società stessa, S. E. Starace, sceso in gara con il suo bel saltatore «Montello», ha vinto la prova per il secondo gruppo, compiendo un perfetto percorso netto in 1'30''1/5. Nella stessa gara S. E. Starace partecipava con un secondo cavallo, «Ras IV», classificandolo all'8.o posto.

Il galoppo a San Siro

MILANO, 27

Premio Monfalcone: 1) «Il Guado». Tot. 20.50. Non piazzati: «Saint Sebastien», «Bugiardella».

Premio Linate: 1) «Ginger»; 2) «Sorisland». Tot. 13-50, 7, 8. Non piazzati: «La Bella di N. York», «Tom Pouce».

Premio Baveno: 1) «Palladio»; 2) «Arpuka». Tot. 6, 5, 6. Non piazzati: «Diagridio», «Gin».

Premio Bormio: 1) «Straniero»; 2) «Trombone». Tot. 11.50, 8, 11. Non piazzati: «Dante», «Calcio», «Rumba», «Minerva».

Premio Principessa di Piemonte: 1) «Caldiero»; 2) «Ghibli». Tot. 38-50, 8, 6.50. Non piazzati: «Traversaro da Ravenna», «Hugues», «Capet».

Premio Montalbino: 1) «Siva»; 2) «Esmeralda»; 3) «Rebelott». Tot. 40, 9.50, 10, 10.50. Non piazzati: «Mary Bonzo», «Aspidium F.», «Ispido», «Folco», «Gubbio».

Premio Esercito: 1) «Venegono», 2) «Zampogna»; 3) «Elgarda». Tot. 17.50, 7, 7, 14.50. Non piazzati: «Dianthus», «Banderillero», «Marie Leczinska, «Trento», «Loreto».

Il campionato inglese di calcio vinto dal Wednesday contro l'Albion

LONDRA, 27

Il tempo freddo e coperto ed il vento pungente hanno impedito a Re Giorgio di assistere, allo stadio di Wembley, alla finale della coppa di calcio dell'Inghilterra, ma in sua vece era presente il Principe di Galles che, secondo la consuetudine, prima dell'incontro ha stretto la mano ai giocatori di ambedue le squadre, ed ha, alla fine, consegnato la coppa e le medaglie alla squadra vincitrice. Nessun finale di campionato di calcio inglese di questi ultimi anni aveva suscitato tanto interesse quanto la partita odierna. Al pubblico enorme che gremiva l'immenso stadio non sono state risparmiate le emozioni. Infatti, proprio al primo minuto, Pale Tohorpe, centro-avanti del Wednesday di Sheffield, ha segnato il primo punto fra la sorpresa generale; al 21.o minuto Boyes, ala sinistra dell'Albion, ha pareggiato, ed il primo tempo si è chiuso alla pari, 1-1. Nel secondo tempo, al 9.o minuto, era ancora il Wednesday che si portava avanti con il bel punto segnato dall'ala sinistra Hooper, ma quattro minuti dopo Sandford, mezz'ala sinistra dell'Albion, riusciva di nuovo a pareggiare. La partita si trascinava incertissima fino a cinque minuti dalla fine quando l'ala sinistra del Wednesday, Rimmer, segnava, uno dopo l'altro, due magnifici punti, che davano la vittoria alla sua squadra. Il numero dei punti segnati oggi è il più alto che si sia avuto nelle finali di campionato inglese da 32 anni a questa parte.

Recite di filodrammatici

«La Madonna» di D. Niccodemi al Dopolavoro «R. Pitteri». Dopo un lungo periodo di forzato riposo, la filodrammatica sociale reciterà mercoledì prossimo la commedia in tre atti di D. Niccodemi «La Madonna». Con questo bel lavoro che non si rappresenta a Trieste da molti anni, ed ha perciò sapore di novità, il signor Gianni Peressoni avrà la sua serata d'onore. La valentia artistica della filodrammatica diretta da R. Visnovitz dà affidamento che l'esecuzione sarà tale da mettere in perfetta luce i pregi della commedia e il valore degli interpreti. Sarà curata in modo particolare la scena. Prossimamente: «Il richiamo», commedia in tre atti di Gian Pietro Giordana, Littore del teatro per l'anno XII.

Tre lavori nuovi al «Quis contra nos?». Martedì alle 20.30, nella sede del «Quis contra nos?» la sezione filodrammatica del Dopolavoro aziendale «G. Beltrame», diretta dal cav. Antonio Pittani, darà tre lavori nuovi: «Il trionfo dell'arte», commedia in versi di G. B. Zemba, «Quando la ragione se ne va», atto tragico del cav. A. Pittani e «Tu hai giurato!» lavoro giallo di G. Kulicek.

(Aut. Pref. Milano, N. 67371/1932)

BANCA NAZIONALE DEL LAVORO

E' Istituto di credito di diritto pubblico; funzionante sotto il diretto controllo del Ministero delle Finanze

DIREZIONE GENERALE IN ROMA - FILIALI IN TUTTA ITALIA

La BANCA NAZIONALE DEL LAVORO ha per iscopo statutario di aiutare e promuovere lo sviluppo delle forze economiche della Nazione, con particolare riguardo ai principi sanciti dalla Carta del Lavoro.

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

La Banca esercita il credito immobiliare a mezzo della propria

SEZIONE AUTONOMA DI CREDITO FONDIARIO

Le Obbligazioni della Sezione fondiaria, quotate in Borsa, sono rimborsate alla pari mediante estrazioni semestrali e costituiscono, per l'alto reddito e per le garanzie che le assistono un titolo di assoluto riposo ricercatissimo dai risparmiatori.

Nuovi arrivi calzature primaverili
Ranzini
PIAZZA DELLA BORSA

PHONOLA RADIO — l'apparecchio che non teme confronti...!!
ONDE CORTE MEDIE - LUNGHE
F.LLI AVANZO - TRIESTE
Corso V. E. III 8 - telef. 80-16

L'arcobaleno dell'amore

25 — LEA DA RIZZIOS

La fanciulla lo guardò sgomentata. Affrontare la pubblicità significava, probabilmente, perdere Gianni per sempre! Come le si poteva chiedere una cosa simile? Ma... se Gianni fosse risultato innocente? Poteva lei stroncare le loro esistenze, restando nel dubbio? Meglio per tutti e due decidere, scegliere la via più breve, affrontare, sia pure, il mondo con tutta la sua sete di scandalo, piuttosto che rimanere continuamente in una situazione tanto angosciosa.

— Ebbene, — disse la fanciulla, cercando di rendere ferma la voce — continuate pure. Persisto nel mio primo proposito. E mi auguro, malgrado tutte le apparenze contrarie, che ne risulti l'innocenza di Gianni!

Il signor Enoglio la guardò con ammirazione. Aveva della simpatia per il dottor Gianni, è vero, ma quale forza d'animo aveva quella fanciulla! Era la vita, la vita morale che ella metteva a repentaglio... Una decisione tale, poteva forse significare lo sfasciarsi di un sogno cullato per tanti anni... La realtà, nella maggior parte dei casi, è sempre triste, e non procura che nuovi dispiaceri. Toglie con la sua crudezza, quel velo di gioia con cui ognuno cerca istintivamente di coprire quanto lo circonda. Eh, sì! Il signor Enoglio avrebbe dato metà di quanto possedeva, pur di arrivare al più presto alla fine di quella pena.

— La realtà, è vero, — continuò tra sè il poliziotto, ormai ripreso dal suo solito amore per la professione — dà nella maggior parte dei casi dei disinganni, ma qualche volta riesce a renderci la vita molto più apprezzabile, più degna di essere vissuta.

Continuò ad alta voce:

— Allora è stabilito: porterò innanzi le mie ricerche pubblicamente. Sono certo che entro pochi giorni otterrò un risultato definitivo. Lei procuri intanto di non lasciarsi riprendere dallo sconforto. Il diavolo, dicono, è meno brutto di quanto lo si immagina! Dunque coraggio... e fiducia! Sono medicine, queste, che conducono quasi sempre alla mèta... Non crede? — continuò, parendogli scorgere un dubbio nello sguardo della fanciulla — Vedrà... Vedrà che mi darà ragione. Ora sono io — soggiunse, cercando di dare alla sua voce un tono un po' allegro — che debbo persuadere lei. Le parti si sono invertite...

Si alzò in segno di commiato e proseguì:

— Me ne ritorno subito a Milano. Desidero non perdere tempo. Ogni minuto che passa, mi può strappare un filo dalla tela che sto pazientemente tessendo...

— Che debbo fare? — chiese Luisa, alzandosi con un lento movimento di stanchezza — Debbo rimanere ancora qui?

— Non sta forse bene in questa città? Mi ha detto, al mio arrivo, che Como è attraentissima... Ed anche se ciò non fosse, — continuò con un tono di cortese imposizione — questo è l'unico luogo consigliabile al momento. A casa sua sarebbe maggiormente afflitta, forse anche disturbata. Si muova, procuri di fare qualche bella passeggiata, vi sono dei dintorni meravigliosi qui... Altrimenti finirà con l'ammalarsi e questo non sarà certamente un guadagno! Si lasci guidare da me ora, poi...: poi farà come crede. — concluse, avviandosi all'uscita.

Rimasta nuovamente sola, Luisa si sentì ripresa dai suoi tristi pensieri. «Coraggio ci vuole... e fiducia...» — aveva voluto dirle il poliziotto — Ma è molto facile pronunciare certe frasi... il metterle in pratica è difficile!

— Cercherò — si disse la fanciulla — di mettere in pratica il più semplice dei consigli: muovermi. E per prima cosa mi recherò alla mia chiesetta, chissà che la Vergine Santa mi assista, concedendomi la forza che mi manca e... aiutando Gianni.

Si avviò verso il suo luogo preferito, impiegando tutta la sua volontà nel rivolgere il pensiero solo a quanto la circondava.

Il lago, in quel momento, era immobile. Le risovvenne il brano dei «Promessi Sposi», imparato nella scuola. Che età felice era quella! Il breve periodo trascorso nel collegio di Firenze, qualche amica si ricordava ancora di lei a volte... Ma come le pareva lontano quel tempo... quale differenza con il presente! Allora ogni piccola cosa la faceva sorridere. Aveva sentito sempre tanto affetto circondarla, guidarla. Ed ora si era destata bruscamente alla vita. Che brutto sogno stava facendo! Se almeno le riuscisse di destarsi presto!

Si era fermata, vinta dalla bellezza che la circonlava. Riprese il cammino lentamente. Quei pensieri non giovavano di certo a renderle la pace che cercava.

Raggiunse la chiesetta. Entrò. Alcune suore dalla candida veste, cinta la testa da un lungo velo pure bianco, stavano pregando ad alta voce davanti al Santissimo, contornato da una raggera di fiammelle tremule. A tratti interrompevano le preghiere per innalzare un canto di osanna.

Luisa si era inginocchiata a un banco di angolo. Vedeva tutta la chiesa illuminata, oltre che dalle fiammelle, dal rinfrangersi del sole sulle vetrate colorate. Mai, come in quel giorno, la sua chiesetta le era apparsa tanto bella, come un angolo di Paradiso. Lì, ogni pensiero meno che buono non si poteva concepire, ogni dolore morale si sentiva alleviato, ogni cosa terrena assumeva un aspetto meschino. Tutto dava l'impressione del transitorio. A che giovava penare tanto? Tutto sarebbe un tempo finito, tutto di quaggiù passava. Ogni fiammella che brillava, sembrava invocare da Dio, con il tremolare, la pace a un dolore.

Pregò con fervore. Domandò alla Madre di tutte le genti la forza di sopportare degnamente la prova che l'attendeva; chiese che la fiammella della sua fede non avesse mai a spegnersi; che si alimentasse sempre più. Pregò anche per Gianni, perchè la sua innocenza potesse risultare incontrastata... per affrontare assieme le traversie della vita.

Quando uscì, cominciava già ad imbrunire. Il paesaggio, le cose assumevano un volto più sereno, come la sua anima, come se anche in lei fosse entrata la pallida luce dorata di quel sole che ormai tramontava.

Ah, se almeno le fosse riuscito di dormire, quella notte... Ora temeva l'insonnia come il maggior male che potesse colpirla. Era l'oscurità, la quiete in cui veniva avvolta tutta la natura che permetteva al suo cervello desto di pensare ad infinite cose. Cominciava ad odiare la solitudine, lei che, prima, la aveva sempre cercata, amata. Un tempo, quando era con se stessa, si sentiva maggiormente felice... i suoi pensieri, prima di allora, le avevano procurato sempre un lieto di... Ed ora, invece, ora la temeva, la sua solitudine.

CAPITOLO XII.

Gianni non si trovava certo in condizioni di spirito migliori della cugina. Dopo l'ultimo colloquio con il poliziotto, aveva intuito che dubitava nuovamente di lui.

Eppure gli sembrava di aver chiaramente la sua situazione... altra «prova» era sorta a suo... La professione gli lasciava, per... na, pochissimo tempo per ripensare ciò che lo affliggeva tanto. Oltre... pratiche che esplicava come assistente all'Ospedale, era chiamato sovente... operazioni di qualche gravità. La fama di valoroso chirurgo gli aveva fatto giungere in brevissimo tempo una posizione sociale. Tutto ciò egli... perseguito con il solo scopo di sposare la sua Luisa, di poterla... tare.

(Conti...

Proprietà letteraria e Riproduzione...